Barbara Bruni

La Biblioteca della Külliye di Kavála
Descrizione del fondo locale e ricostituzione
del patrimonio librario dell'istituto

Volume 1

TESI
UMANISTICA

1. Paolo Fabiani, *La filosofia dell'immaginazione in Vico e Malebranche*, 2002
2. Aglaia Viviani, *Strange spirits and even stranger bodies. L'icona di Elizabeth I. nelle biografie di tre modernisti inglesi*, 2003
3. Giovanni Bonaiuti, *Strumenti della rete e processo formativo. Uso degli ambienti tecnologici per facilitare la costruzione della conoscenza e le pratiche di apprendimento collaborative*, 2005
4. Barbara Bruni, *La Biblioteca della Külliye di Kavála. Descrizione del fondo locale e ricostituzione del patrimonio librario dell'istituto*, 2005 (2 volumi)

Barbara Bruni

La Biblioteca della *Külliy*e di Kavála

**Descrizione del fondo locale e
ricostituzione del patrimonio librario dell'istituto**

Volume 1

Firenze University Press
2005

La Biblioteca della Külliye di Kavála : descrizione del fondo locale e
ricostituzione del patrimonio librario dell'istituto / Barbara Bruni. – Firenze :
Firenze university press, 2005.
(Tesi. Umanistica, 4)

Edizione elettronica disponibile su <http://e-prints.unifi.it>
Stampa a richiesta disponibile su <http://epress.unifi.it>

ISBN 978-88-6453-104-5 (online)

ISBN 88-8453-357-0 (print)

017.1 (ed. 20)

Kavála-Biblioteca

I volumi sono stati pubblicati con il contributo del Dipartimento di Linguistica dell'Università degli Studi di Firenze.

© 2005 Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28
50122 Firenze, Italy
<http://epress.unifi.it/>

Printed in Italy

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI LINGUISTICA

A.A. 2003/2004

DOTTORATO DI RICERCA in SCIENZE FILOLOGICHE E STORICHE DEL VICINO ORIENTE
XV CICLO

LA BIBLIOTECA DELLA *KÜLLIYE* DI KAVÁLA
DESCRIZIONE DEL FONDO LOCALE E RICOSTITUZIONE
DEL PATRIMONIO LIBRARIO DELL'ISTITUTO

Dott. ssa BARBARA BRUNI

VOLUME I

Il Coordinatore: Prof. PELIO FRONZAROLI
Tutor: Prof. ssa LIDIA BETTINI

Alla mia famiglia

SOMMARIO

VOLUME PRIMO

INDICE DELLE IMMAGINI	p. XII
PROLOGO	p. XIII
INTRODUZIONE	p. XVII
NOTA SULLE TRASLITTERAZIONI	p. XXII
I. IL FONDO MISTO CONSERVATO PRESSO LA <i>KÜLLIYE</i>	p. 1
I.1 La biblioteca dell'Istituzione	p. 1
I.2 Descrizione del fondo	p. 6
I.3 Registrazione e selezione del materiale	p. 7
I.4 Ulteriori fondi librari di Kavála, riconducibili alla Külliye	p. 9
II. CATALOGO DEL FONDO DELLA <i>KÜLLIYE</i> DI KAVÁLA.	p. 13
II.1 Parametri descrittivi	p. 13
II.2 Criteri di classificazione	p. 16
II.3 Composizione disciplinare del fondo.....	p. 18
II.4 Catalogo dei manoscritti e delle stampe	p. 20
II.4.1 Testi sacri	p. 21
II.4.2 Scienze coraniche	p. 48
II.4.3 Scienze religiose	p. 51
II.4.4 Diritto islamico	p. 62
II.4.5 Lessicografia	p. 71
II.4.6 Grammatica	p. 77
II.4.7 Retorica	p. 105
II.4.8 Letteratura.....	p. 109
II.4.9 Storia	p. 123
II.4.10 Geografia	p. 127
II.4.11 Nozioni generali	p. 129
II.4.12 Scienze matematiche e fisiche	p. 130

II.4.13	Chimica	p. 135
II.4.14	Scienze naturali	p. 136
II.4.15	Scienze filosofiche	p. 139
II.4.16	Diritto costituzionale	p. 150
II.4.17	Diritto civile e penale	p. 164
II.4.18	Diritto amministrativo	p. 187
II.5	Indice dei manoscritti	p. 191
II.6	Indice delle stampe	p. 193
III.	IL FONDO CONSERVATO PRESSO LA BIBLIOTECA NAZIONALE DEL CAIRO	p. 199
III.1	L'acquisizione della <i>maktabat Qawala</i>	p. 199
III.2	Selezione e classificazione dei dati	p. 202
III.3	Fondi del Cairo riconducibili all'istituzione di Kavála	p. 203
IV.	CATALOGO SOMMARIO DEL FONDO "MAKTABAT QA WALA"	p. 205
IV.1	Parametri descrittivi	p. 205
IV.2	Criteri di classificazione	p. 206
IV.3	Composizione disciplinare del fondo	p. 208
IV.4	Schede dei manoscritti e delle stampe	p. 210
IV.4.1	<i>Maṣāḥif</i>	p. 211
IV.4.2	<i>Qirāʾāt</i>	p. 214
IV.4.3	<i>Tafsīr</i>	p. 232
IV.4.4	<i>Muṣṭalaḥ al-ḥadīṭ</i>	p. 258
IV.4.5	<i>Ḥadīṭ</i>	p. 264
IV.4.6	<i>ʿIlm al-Kalām</i>	p. 299
IV.4.7	<i>Taṣawwuf</i>	p. 336
IV.4.8	<i>Uṣūl al-fiqh</i>	p. 368
IV.4.9	<i>al-Fiqh al-ḥanafī</i>	p. 390
IV.4.10	<i>al-Fiqh al-šāfiʿī</i>	p. 446
IV.4.11	<i>al-Fiqh al-ḥanbalī</i>	p. 448
IV.4.12	<i>Farāʾiḍ al-maḍāhib al-arbaʿa</i>	p. 449
IV.4.13	<i>al-Luḡa al-ʿarabiyya</i>	p. 452
IV.4.14	<i>ʿIlm al-Waḍʿ</i>	p. 457
IV.4.15	<i>ʿIlm al-Šarf</i>	p. 464

VOLUME SECONDO

IV.4	Schede dei manoscritti e delle stampe	
IV.4.16	<i>ʿIlm al-Naḥw</i>	p. 495
IV.4.17	<i>ʿIlm al-Balāġa</i>	p. 581
IV.4.18	<i>ʿIlm al-ʿArūḍ</i>	p. 614
IV.4.19	<i>Ādāb al-luġa al-ʿarabiyya</i>	p. 616
IV.4.20	<i>ʿIlm al-Taʾrīḥ</i>	p. 630
IV.4.21	<i>ʿIlm al-Ġuġrāfiyya</i>	p. 636
IV.4.22	<i>al-Maʿārif al-ʿāmma</i>	p. 637
IV.4.23	<i>ʿIlm al-Riyāḍa</i>	p. 641
IV.4.24	<i>ʿIlm al-Hayʾa</i>	p. 667
IV.4.25	<i>ʿIlm al-Mīqāt</i>	p. 669
IV.4.26	<i>ʿIlm al-Ṭabīʿa</i>	p. 672
IV.4.27	<i>ʿIlm al-Ṭibb</i>	p. 673
IV.4.28	<i>Ādāb al-Baḥt wa-l-Munāẓara</i>	p. 675
IV.4.29	<i>ʿIlm al-Manṭiq</i>	p. 688
IV.4.30	<i>ʿIlm al-Ḥikma wa-l-Falsafa</i>	p. 752
IV.4.31	<i>Maġāmīʿ</i>	p. 760
IV.5	Indice dei manoscritti	p. 792
IV.6	Indice delle stampe	p. 829
V.	I LIBRI STAMPATI DELLA BIBLIOTECA DI KAVÁLA	p. 873
V.1	Lineamenti storici sulla stampa a caratteri arabi	p. 873
V.2	La tipografia in Egitto	p. 874
V.3	La tipografia in Turchia	p. 875
V.4	Manoscritti e stampe nella biblioteca della <i>kūlliye</i> di Kavála	p. 877
VI.	LA CULTURA ISLAMICA NEL SECOLO XIX: TRADIZIONALISMO E MODERNIZZAZIONE	p. 885
VI.1	Premesse di trasformazione	p. 885
VI.2	Il ruolo della stampa	p. 886
VI.3	Letterati e ideologi	p. 888
VI.4	Gli anonimi delle riforme	p. 890
VI.5	Verso l'unificazione del diritto	p. 891
VI.6	La secolarizzazione dell'insegnamento	p. 892
	BIBLIOGRAFIA	p. 897

INDICE DELLE IMMAGINI

VOLUME PRIMO

TABELLA 1	p. 18
TABELLA 2	p. 208
FIGURA 1	p. 52
FIGURA 2	p. 87
FIGURA 3	p. 90
FIGURA 4	p. 110
FIGURA 5	p. 131
FIGURA 6	p. 137
FIGURA 7	p. 142
FIGURA 8	p. 145

VOLUME SECONDO

TABELLA 3	pp. 881-882
GRAFICO 1	p. 878
GRAFICO 2	p. 878
GRAFICO 3	p. 879
GRAFICO 4	p. 880

PROLOGO

Negli anni tra 1818 ed il 1821 il Pāšā Muḥammad ‘Alī, noto governatore dell’Egitto moderno, autorizzava a Kavála la costruzione di una *küllīye*, cioè di un complesso architettonico polifunzionale che rientra nella tipologia degli edifici destinati all’educazione islamica. La realizzazione di una simile struttura in una località periferica, anche se dislocata lungo la direttrice Thessaloníki-Istanbul, sulla costa della Tracia occidentale, è probabilmente dovuta al fatto che si trattava della città natale del Pāšā.

Lo stesso Muḥammad ‘Alī aveva ottenuto dal sultano Maḥmūd II la concessione delle rendite della vicina isola di Thásos per la costituzione di un *waqf*. Il sultano concesse al Pāšā l’isola, con tutte le proprietà ad essa associate, in qualità di riconoscimento delle imprese militari compiute e in particolare per la spedizione condotta in Ḥiğāz, alla quale fa riferimento una delle epigrafi del complesso, collocata sul portale d’ingresso della prima *madrasa*. Infatti, nel 1811, la Sublime Porta richiese l’intervento di Muḥammad ‘Alī per reprimere una rivolta wahhabita in Arabia e il Pāšā approfittò dell’occasione per impiegare le sue truppe lontano dalle implicazioni politiche caire, ottenendo un importante riconoscimento dal sultano, il quale però iniziava a manifestare molte perplessità circa le tendenze autonomistiche di Muḥammad ‘Alī. Il figlio di quest’ultimo, Tūsūn, nominato comandante della spedizione, era riuscito a ristabilire l’autorità ottomana in Ḥiğāz nel 1813, ma anche lo stesso Pāšā dovette recarvisi, alla fine dello stesso anno, per sostenere il figlio nelle azioni militari, ponendo fine alle ostilità tramite una tregua. I Wahhabiti furono definitivamente sconfitti nel 1818 con un’ulteriore spedizione condotta dall’altro figlio del Pāšā Ibrahīm.

Nel periodo in cui il governatore d’Egitto decise di fondare la grande *küllīye*, Kavála - Qawala nelle fonti ottomane ed arabe - era una città fiorente per i suoi traffici commerciali, ma ancora piuttosto piccola come nucleo urbano tuttavia, per la sua collocazione geografica favorevole, costituiva senza dubbio un’ambita postazione per il controllo strategico e commerciale della regione. La *küllīye* fondata da Muḥammad ‘Alī comprendeva due *madrasa*, due *ders-hāne* / *masğid*, un *maktab*, una *maktaba*, un *‘imāret* ed un settore amministrativo con i rispettivi uffici e la direzione. L’edificio si estende su una superficie di circa 4.200 mq ed occupa il versante occidentale del promontorio denominato “Panaghia”, all’interno del centro storico della città.

Al di là dell’indiscutibile valore architettonico e storico della struttura, l’importanza culturale dell’istituzione è accresciuta dal fatto che essa fu fondata in un momento decisamente particolare. Con l’epoca dei *Tanẓīmāt* l’educazione dei Musulmani, pur essendo ancora impostata sulle istituzioni didattiche tipiche del mondo islamico, quali il *maktab* per l’istruzione elementare e la *madrasa* per una specializzazione a livello superiore, registrava alcuni cambiamenti in seguito al tentativo di uniformare il sistema didattico islamico a quello in uso nelle scuole occidentali.

Il bisogno crescente di personale qualificato per l’esercito e l’amministrazione collocò in primo piano la questione dell’educazione e della formazione specifica. Muḥammad ‘Alī iniziò ad inviare giovani destinati alla carriera dirigenziale in Europa, soprattutto a Parigi, a partire dal 1809, ma dal 1825 si occupò di formarne sul posto, creando scuole che prevedevano una formazione professionale, fino a realizzare un sistema di istruzione primaria e secondaria per il

quale dovette - inizialmente - affidarsi ai diplomati uscenti dalle scuole impostate sul sistema educativo tradizionale.

A partire dal 1830 fu attivato un programma di rinnovamento degli istituti che garantivano l'istruzione e, parallelamente alle scuole religiose gestite dagli *'ulamā'*, funzionava un sistema di istituti educativi sul modello europeo. Iniziò così una politica di apertura verso la cultura francese e le lingue straniere, atteggiamento che sarebbe divenuto parte integrante della formazione, in molti settori.

La *küllīye* costruita a Kavála fu realizzata proprio in questa fase di transizione, quando l'intellighenzia si interroga circa l'opportunità del sistema educativo tradizionale, impostato su base esclusivamente religiosa e la stessa società musulmana comincia ad avvertire come indispensabili il contatto ed il confronto con l'Occidente.

D'altra parte, il fondatore della *küllīye* di Kavála sembrava più disponibile dei sultani ottomani - assai più cauti sulla questione - ad introdurre, seppur gradatamente, le innovazioni occidentali, avendo attuato in Egitto un vasto programma di modernizzazione che interessava tutti i settori. Alla luce di tale considerazione potrebbe apparire insolito il fatto che Muḥammad 'Alī abbia progettato la costruzione di un grande complesso, impostato sul metodo tradizionale di istruzione islamica, proprio in un momento in cui non venivano più edificate scuole di questo tipo e in molte regioni dell'impero esse erano ormai affiancate dai nuovi istituti. Le ragioni vanno forse ricercate - al di là delle autorizzazioni concesse dal sultano e per interessi contingenti - anche nella complessa psicologia del personaggio, che pur promovendo in Egitto una politica di rinnovamento istituzionale, nella città d'origine volle mantenere fede alla tradizione di un sistema educativo che comunque riconosceva valido per la formazione della coscienza religiosa e legislativa.

Le informazioni sul complesso, benché sporadiche, consentono di ricostruirne, con una certa attendibilità, l'organizzazione dell'istituto. Le due *madrassa* comprendono, complessivamente, 61 locali dei quali 25 si trovano nella *madrassa* più antica e 36 nell'altra. Nella stagione estiva, all'interno della *küllīye* alloggiavano dai 300 ai 400 studenti mentre, durante, l'inverno il complesso poteva ospitare fino a 650-700 *softā*, oltre ai docenti, al personale amministrativo, ai cuochi, agli inservienti e agli operai addetti ai vari servizi. Gli studenti ricevevano gratuitamente vitto ed alloggio, oltre ad una modesta cifra destinata a coprire le spese personali.

La formazione che veniva offerta nella scuola era alquanto varia ma antiquata se confrontata con quella che si poteva ricevere nelle scuole improntate sul modello occidentale: l'insegnamento principale impartito consisteva nella lettura e nel commento del Corano, nello studio dei *ḥadīṭ* e del *fiqh* secondo il *madhhab* ḥanafita. Oltre a queste discipline che costituiscono le basi per un *softā*, e alle "scienze umane" quali la grammatica, la retorica e la letteratura, i professori impartivano inoltre lezioni di logica, geometria, matematica, astronomia, scienze naturali, medicina.

Sul finire del secolo XIX, il livello culturale di queste due *madrassa* appariva seriamente compromesso: da fonti di archivio risulta che il numero dei professori venne dimezzato in quegli anni e l'istituzione garantiva ormai una formazione su base quasi esclusivamente religiosa, che si limitava al commento di alcune sure del Corano e consisteva nel tramandare tutto il testo a memoria. Con il sorgere delle prime scuole pubbliche "laiche" il numero degli studenti della *madrassa* registrò un calo significativo, per cui, al fine di mantenere in vita l'istituzione, si cercò di risolvere il problema rendendo più accessibile l'ammissione ai corsi di studio superiore, cosa che determinò, inevitabilmente, una flessione nella preparazione intellettuale degli studenti.

Nel *'imāret* veniva distribuito gratuitamente il cibo per i poveri che ogni giorno giungevano qui da ogni vicolo della città e dai villaggi vicini. Le due *madrassa* mantennero la loro funzione fino al luglio del 1902, quando la loro attività fu ufficialmente interrotta in seguito ai cambiamenti sopraggiunti nel governo dell'isola di Thásos; in realtà, in base a diverse fonti storiche, possiamo affermare che almeno una delle due *madrassa* - verosimilmente la prima - fu

attiva per tutto il secondo decennio del XX secolo. La distribuzione gratuita dei pasti e l'accoglienza offerta nel *‘imāret* furono protrate fino al 1924, così come il servizio d'istruzione elementare offerto dal *maktab*.

Nonostante il clima di decadenza dell'istituzione, già attestato nel primo decennio del XX secolo, sono state trovate significative testimonianze relative alla costruzione di un palazzo nelle immediate vicinanze della *külliyeye*, che avrebbe dovuto ospitare la nuova sontuosa sede degli uffici amministrativi dell'istituzione e probabilmente anche la biblioteca.

Dal 1923 - con l'arrivo in città di circa 26.000 profughi dalle coste dell'Asia Minore, costretti a tornare in Grecia in base al Trattato di Losanna - fino al 1975 circa, i locali delle due *madrasa* hanno ospitato numerose famiglie di profughi, mentre i magazzini sono stati in gran parte utilizzati come botteghe dagli artigiani.

Attualmente, dopo innumerevoli trattative tra l'Egitto e la Grecia inerenti la destinazione del complesso architettonico, l'intero immobile, che fino al 2002 era concesso in locazione a vari privati locali, non è più accessibile al pubblico. Il complesso è stato infatti affidato in gestione, per un periodo di cinquanta anni, ad una società che sta procedendo alla realizzazione di modifiche strutturali per adibirlo ad uso turistico e recentemente una parte di esso è già stata trasformata in una struttura alberghiera.

Lo studio del complesso di Kavála sotto il profilo storico, sociale, religioso e architettonico è stato compiuto, in varie fasi, dal 1996 al 2001. Inoltre, all'interno della *külliyeye*, sono stati rinvenuti molti volumi, registri e tavole architettoniche che appartenevano rispettivamente alla biblioteca, all'archivio e all'ufficio tecnico dell'istituzione. Sono stati trovati anche molti oggetti di vario genere: placche con iscrizioni, arredi, materiale di cancelleria, utensili da cucina, attrezzi da giardinaggio e arnesi per la lavorazione dei metalli. Tutto ciò che abbiamo potuto repertoriare costituisce, per quanto riguarda la sezione "Biblioteca", l'oggetto del presente studio.

INTRODUZIONE

L'oggetto di studio della mia tesi di laurea¹ era costituito dalla *külliyе* che sorge a Kavála e lo scopo di questo lavoro era lo studio dell'istituzione sotto il profilo storico, culturale, sociale, politico, religioso e architettonico. Una sezione di questo studio si soffermava sulla biblioteca dell'istituzione e comprendeva sia un catalogo sommario di testi che un inventario dei registri e delle tavole architettoniche conservati nell'edificio. Ogni scheda del catalogo presentava una sintetica descrizione esterna dei volumi, che ritenemmo utile annotare, non esistendo alcuna registrazione di questo materiale, gran parte del quale versa in pessime condizioni.

Si trattava, com'è facilmente intuibile, di una prima catalogazione sommaria, di un tentativo di documentare un fondo librario che non risultava inventariato, fino al momento in cui ne ho affrontato lo studio. Questa prima classificazione dei testi, se da un lato appariva utile di fronte all'assenza totale di qualsiasi altro precedente riferimento, dall'altro risultava incompleta alla luce dei moderni criteri di analisi bibliografica e filologica.

La ricerca condotta nell'ambito del Dottorato si concentra invece sullo studio dei testi conservati ancora oggi all'interno della *külliyе* di Kavála, in particolare prende in esame i volumi appartenenti alla Biblioteca dell'Istituzione, al fine di fornirne il catalogo.

Inoltre, con questo studio si intende ricostruire, per quanto possibile, la composizione dell'intera Biblioteca della *külliyе* fondata da Muḥammad 'Alī, individuando ulteriori fondi appartenenti alla stessa, senza trascurare le implicazioni utili a delineare maggiormente non solo il profilo culturale dell'Istituzione, ma anche - in senso più ampio - un periodo storico decisamente particolare per quanto riguarda le innovazioni metodologiche e contenutistiche introdotte nella didattica del mondo islamico.

La ricerca è stata compiuta in varie fasi, tra il 2000 e il 2004. Diversi sopralluoghi sul posto sono stati effettuati, tra il luglio del 2000 e il settembre del 2001 per selezionare, identificare e studiare il materiale librario conservato all'interno della *külliyе* di Kavála. Per ragioni tecniche e burocratiche² non è stato concesso di trasferire i volumi per cui, per la raccolta dei dati, si è resa indispensabile una prolungata permanenza sul posto.

Molte altre ricerche indirizzate ad individuare altri fondi appartenenti alla Biblioteca oggetto del nostro studio sono state condotte presso numerose biblioteche di Istanbul; in particolare, nel giugno 2001, al Cairo è stato rinvenuto, presso la Dār al-kutub al-Miṣriyya, il fondo più consistente. Altre indagini, volte a far luce su alcune vicende legate al saccheggio della Biblioteca, operato nel 1917 da parte dei Bulgari, sono state svolte presso molte biblioteche istituzionali di Atene.

---

¹ B. Bruni, *La külliye di Kavála: descrizione di un edificio dell'ultimo periodo ottomano e del suo fondo manoscritto*, tesi di laurea, discussa il 26/02/1999 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze, relatore: Prof.ssa Lidia Bettini, altri relatori: Prof. Giampiero Bellingeri e Prof. Giovanni Leoncini. Lo studio in questione, approfondito ed ampliato in alcune sezioni, è stato pubblicato come monografia, con il titolo: B. Bruni, *La külliye di Kavála, storia di un'istituzione*, *Quaderni di Semitistica* 22, Firenze 2003.

² Il complesso all'interno del quale si trova la Biblioteca fa ancora parte di un *waqf* come tale appartiene al governo egiziano.

Questo studio si articola quindi in due sezioni distinte: l'una inerente un piccolo nucleo di testi appartenenti alla Biblioteca dell'Istituzione, che si trova tuttora all'interno della *külliyе* di Kavála, l'altra concernente il fondo della *maktabat Qawala*, attualmente conservato presso la Biblioteca Nazionale del Cairo. Le descrizioni risultano diverse perché nel primo caso è stato realizzato un catalogo contenente dati molto dettagliati di ciascun testo; nel secondo, invece, si tratta di una serie di schede che contengono una quantità di informazioni certamente inferiore, ma redatte secondo criteri di uniformità e sufficienti per ottenere un quadro conciso, ma attendibile del fondo del Cairo.

In questa sede si inserisce la fase del confronto tra i due principali fondi che costituivano la nostra biblioteca: quello che ancora oggi si conserva all'interno della stessa *külliyе* e quello che si trova al Cairo.

Ci si propone quindi, attraverso il confronto, di individuare gli elementi comuni o discordanti tra i due fondi, valutare l'incidenza con cui ricorrono determinati testi, tentare, oltre alla ricostituzione materiale della nostra Biblioteca, di analizzare quelle che erano le consuetudini dell'epoca in merito alla formazione dei funzionari religiosi.

La trattazione non pretende di essere una ricostituzione completa della Biblioteca annessa alla *külliyе* a Kavála, essendo tuttora incerto il numero dei volumi in essa originariamente contenuti, quanto uno strumento che si avvicina molto a questo obiettivo, utile per la salvaguardia di un patrimonio che, in parte per seri motivi di conservazione, in parte per le collocazioni disperate, rischia di andare perduto.

Nell'impostare questo lavoro, attraverso uno studio dei criteri di classificazione dei manoscritti e dei testi a stampa in uso nelle maggiori biblioteche, abbiamo cercato di elaborare un modello di scheda analitica dei volumi che corrispondesse il più possibile ai criteri bibliografici, ma che al contempo potesse essere variata o integrata con alcuni parametri che vengono talvolta tralasciati nei sistemi attualmente in uso, ma che risultano, a nostro avviso, significativi.

* Il fondo rinvenuto all'interno della *külliyе* (QAW.)

Nell'affrontare lo studio del fondo misto di Kavála, per la diversa tipologia dei testi esaminati (manoscritti, stampe, registri), per la lingua in cui sono redatti (arabo, turco *‘otmānlı*, greco moderno) e per i problemi di restauro e di conservazione che presentano, l'attività di ricerca è stata organizzata in varie fasi consecutive, nelle quali ci siamo occupati dei singoli aspetti, per poi ottenere una quadro complessivo del fondo. Dal momento che molti testi risultano acefali, mutili o in pessimo stato di conservazione, si è ritenuto utile, in primo luogo, affrontare una revisione totale della precedente schedatura, integrando con ulteriori dati le descrizioni fisiche dei volumi e uniformando le schede descrittive ai moderni criteri scientifici. Parallelamente, la ricerca è stata orientata nel reperimento di altri testi, presenti all'interno dell'edificio, che potevano far parte della biblioteca. A Kavála è stato consultato un fondo che si trova all'interno della Biblioteca del Tribunale di Prima Istanza della città, che è risultato appartenere all'archivio della *külliyе*.

Successivamente è stata realizzata un'ulteriore definizione delle singole schede relative ai manoscritti e alle stampe e, grazie a varie integrazioni, è stata completata l'identificazione di molti testi frammentari e di volumi in condizioni pessime.

* Il fondo conservato al Cairo (QAH.).

Nel corso di alcune ricerche condotte per individuare biblioteche ed eventuali fondi presenti ad Istanbul, al Cairo e a Sofia che potessero conservare volumi appartenenti alla Biblioteca della Külliye di Kavála, sono emersi dati assai interessanti. In primo luogo, prendendo in considerazione le fonti storiche che fanno cenno al saccheggio della Biblioteca

operato nel 1917 da parte dei Bulgari e del conseguente invio di una copia dell'inventario e di parte dei volumi ad Istanbul e a Sofia³, avevo concentrato l'attenzione su queste ultime località. Consultando però le sezioni relative alle biblioteche e fondi di manoscritti contenuti in alcuni repertori, tra centinaia di indicazioni, ho individuato la segnalazione di un *fihrist* riconducibile alla Külliye di Kavála. Tuttavia, se le fonti storiche non lasciavano dubbi, l'intestazione del catalogo conteneva esclusivamente un dato geografico e il riferimento all'istituzione era molto vago. Sulla base di questi nuovi indizi, mi sono recata comunque al Cairo. Il reperimento, presso la Biblioteca Nazionale del Cairo, non solo del *Fihrist maktabat Qawala* e di altre liste, ma anche di gran parte dei volumi stessi, ci ha permesso di ricostruire le proporzioni della nostra biblioteca e quello che appariva come un progetto troppo ambizioso sembra ormai assumere una certa concretezza.

La classificazione e lo studio dei dati raccolti al Cairo ha infatti richiesto molto tempo, essendo elevato il numero dei testi oggetto dell'indagine. Sono stati presi in considerazione i manoscritti provenienti dalla Külliye conservati presso la Biblioteca Nazionale Egiziana e tutti sono stati suddivisi in base al contesto disciplinare e alla lingua, aggiungendo anche, dove era possibile, una minima descrizione. Sono state poi esaminate, secondo questo criterio, anche le stampe.

Per il fatto che gran parte della mole documentaria raccolta al Cairo e a Kavála è attualmente conservata presso diverse istituzioni, in sezioni interdette al pubblico, o versa in condizioni precarie, tutti i dati raccolti sono stati sistematicamente archiviati - anche quelli apparentemente "poco attinenti" - e alcuni dei documenti più interessanti sono stati integralmente riprodotti.

Completato l'esame di alcune liste inedite e del catalogo sommario del Cairo, dopo aver selezionato e controllato i dati relativi ai manoscritti e alle stampe provenienti dalla *külliye* di Kavála, conservate presso la *Dār al-kutub al-miṣriyya*, sono stati redatti nuovi elenchi, ordinati ciascuno secondo diversi criteri, per poi giungere ad una versione integrata di suddette liste, contenente dati e riferimenti corretti, che permettesse di ottenere una quadro completo dell'intero fondo "maktabat Qawala", conservato al Cairo.

* Notizie di un fondo in Bulgaria, proveniente dalla Külliye di Kavála.

Per far luce su alcuni aspetti inerenti la dislocazione al Cairo di una parte della Biblioteca della *külliye* e il probabile trasferimento in Bulgaria di un'altra porzione della stessa biblioteca, nonché di rintracciarne l'attuale collocazione, ad Atene sono state condotte ricerche⁴ presso varie istituzioni governative, quali la Ethnikí Bibliothíki kaì archeía tis Elládos (National Library and Archives of Greece), la Bibliothíki tis Boulí tòn Ellínon (Greek Chamber of Deputies Library), gli Archeía Ypourgeíou Exoterikón (Ministry for Foreign Affairs Archives), gli Archeía Ypourgeíou Stratiotikón (Ministry of Defence Archives), il Technikón Epimeletírion Elládos (Documentation and Information Unit Library). In realtà, per la sommaria organizzazione di certe istituzioni, ma soprattutto per l'oggetto del nostro studio - per cui la consultazione di determinati documenti è spesso soggetta a restrizioni più o meno esplicite - si è

---

³ *Rapports et enquêtes de la Commission Interalliée sur les violations du droits des gens commises en Macédoine Orientale par les armées bulgares*, Nancy - Paris - Strasbourg 1919, Arrondissement de Kavála, pp. 139-238.

⁴ Dal 20/05/2002 al 2/06/2002.

reso necessario estendere la ricerca a molte altre biblioteche⁵ ed archivi,⁶ oltre a quelli di cui avevo previsto la consultazione, per riuscire a prendere visione dei documenti che stavo cercando. La documentazione consultata ad Atene, ancorché fondamentale per chiarire le vicende del saccheggio della Biblioteca, operato dai Bulgari nel 1917, non contiene tuttavia alcun indizio preciso in merito all'attuale collocazione di questi testi, molti dei quali non è da escludere che siano finiti sul mercato antiquario. Per questa ragione, allo stato attuale, non abbiamo ritenuto opportuno intraprendere un viaggio in Bulgaria, concentrando invece l'attenzione sulla ricostituzione della Biblioteca.

D'altra parte, alla luce delle considerazioni esposte, non è difficile intuire come tutta la ricerca - in seguito all'individuazione del fondo del Cairo - sia stata indubbiamente arricchita e completata, ma al contempo ulteriormente complicata dalla quantità dei testi oggetto della nostra indagine: 161 (di cui 38 manoscritti e 123 stampe) per quanto riguarda il fondo di Kavála, e 2.356 (di cui 951 manoscritti e 1.405 stampe) per il fondo del Cairo.

---

⁵ Βιβλιοθήκη τῆς Ακαδημίας Αθηνών, Bibliothiki tis Akademias Athenón (Biblioteca dell'Accademia di Atene); Ακαδημίας Αθηνών - Κέντρα ερευνών, Akadēmía Athenón - Kéntra Erevnon (Centro di ricerche dell'accademia di Atene); Βιβλιοθήκη τῆς Αρχαιολογικῆς Εταιρίας, Bibliothiki tis Archaiologhikis Etairias (Biblioteca della Società Archeologica di Atene); American School of Classical Studies, Gennadius Library. Bibliothèque de l'Ecole Française d'Athènes; Bibliothèque de l'Institut Français d'Athènes; Hellenic Institut of International and Foreign Law; Ιστορική καί εθνολογική εταιρεία τῆς Ελλάδος, Istoriki kai ethnologhiki Etairia tis Ellados. Bibliothiki (Biblioteca della società storica ed etnologica greca); Εθνική Τράπεζα τῆς Ελλάδος, Ethniki Trápeza tis Ellados. Bibliothiki (Biblioteca della Banca Nazionale della Grecia).

⁶ Διπλωματικόν Ιστορικόν Αρχεῖον Υπουργείου Εξωτερικῶν, Diplomatikòn Istorikòn Archeion Ypourgeiou Exoterikòn (Ministry for Foreign Affairs - Archives); Αρχεῖο του Συμβουλίου τῆς Επικρατείας, Archeio tou Symbolleiou tis Epikrateias Athenai. (Archivio del Consiglio di Stato); Ελληνικό Λογοτεχνικό καί Ιστορικό Αρχεῖο, Ellenikó Logotechnikó kai Istorikò Archeío. Athênai (Archivio letterario e storico della Grecia).

Desidero ringraziare quanti hanno contribuito a questa ricerca. Anzitutto, la Prof.ssa Lidia Bettini, docente di Lingua e Letteratura araba presso l'Università di Firenze, la quale ha pazientemente seguito ogni fase del lavoro e il Prof. Giampiero Bellingeri, docente di Lingua e Letteratura turca presso l'Università di Venezia, il quale mi ha guidata nell'interpretazione dei testi ottomani.

Ringrazio l'Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto ad Atene, in particolare i responsabili del Dipartimento culturale, che hanno concesso il permesso di accedere alla documentazione conservata presso l'istituzione di Kavála.

La mia gratitudine va al Sig. Konstantínos Páschos, locatario di una parte del complesso architettonico di Kavála, per la disponibilità con cui ha agevolato le mie ricerche all'interno della külliye e alla Sig.ra María Bárbas, custode ufficiale del monumento a Kavála. Ringrazio l'Archivio di Stato di Kavála, nelle persone del Prof. Kyriakos Lykourinos e Sofia Amperiadou, che mi ha fornito importanti indizi utili alla ricerca.

Tra le persone che al Cairo mi hanno consigliata e aiutata nel reperire documenti significativi, nell'ambito della Dār al-kutub al-Miṣriyya, desidero ricordare il Dott. Ḥaled Fu'ād, responsabile dell'informatizzazione bibliografica; la Dott.ssa Fāṭima Ḥosnī, direttrice del Dipartimento di Catalogazione, la Dott.ssa 'Āyda Ḥanaṭī Dīkr Allāh, direttrice della sezione Inventari, nonché il Dott. 'Amr 'Abd al-'Azīz, responsabile della sezione Restauro. Sono grata a tutti coloro che gentilmente, nelle istituzioni bibliotecarie e archivistiche in Egitto, in Grecia e in Turchia, hanno facilitato il mio accesso alla documentazione

Ringrazio, inoltre, il Prof. Giovanni Canova, il Dott. Alessandro Gori e la Dott.ssa Simona Periti, dell'Università di Firenze, per i preziosi consigli fornitemi.

Per quanto riguarda le immagini, desidero ringraziare il Sig. Níkos Vasiliádis e per l'elaborazione grafica delle stesse, nonché, per la risoluzione dei frequenti problemi di informatizzazione dell'arabo e del turco 'otmānh, mio marito Guido Scarpelli.

Per la realizzazione a stampa dei volumi ringrazio la Firenze University Press; per quanto riguarda il cofinanziamento delle spese di pubblicazione degli stessi, desidero ringraziare vivamente il Dipartimento di Linguistica, nella persona del Prof. Pelio Fronzaroli, coordinatore del Dottorato di Ricerca in Scienze filologiche e storiche del Vicino Oriente.

Barbara Bruni

NOTA SULLE TRASLITTERAZIONI

Generalmente, i termini architettonici e amministrativi sono citati nella versione araba o turca, in base alla forma più frequentemente riscontrata nei documenti esaminati.

Per l'arabo viene seguito il sistema di traslitterazione usato nella rivista *Arabica*, cioè: ' *b*, *t*, *ṭ*, *ǧ*, *ḥ*, *ḫ*, *d*, *ḏ*, *r*, *z*, *s*, *š*, *ṣ*, *ḡ*, *f*, *q*, *k*, *l*, *m*, *n*, *h*, *w*, *y*. Per il turco ottomano sono stati adottati gli stessi criteri di traslitterazione usati per l'arabo, con le dovute eccezioni per alcune consonanti.

Inoltre, i termini arabi sono citati nella forma del singolare, anche quando occorrono col significato di plurale, tranne in alcuni casi in cui è maggiormente attestato e conosciuto il plurale.

Le parole, i nomi propri, nonché alcuni toponimi che appartengono al turco moderno e che hanno acquisito in esso una forma, sono scritti secondo le norme grafiche di questa lingua.

Per quanto concerne i toponimi indicati all'interno delle schede bibliografiche, vengono traslitterati secondo le norme sopra descritte, tranne nei casi in cui queste località sono citate da repertori, per cui si adotta una grafia comune.

Per l'onomastica e la toponomastica in neogreco vengono seguiti i criteri di traslitterazione validi per il greco antico, con le dovute eccezioni per alcune lettere.

I nomi geografici antichi o di località poco note sono stati traslitterati, a seconda della lingua, secondo le norme riportate qui sopra; quelli moderni e di località ben note sono stati scritti secondo la forma convenzionalmente accettata nelle lingue occidentali, là dove essa sia assente è stato seguito l'uso degli atlanti italiani.

I. IL FONDO MISTO CONSERVATO PRESSO LA KÜLLIYE DI KAVÁLA

Per una serie di circostanze avverse e per l'esigua parte che a noi è pervenuta, è risultato difficile ricostruire con esattezza la quantità effettiva dei volumi originariamente contenuti nella Biblioteca della *külliye* di Kavála. Le fonti che fanno riferimento alla ricchezza di questa biblioteca, pur non essendo molte, confermano l'importanza culturale e il prestigio dell'istituzione.

I. 1 LA BIBLIOTECA DELL'ISTITUZIONE

Espliciti riferimenti alla grande biblioteca dell'Istituzione religiosa, sono contenuti in una delle epigrafi murali¹ del complesso architettonico. In particolare, nel verso V.1:

“all'interno ha una biblioteca, un *maktab* ed un'aula delle lezioni”
e ancora, all'interno della stessa epigrafe, al verso VIII.2:

“Questo magnifico tesoro della scienza, questo edificio lo ha costruito Muḥammad
'Alī Pāšā”

dell'epigrafe collocata sul portale d'ingresso della prima *madrasa*. Un'ulteriore traccia “epigrafica” inerente la Biblioteca della *külliye* è presente in un'iscrizione incisa su un bracciere bronzeo, rinvenuto all'interno dei locali dell'Istituzione,² dono di Muḥammad 'Alī Pāšā agli studenti della *külliye*. Inoltre, la Biblioteca compare citata anche nell'intestazione di molte tavole architettoniche³ relative alla progettazione di un edificio in prossimità del complesso religioso che, nei primi anni del XX secolo, avrebbe dovuto ospitare parte delle competenze amministrative della *külliye*, la direzione e probabilmente, anche la stessa biblioteca.⁴

Quanto all'esatta ubicazione della biblioteca all'interno della *külliye*, si possono sostanzialmente formulare due ipotesi: la prima è che essa fosse allestita nelle tre stanze poste al piano superiore della *madrasa* più antica, all'estremità nord di questa unità architettonica;⁵ la seconda, che tuttavia non esclude la prima, è che una parte dei volumi, in particolare copie ed edizioni del Corano e tutti quei testi di interpretazione e di argomento affine, fosse conservata all'interno del *masǧid* o della *ders-ḥāne*, contenuta in appositi armadi a muro e scaffalature. Osservando le planimetrie e sulla base di evidenze architettoniche si ricava l'impressione che questa biblioteca non abbia avuto, nel corso della sua storia relativamente breve, una collocazione stabile all'interno del complesso architettonico. Questa supposizione trova

---

¹ B. Bruni, *La külliye di Kavála, storia di un'istituzione*, Quaderni di Semitistica 22, Firenze 2003, cap. IV.1, p. 85-89 e fig. 14, p. 91.

² B. Bruni, *op. cit.*, p. 102 e figg. 18-19, p. 103.

³ Si tratta di tavole architettoniche rinvenute e tuttora conservate all'interno dell'Istituzione di Kavála, che appartenevano all'Ufficio Tecnico dell'istituzione religiosa. Questa documentazione, che versa peraltro in condizioni critiche, è stata da me in gran parte inventariata e classificata, nel corso di ripetuti soggiorni a Kavála.

⁴ B. Bruni, *op. cit.*, p. 64-66 e figg. 6-7, pp. 59-60.

⁵ B. Bruni, *op. cit.*, cap. IV.5, p. 124.

conferma nel fatto che molti dei volumi rinvenuti all'interno dell'istituzione presentano segnature cancellate ed etichette sovrapposte.

La Biblioteca, in base ai dati ricavati da fonti primarie ed opere descrittive, doveva contenere dai 4.000 ai 4.500 volumi,⁶ la maggior parte dei quali recava timbri di appartenenza al *wāqf*, con datazioni dal 1233-34 H./1818 al 1258 H./1842.

Tra i documenti esaminati, conviene soffermare l'attenzione su una relazione⁷ che fu letta nell'aula parlamentare greca, il 7 aprile 1918, nel corso di una seduta attinente il saccheggio di beni culturali ed archeologici, nel periodo dell'occupazione bulgara della Macedonia orientale.⁸ Durante la seduta, il Ministro degli Esteri in carica, Nikólaos Polítis, risponde alle richieste di intervento dei deputati I. Balalá e D. Pázi.⁹ Da questa relazione emergono particolari sulle oscure vicende che portarono alla scomparsa e alla distruzione di oggetti e monumenti di indiscutibile valore sul piano culturale, in particolare nelle città di Kavála e di Xánthi. Tra queste numerose cronache si inserisce una dettagliata descrizione sul saccheggio nella biblioteca della *külliyé* 'Muḥammad 'Alī Pāšā' e trasporto di parte dei volumi in Bulgaria. Nel sommario generale degli Atti della relazione leggiamo: "*Saccheggio della ricca biblioteca Muḥammad 'Alī, trasferimento di gran parte dei testi in Bulgaria, distruzione di parte dei volumi ed atti vandalici all'interno della külliye.*"

Si tratta di un documento assai interessante, non esistendo altri riferimenti all'argomento nelle fonti ufficiali. Infatti gli atti utili a far luce sulla composizione della biblioteca, quali l'inventario e la lista che sarebbe stata redatta in seguito all'asportazione dei volumi, sono irrintracciabili, e in particolare dubitiamo che la scomparsa di quest'ultimo documento sia stata casuale.

Nella relazione si ricostruisce l'evento in base alle deposizioni relative al saccheggio del patrimonio librario rese davanti alla Commission Interalliée. In questa sede, oltre a decine di abitanti di nazionalità greca, compaiono a testimoniare anche moltissimi membri della comunità musulmana di Kavála; in particolare, prestano la loro deposizione ḥāǧǧī Meḥmed ibn ḥāǧǧī Aḥmed, di 63 anni, presidente della comunità islamica del distretto di Kavála, Muṣṭafā efendī ibn ḥāǧǧī Meḥmed, di 54 anni, professore di teologia nonché bibliotecario della Biblioteca "Muḥammad 'Alī Pāšā", Ḥalīl efendī ibn ḥāǧǧī 'Alī, di 86 anni, direttore delle due *madrassa*, del *maktab* e del *'imāret*.¹⁰ Dalle testimonianze emergono non solo elementi utili per la ricostruzione del saccheggio da parte dei Bulgari,¹¹ ma anche particolari inediti circa l'attiva organizzazione dell'istituzione in un'epoca in cui l'attività dell'intera *külliyé* - sulla scorta dei dati ricavati nella maggior parte delle fonti finora considerate - appariva invece fortemente ridotta.

La fondazione della biblioteca, che in base a quanto riferito nelle testimonianze, "veniva visitata da sapienti di ogni nazionalità" si può collocare nei primi decenni del XIII H./XIX secolo, probabilmente è contemporanea alla costruzione della prima *madrassa*. Secondo la testimonianza di Muṣṭafā efendī, molti dei manoscritti e gran parte delle stampe della biblioteca

⁶ G.F. Abbott, *The tale of a Tour in Macedonia*, London 1903, p. 308; B. Nicolaidy, *Les Turcs et la Turquie contemporaine*, Paris 1859, p. 249.

⁷ *Rapports et enquêtes de la Commission Interalliée sur les violations du droits des gens commises en Macédoine Orientale par les armées bulgares*, Nancy - Paris - Strasbourg 1919, Arrondissement de Kavála, pp. 139-238.

⁸ L'occupazione bulgara sui territori della Macedonia orientale e della Tracia occidentale ebbe una durata effettiva di due anni, dal 1916 al 1918.

⁹ Per la relazione completa degli argomenti trattati nella seduta, in particolare sulle risposte del Ministro degli esteri alle richieste di chiarimenti sulla vicende che interessano il saccheggio della Biblioteca, cfr. *Πρακτικά, Αι αγορεύσεις του ελληνικού κοινοβουλίου*, Αθήνα 1958 Εγγ. 222.

¹⁰ *Rapports et enquêtes ...op. cit.*, pp. 195-196.

¹¹ Furti di manoscritti e in genere di beni culturali nella Macedonia orientale da parte dei Bulgari sono documentati in Γ. Κ. Παπάζογλου, "Η κλοπή των χειρογράφων της Εικοσιφοινίσσης - Άγνωστα έγγραφα σχετικά με τη λειψασία της μόνης από τους Βουλγάρους (1917)", *Πρακτικά Β Τοπικού Συμποσίου Η Καβάλα και η περιοχή της*, Καβάλα 1988, pp. 3-30.

era stata prodotta ed acquistata a Istanbul ed apparteneva al Pāšā. Questo dato trova conferma anche nei testi che ci sono pervenuti e di cui abbiamo redatto il catalogo.

Muṣṭafā *efendī* aggiunge inoltre che la biblioteca era stata ulteriormente arricchita con molteplici donazioni che continuarono a susseguirsi per tutta la durata del XIII H./XIX secolo fino ai primi decenni del XIV H./XX. Circa 400 libri provenivano da una donazione di ‘Abbās Pāšā, khédive dell’Egitto, mentre alcuni dei testi più antichi appartenevano ad alti esponenti della comunità islamica della città.¹²

Nel 1917 la biblioteca ospitava numerosi manoscritti di valore inestimabile, tra i quali lo stesso Muṣṭafā *efendī* segnala un Corano risalente al V H./XI secolo ed un registro interamente miniato con splendide dorature, sul quale ponevano la firma e descrivevano le loro impressioni sulla biblioteca i visitatori più insigni.

Secondo le deposizioni rese dai testimoni più autorevoli, il saccheggio della nostra biblioteca avvenne il primo giugno 1917. Georgief, governatore bulgaro della città, con un’imponente scorta di soldati si presentò presso la *külliye*, dichiarando ai professori che possedeva l’autorizzazione di prelevare tutti i volumi della biblioteca per proteggerli da un eventuale bombardamento. Nella ferma convinzione di dover eseguire quell’ordine, assicurava che lo stesso khédive ‘Abbās Pāšā aveva inviato un’ordinanza al sovrano della Bulgaria, ordinanza nella quale si richiedeva l’immediato trasferimento dei volumi, al fine di proteggerli da eventuali danni. Alle obiezioni mosse dai membri dell’istituzione, i quali si affrettavano a rettificare che ‘Abbās Pāšā non aveva più la carica di khédive e pertanto non rivestiva più alcuna autorità e che la biblioteca, a motivo della sua importanza sul piano culturale, non sarebbe stata distrutta né dal contingente francese né da quello inglese, pur di fronte all’evidenza, cominciarono a stipare i volumi sulle auto che attendevano fuori dalla *külliye*, le quali erano state inviate sul posto con questo preciso scopo.

Il saccheggio della biblioteca fu commissionato dal Comando Superiore delle milizie bulgare e risulta che abbiano preso parte all’operazione anche il prof. Valdemar Sish, insieme con altri dottori e professori dell’Università di Sofia. Il fatto appare ancora più grave se consideriamo che questi ultimi potevano ben distinguere i volumi conservati all’interno della biblioteca dell’istituto di Kavála ed erano sicuramente in grado di determinarne il valore filologico ed artistico.¹³ Il professore di teologia, l’egiziano Ḥalīl *efendī*, che era in età molto avanzata nel 1917, afferma che riguardo al saccheggio della biblioteca intervenne prontamente l’Amministrazione della città - che in quel periodo era greca - nella persona del sindaco Serdároglou e del consigliere comunale Papadópolous.¹⁴

I due sarebbero stati raggirati dal governo bulgaro che produsse una falsa documentazione, in base alla quale risultava che una delegazione ufficiale del governo della Bulgaria era stata ricevuta da ‘Abbās Pāšā in persona, il quale avrebbe ordinato di redigere un verbale delle opere trasferite in Bulgaria. Ḥalīl *efendī* si lascia sfuggire, nella propria dichiarazione, di aver nutrito sospetti di un accordo segreto tra i due esponenti dell’autorità comunale cittadina con i Bulgari, in particolare nei confronti di Serdároglou; tuttavia, questa sua ipotesi venne subito smentita dal fatto che, dopo pochi giorni, lo stesso Serdároglou fu deportato insieme con altre migliaia di Greci, in Bulgaria, dove fu costretto a restare fino al novembre 1918.

Risulta che i funzionari religiosi della *külliye* avessero redatto un elenco delle opere trafugate che, nonostante fosse stato compilato in un momento successivo all’evento narrato,

¹² Cfr. *Rapports et enquêtes ...op. cit.*, p. 197.

¹³ Su questa ipotesi cfr. *Πρακτικά, Αι αγορεύσεις ...op.cit.*, Εγγ. 222. Cfr. inoltre Γ. Κ. Παπάζογλου, *Χειρόγραφα τῆς Εικοσιφοινίσσης καί του Τιμίου Προδρόμου Σερόνστό Ινστιτούτο “Ivan Dujčev” τῆς Σόφιας, Θεσσαλονίκη 1990*, pp. 10-14.

¹⁴ La comunità islamica di Kavála, fin dai primi tempi dell’occupazione bulgara, aveva cercato di introdursi nel governo della città. La Turchia, in questo frangente, aveva ritenuto opportuno allearsi con i Bulgari e con i Tedeschi allo scopo di riprendere il controllo politico della città. Il comandante bulgaro Stoyanof aveva intimato al greco Serdároglou di cedere la gestione del distretto al musulmano Hambi bey. Serdároglou rifiutò, ma fu imprigionato e deportato in Bulgaria. Cfr. *Rapports et enquêtes...op.cit.*, p. 164.

sulla base del catalogo generale - al momento introvabile - doveva risultare attendibile. Dopo che la città si rese indipendente, furono inviate al Cairo e ad Istanbul pseudo-copie di suddetto elenco relativo alle opere sottratte. Il termine “pseudo” è doveroso, poiché questo elenco scomparve nei giorni che precedettero la liberazione della città dai Bulgari, quando furono incendiati moltissimi edifici ed il contingente bulgaro cercò di distruggere documenti scomodi.¹⁵ D'altra parte, anche il verbale che era stato redatto dai Bulgari nel giugno 1917, quando si presentarono alla *küllîye* per trasferire i volumi della biblioteca, probabilmente non era altro che una lista incompleta eseguita in gran fretta, - come sostenevano i professori dell'istituto - per di più redatta in una lingua per loro incomprensibile.

Malgrado le imprecisioni dovute alle circostanze descritte, il materiale trafugato dai Bulgari era stato registrato; non conosciamo, invece, né il numero dei volumi che sono rimasti effettivamente presso le istituzioni pubbliche bulgare né quello relativo ai volumi andati distrutti, finiti nelle mani dei privati o circolanti nel mercato antiquario. Le informazioni provenienti dalle biblioteche di Sofia sono alquanto parsimoniose e conducono purtroppo a ricerche senza risultati. Tuttavia appare probabile l'identificazione di alcuni dei testi trafugati dalla biblioteca della *küllîye* “Muḥammad ‘Alī Pāšā”, con un piccolo gruppo di 11 manoscritti arabi, provenienti sicuramente dalla Biblioteca della *küllîye* di Kavála, conservati presso l'Istituto “Ivan Dujčev” della capitale bulgara.¹⁶ Riportiamo quanto il catalogo della biblioteca dell'Istituto di Sofia riporta relativamente a questo gruppo di manoscritti:¹⁷

- DUJ. 96 - *Maqsud fi-l-Fastif* (1840)
- DUJ. 97 - *At-Tasrif al-Izzi* (XVIII sec.)
- DUJ. 98 - *Kitâb al-bina' - Bina' al-afal* (XVIII sec.)
- DUJ. 99 - *Kitâb al-dzurrumiyya fi 'ilm al-'arabiyya* (inizi XIX sec.)
- DUJ. 100 - *Al-faw'âid addija'iyya bi šarh al-kâfiyya / al-faw'âid al-wafiyya* (1701)
- DUJ. 101 - *Munjat al-musalli wa Gunj'at al muhtab.* (XVIII sec.)
- DUJ. 102 - *Šarh Munjat al-musalli li-l-kašgari, Al Musamma bi-gunjat al-Mutamalli* (XVII sec.)
- DUJ. 103 - *Al-tarîqa al-muhammadiyya* (1785)
- DUJ. 104 - *Al-Qur'ân* (1855-1856)
- DUJ. 105 - *Muhammadiyya* (1546)
- DUJ. 106 - *Mjunšat* (XIX sec.)

Allo scopo di documentare in modo più dettagliato le vicende dell'asportazione di gran parte della biblioteca, riportiamo di seguito la versione pressoché integrale delle deposizioni rese dai maggiori rappresentanti della comunità musulmana di Kavála.¹⁸

Cavala, le 11 fevrier 1919

Le nommé Moustapha effendi, fils de Mehmet, né à Ghioumouldjina, âgé de cinquante-quatre ans, domicilié à Cavala, profession de professeur de théologie musulmane et bibliothécaire de la bibliothèque khédiviale, après avoir preté serment, a fait la déposition suivante devant la Commission:

¹⁵ Cfr. *Rapports et enquêtes ... op.cit.*, p. 188-189.

¹⁶ A. Džurova - K. Stančev, *Răkopisnata sbirka na naučnija centăr “Ivan Dujčev”*, Sofia 1988, pp. 26-28, segnala la presenza di questi testi nell'istituto e ne indicava la provenienza.

¹⁷ I titoli delle opere sono riportati in traslitterazione, ma senza criteri scientifici. Considerato che il catalogo non riporta i titoli in caratteri arabi e non avendo avuto l'opportunità di verificare le fonti dirette, pur trattandosi, in molti casi, di opere comuni, li riproduciamo secondo la forma di traslitterazione adottata nel catalogo esaminato.

¹⁸ Queste testimonianze si trovano raccolte in documenti riservati del Ministero degli Esteri greco e nell'Archivio della Presidenza del consiglio dei ministri ad Atene.

«J' habite Cavala depuis vingt-huit ans dans l'école théologique; je n'ai pas quitté la ville pendant l'occupation bulgare. Le ... le commandant bulgare de Cavala, dont je ne connais pas le nom, se présenta à l'école, accompagné d'officiers et soldats; on envoya chercher l'un des directeurs Halil effendi, qui était en ville, ainsi que Suleiman effendi, professeur, aujourd'hui décédé.

Le commandant nous fit savoir qu'il avait reçu de son général l'ordre de prendre toute la bibliothèque de l'école, en vue de sa conservation, dans le cas où elle serait détruite par un bombardement. Assistaient en outre à cette conversation plusieurs autres membres du collège. Halil effendi a protesté énergiquement, en disant qu'il n'avait reçu personnellement aucun ordre et que la bibliothèque ne courait aucun danger. "Notre bibliothèque - il a dit - est très connue dans le monde entier et ni les Anglais ni les Français ne chercheront à la détruire.

Le commandant a répondu qu'il avait des ordres fermes et que le déménagement de la bibliothèque se ferait séance tenante, malgré l'opposition du directeur. En effet, il y avait là plusieurs voitures, et les soldats bulgares commencèrent à les charger avec nos livres.

Il nous fut permis de compter les volumes enlevés: nous en comptâmes 832, mais d'ailleurs, nous possédions un catalogue complet de nos ouvrages. Sur la demande du directeur, le commandant bulgare délivra reçu qui fut envoyé au khédive, alors en résidence à Constantinople; ce document étant rédigé en bulgare, nous n'en avons pas pris copie.

Notre bibliothèque avait une grande valeur et était souvent visitée par des savants de toute nationalité; elle fut créée par Mehmet Ali pacha qui acheta à Constantinople une grande partie des ouvrages dans la succession d'un pacha dont je ne me rappelle pas le nom.

Il y avait de nombreux manuscrits d'une valeur inestimable, notamment un Coran qui remontait à 800 ans. Nous apportions les plus grands soins à la conservation de ces richesses et nous n'avons jamais cessé de les garder nuit et jour, au cours des événements et des guerres qui se sont succédés dans notre pays. Nous possédons encore un livre d'or sur lequel apposent leur signature tous les visiteurs de marque.

Il reste encore dans la bibliothèque un certain nombre de livres (400 environs) qui ont une certaine valeur et qui proviennent d'un don fait par Abbas pacha khédive d'Égypte, mais il est possible de se les procurer, tandis que les Bulgares ont enlevé tout ce qui était introuvable et d'une valeur inestimable.

Il reste encore une troisième catégorie d'ouvrages de peu de valeur, appartenant à la communauté musulmane ou à certains de ses membres. Après l'armistice, nous avons envoyé à Abbas pacha à Constantinople et au sultan d'Égypte une copie du catalogue, afin de faciliter la restitution. Nous ne connaissons pas les résultats des démarches qui ont pu être faites.»

Cavala, le 11/24 février 1919

Le nommé Halil effendi, fils de Hadj Ali, né à Égypte (Caire), âgé de quatre vingt-six ans, domicilié à Cavala, profession de directeur de l'Imaret, école théologique et civile musulmane, après avoir prêté serment, a fait la déposition suivante devant la Commission:

«Le premier Juin 1917, le commandant de la place de Cavala Georgief, accompagné de trois autres officiers, dont l'un parlant la langue turque dans la perfection, était venu, à cet effet ... m'ont convoqué à l'école et, malgré mes protestations, ont déménagé une partie de notre bibliothèque. L'officier me dit que c'était Abbas pacha qui avait écrit au roi de Bulgarie, en le priant de faire procéder au transfert des livres, dans l'intérêt de leur conservation; je répondis qu'il était surprenant que l'on ne m'ait pas envoyé les mêmes instructions, en ma qualité de directeur.

J'ai même ajouté qu'Abbas pacha n'étant plus khédive était sans qualité pour donner de pareils ordres. Quand au bombardement, ai-je dit, il n'y a rien à redouter ni de la part des Empires centraux ni même de la part des Anglais qui, somme toute, sont

propriétaire de la bibliothèque. Pendant une demi-heure, j'ai lutté pour m'opposer à l'enlèvement, mais en vain, car peu après, les officiers revenaient avec des soldats et trois chariots, sur lesquels ils chargeaient les ouvrages.

Serdaroglou et M. Papadopoulos, conseiller municipal, ont assisté à l'enlèvement; je me suis éloigné à cause de mon chagrin. Il fut donné un reçu signé par les officiers bulgares, ainsi que par MM. Serdaroglou et Papadopoulos duquel il résulte que 832 ouvrages furent enlevés. Après le retour de l'armée grecque, lorsque le service postal fut repris, j'ai écrit en Égypte et à Constantinople, pour signaler ce qui c'était passé. Les autorités hellènes ont été averties, j'ignore les demandes qui ont été faites.»

Nel 1918 furono inviate, da parte del governo greco e della comunità musulmana della città, richieste al Cairo e a Istanbul affinché, avendo a disposizione l'elenco, o meglio lo pseudo-elenco delle opere trafugate, adottassero provvedimenti per la restituzione dei testi alla *külliyé*. Queste richieste non ebbero però alcuna risposta. Sorte analoga toccò alle attuali trattative che si susseguono, da oltre venticinque anni, tra il governo greco ed il governo egiziano per quanto concerne la cessione dell'intero complesso e del patrimonio librario alla giurisdizione ellenica, affinché si possa procedere ad un restauro del complesso e si possa trovare una sede consona a ciò che resta dei volumi di quella che fu, un tempo, la grande biblioteca della *külliyé*.

I. 2 DESCRIZIONE DEL FONDO

L'esame del materiale librario rinvenuto all'interno della *külliyé* è stato affrontato, per la prima volta, nel 1996. Gran parte della documentazione si trovava in un vano ubicato al piano terreno della prima *madrassa*.¹⁹

All'interno, un ammasso informe di carte, di pagine sparse e di copertine, di registri, di quaderni, di mucchi di libri e grandi tavole arrotolate che giacevano sul pavimento, ricoperti da uno strato compatto di polvere e di ragnatele. Nonostante i tentativi e la buona volontà del custode, lo stato del materiale cartaceo appariva fortemente compromesso, per gli innumerevoli danni subiti dai testi conservati in un ambiente saturo di umidità. Procedetti quindi ad un'accurata pulizia di tutto il materiale, poi ad un paziente e grossolano "restauro",²⁰ dopodiché iniziai ad inventariare tutti i testi, di qualsiasi tipo, sia che si trattasse di registri, sia di manoscritti o stampe, per quantificare almeno ciò che era rimasto: il risultato fu decisamente sconcertante: poco più di 400 testi in totale, considerando anche i registri compilati e quelli nuovi. Molti testi appartenenti a questo nucleo risultano acefali, mutili o in pessimo stato di conservazione. Oltre ai libri e ai registri, si trovavano nella stessa stanza molte tavole architettoniche e topografiche, nonché una grande quantità di carte.

Era evidente che il materiale che si trovava raccolto in questo locale, contrassegnato con il n. 6, proveniva da vari settori all'interno del complesso. Nonostante l'immane disordine, furono schematicamente individuate cinque sezioni: "biblioteca", "archivio", "ufficio tecnico", "documenti di dubbia provenienza", "corrispondenza". I volumi furono quindi suddivisi in base all'appartenenza a ciascuna di queste sezioni e furono inventariati i documenti riconducibili alla biblioteca, all'archivio e all'ufficio tecnico.²¹ Per ciascuno di essi furono redatte schede descrittive contenenti i dati indispensabili all'identificazione.

¹⁹ Per l'esattezza, si tratta dell'ultima stanza collocata nell'angolo nord-ovest, essa è in linea con la serie di vani posizionati lungo il porticato ovest, che si affacciano sul cortile prima *madrassa*. Cfr. B. Bruni, *op. cit.*, tav. 3 (p. 113).

²⁰ Molti testi erano ridotti in condizioni precarie e le pagine di alcuni sono divenute illeggibili per l'effetto dell'umidità e dei parassiti della carta. Durante questa fase di inventario fu annotato, per ciascun testo, lo stato di conservazione.

²¹ Le sezioni "documenti di dubbia provenienza" e "corrispondenza" furono accuratamente riordinate, ma, per mancanza di tempo, non furono inventariate.

Per quanto riguarda i manoscritti e quei testi che si trovavano in condizioni precarie, cioè risultavano privi di legatura o ridotti ad esigui frammenti, li collocai in alcune scatole di cartone, che poi chiusi con del nastro adesivo e sulle quali apposi delle etichette che ne indicavano sommariamente il contenuto.

Le tavole architettoniche, una volta arrotolate, furono bloccate all'estremità con due nastri cartacei su cui era indicato il numero di inventario, nonché la tipologia; poi, in base ad un'ulteriore suddivisione tipologica erano state disposte all'interno di alcune scatole di cartone aperte sul lato alto, e - come per i manoscritti ed i testi in condizioni precarie - era stato indicato il contenuto su ciascuna di esse.

Quanto ai volumi, all'interno di ognuno era stata inserita una striscia di cartoncino su cui era indicato il numero di inventario del volume; oltre a questo, all'estremità di essa, accanto al numero di inventario, vi era un tratto cromatico diverso a seconda delle caratteristiche generiche del testo,²² al fine di poter più facilmente individuarlo in quel tipo di disposizione, senza una collocazione a scaffale.²³

I. 3 REGISTRAZIONE E SELEZIONE DEL MATERIALE

Dal Luglio al Settembre 2000, presso la *külliye*, è stata condotta una revisione totale della precedente schedatura, integrando con ulteriori dati le descrizioni dei testi. L'esame dei singoli volumi è stato condotto in maniera accurata per uniformare le schede descrittive ai criteri scientifici, al fine di offrire un'immagine il più possibile esatta di questo fondo pressoché sconosciuto. Questo lavoro ha permesso inoltre di effettuare un efficace controllo sulle condizioni dei volumi e di rilevare eventuali incongruenze, rispetto alla situazione registrata in passato nella prima classificazione sommaria.²⁴ Prima di intraprendere la revisione dei singoli testi, sono state verificate le condizioni generali dei volumi e dei registri considerati nel loro insieme, dal punto di vista strettamente materiale, come potevano apparire globalmente ad una prima analisi esteriore.

Pertanto, con l'autorizzazione accordatami dall'Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto ad Atene e con il permesso ottenuto dal custode ufficiale dei monumenti di proprietà egiziana che si trovano a Kavála, la signora Maria Bárbas, alla presenza del sig. Konstantínos Páschos, conduttore di parte del complesso comprendente la "prima" *madrassa*²⁵, il 15/07/2000 fu riaperto il locale in cui si trovano tutti i testi.

L'ultima volta che avevo visitato questa stanza, nell'ottobre 1998, in occasione della chiusura del mio ultimo sopralluogo per terminare alcune ricerche utili per completare la tesi di laurea, non prevedendo ulteriori studi sui testi, ritenni necessario sistemare tutto il materiale (libri, registri, documenti d'archivio e tavole architettoniche) nel modo migliore possibile,²⁶ nei

²² Un semplice tratto di colore verde indicava una stampa in lingua araba o *'otmānli*, un doppio tratto verde e nero indicava un manoscritto in lingua araba o in *'otmānh*, un doppio tratto verde e blu indicava un testo in altre lingue (persiano, greco, bulgaro, francese, inglese, tedesco), un tratto ad angolo di colore rosso indicava i registri dell'archivio utilizzati, un tratto semplice rosso indicava invece i documenti d'archivio non compilati, un doppio tratto verde e rosso indicava tavole architettoniche o materiale attinente l'ufficio tecnico, un doppio tratto verde indicava materiale non inventariato perché di dubbia provenienza.

²³ La disposizione del materiale sopra descritto è documentata anche da alcune fotografie, che furono scattate immediatamente prima di procedere alla copertura dei materiali con i nylons e alla chiusura del locale nell'ottobre 1998.

²⁴ Suddetta procedura può inoltre rivelarsi utile in futuro, in vista di un probabile spostamento e collocazione a scaffale del materiale librario in altra sede.

²⁵ Si tratta di una delle parti in cui è diviso l'intero complesso della *Külliye* di Kavála, cfr. B. Bruni, *op. cit.*, cap. V.1.

²⁶ I testi furono ripuliti dalla polvere, e per arginare, in qualche misura, l'umidità dal suolo, disposi sul pavimento - e nella parte inferiore della parete est - dei grandi teli di nylon. Su questi, essendo gli armadi a muro e il ballatoio in legno della stanza in condizioni molto precarie e quindi inutilizzabili, sistemai, disponendoli in file appoggiate alla parete est, i vari volumi e registri.

limiti consentitimi dalle circostanze e dalle caratteristiche del luogo,²⁷ ai fini di impedirne un ulteriore degrado. Sistemato tutto il materiale come descritto sopra, il tutto fu ricoperto con dei grandi teli di nylon e questi ultimi furono poi fissati con fermagli e nastro adesivo.

Quando è stata aperta la stanza in cui si trovavano i volumi, il giorno 15/07/2000, già ad un primo sguardo, si poteva notare che molti dei teli di nylon predisposti per proteggere il materiale, erano stati rimossi e ricollocati disordinatamente, intere file di libri apparivano spostate, qualche testo si trovava a diretto contatto del suolo. Non solo molti dei testi che avevo ricomposto erano stati smembrati e la precedente collocazione dei volumi era stata in gran parte stravolta, ma nel corso di questi incauti spostamenti da parte di ignoti autorizzati in cerca di determinati documenti, molti dei cartellini di identificazione erano andati perduti. In particolare, è facile comprendere quanto la perdita o l'errata collocazione di suddetti cartellini abbia contribuito ad allungare i tempi previsti e a complicare le fasi della revisione.

Occorreva, anzitutto, rimuovere i teli di nylon che erano stati posti a protezione e, prima di procedere alla spazzolatura dei libri e alla pulizia del locale, cercare di ricostruire gli spostamenti del materiale. Infatti l'elemento più preoccupante era la perdita o la distruzione di alcuni dei cartellini di identificazione, soprattutto per quanto riguarda i testi frammentari. Questa, riassumendo, la situazione che si presentava, il resto - al di là dei danni forse involontariamente prodotti dai visitatori a cui abbiamo accennato - lo aveva fatto il tempo. In un ambiente che presenta condizioni non adatte alla conservazione di materiale cartaceo, con il passare di qualche anno, la situazione non è certo migliorata, anzi alcuni dei testi hanno riportato danni notevoli.

Rimossi i nylons di protezione, ho iniziato a sistemare i testi ripulendoli e disponendoli in diverse file al centro della stanza. Procedendo in questa operazione, notavo evidenti tracce di umidità in prossimità della parete nord, in cui si trova il caminetto; in questo punto erano state spostate alcune scatole contenenti materiale frammentario e alcuni volumi che sono stati poi appoggiati sul pavimento fuori dalla superficie del nylon, con il risultato che le prime pagine sono rimaste incollate alle piastrelle in cotto del pavimento, per effetto dell'umidità.

Molti registri che sono stati spostati - probabilmente nel corso di tali sopralluoghi - in prossimità dell'angolo esterno, sulla parete nord, versano ora in pessime condizioni; in altri punti del pavimento, si notavano tracce di muffe, più evidenti nell'angolo nord-est. Anche al centro della stanza, al di sotto del soppalco addossato alla parete sud, sul pavimento c'erano sono vaste chiazze di umidità e, nel punto corrispondente del soffitto, la volta a padiglione presentava inconfondibili segni di infiltrazione. Dal caminetto, nonostante fosse stata aggiustata nel 1998 la canna fumaria, si erano verificate abbondanti infiltrazioni e imbrattature a causa dei gabbiani che talvolta vi nidificavano.

Valutata la situazione, ho richiesto alle autorità egiziane il permesso di trasferire tutto il materiale da quel locale in una delle stanze ristrutturate che si trovano al primo piano, sul corridoio orientale della prima *madrassa* - ma il permesso non è stato accordato e mi è stato concesso soltanto di spostare il materiale nella stanza adiacente. Quest'ultima non era certo in ottime condizioni, ma presentava una situazione migliore rispetto a quella in cui si trovavano i testi.

Considerando la sezione biblioteca, ho esaminato i volumi, iniziando da quei testi che già in precedenza apparivano in condizioni precarie, in particolare manoscritti e frammenti. La procedura di identificazione si è rivelata più problematica del previsto perché non solo i testi non erano stati ricollocati correttamente dove li avevo riposti e mancavano all'interno i cartellini con il numero di inventario, ma oltre tutto questi testi frammentari che in origine avevo trovato

---

²⁷ L'intero edificio, insieme con l'abitazione del fondatore dell'istituto risulta tuttora di proprietà della Repubblica Araba d'Egitto. Le autorizzazioni che ho ottenuto dalle autorità egiziane per poter studiare i testi prevedono che questi ultimi restino in loco e che non vengano spostati, neppure temporaneamente, in altra sede.

completamente smembrati e che accuratamente avevo riassemblato,²⁸ erano stati gettati disordinatamente all'interno delle scatole aperte o sul pavimento.

Prima di partire per Kavála, per agevolare la procedura di identificazione, avevo redatto alcune tabelle di corrispondenza, considerando per ciascun volume il numero di inventario, il numero della corrispondente scheda ed il codice di identificazione,²⁹ che ho poi provveduto ad aggiornare con i dati riguardanti la disponibilità e lo stato di conservazione dei testi.³⁰ Sia che si tratti di un manoscritto o di un testo stampato, è stata seguita una descrizione che fosse il più possibile uniforme e dettagliata, pur considerando le differenti caratteristiche che queste due tipologie di documento presentano.

I. 4 ULTERIORI FONDI LIBRARI DI KAVÁLA, RICONDUCIBILI ALLA KÜLLIYE

Nel corso del soggiorno a Kavála³¹ - pur restando il nostro obiettivo principale la descrizione di ciò che resta dell'antica BIBLIOTECA, fondo ancor oggi conservato all'interno della *külliye* - l'attività di ricerca è stata condotta su ulteriori fondi librari locali che mostrano esplicita appartenenza alla nostra biblioteca.

I volumi che facevano parte della biblioteca, che erano stati esaminati nel corso del luglio-agosto 2000, al controllo generale del luglio 2001 si presentavano in condizioni stazionarie rispetto alla precedente revisione, grazie alle misure di protezione e all'isolamento dei nuclei danneggiati adottate l'anno precedente. Per quanto riguarda i registri, considerate le precarie condizioni in cui si trovava la maggior parte di essi, tutti sono stati esaminati e controllati raccogliendo i dati utili.

E' stata inoltre completata la descrizione di alcuni volumi non ancora classificati, cioè un gruppo di testi di dubbia provenienza che erano stati rinvenuti in parte nel marzo 1996, all'interno di una stanza non ristrutturata del piano superiore della prima *madrassa*,³² adiacente a quel settore dell'edificio in cui avevano sede gli uffici dell'amministrazione.

Si tratta di un nucleo composito, per un totale complessivo di 57 volumi, che comprende testi appartenenti alla biblioteca (13), registri dell'archivio (11), manuali dell'ufficio tecnico (7), dispense di carattere economico degli stessi uffici amministrativi (20), corrispondenza (2), nonché alcuni quaderni di alunni, contenenti esercizi didattici (4). Nello stesso gruppo, talvolta inserite nei volumi, sono state rinvenute diverse parti di stampe e carte di manoscritti già inventariati, appartenenti però al nucleo principale della biblioteca dell'istituzione. Queste sono state quindi ricollocate nelle rispettive giuste collocazioni e utilizzate per operare le opportune integrazioni, consentendo di aggiornare le descrizioni e costituendo, talvolta, elementi indispensabili per l'identificazione. Forniamo, a pagina seguente, uno schema di riepilogo del nucleo esaminato:

²⁸ Molti di questi testi, acefali e/o mutili, essendo andata distrutta per la maggior parte di essi la legatura, li avevo trovati completamente frammentari e avevo rimesso insieme i singoli fascicoli e le singole pagine che di volta in volta rintracciavo in mezzo al resto del materiale.

²⁹ Il codice di identificazione usato è composto da tre lettere seguite da un punto, poi ancora due lettere seguite da due o tre cifre, una barra e ancora due lettere. Esso è stato realizzato in modo da consentire di ricavare, anche di fronte al semplice codice, le principali informazioni che siano utili ad identificare il testo.

³⁰ Essendo riuscita, non senza difficoltà, a portare dall'Italia una piccola fotocopiatrice sul posto, per la sezione biblioteca, sono state riprodotte, della maggior parte dei testi, le parti più utili all'identificazione (pagina del frontespizio, *incipit*, *explicit* e *colophon*).

³¹ Dal 25/07/2001 al 8/09/2001.

³² Molti dei documenti conservati nella seconda stanza del porticato ovest, a partire dall'angolo nord-ovest, che si affaccia sul cortile della prima *madrassa*, furono raccolti nei primi anni '80 dal Sig. Konstantínos Páschos, cui era stata concessa in gestione parte del complesso, durante le prime fasi di ristrutturazione. Alcuni si trovavano nella stanza adiacente, contrassegnata con il numero "6", altri provengono dalle varie stanze del piano inferiore della prima *madrassa* e dalla *ders-hâne* secondaria che si trovava al piano superiore e che è andata distrutta.

N° Inv.	sezione	tipologia	lingua
54°	BIBLIOTECA - (01)	ST	arabo
55°	BIBLIOTECA - (02)	ST	arabo
100°	BIBLIOTECA - (03)	ST	arabo
413°	BIBLIOTECA - (04)	ST	arabo
447°	BIBLIOTECA - (05)	MS	arabo
448°	BIBLIOTECA - (06)	MS	arabo
424°	BIBLIOTECA - (07)	ST	neogreco
449°	BIBLIOTECA - (08)	ST	neogreco
23°	BIBLIOTECA - (09)	ST	francese
440°	BIBLIOTECA - (10)	ST	francese
169°	BIBLIOTECA - (11)	ST	inglese
140°	BIBLIOTECA - (12)	ST	mx- neogreco/bulgaro
168°	BIBLIOTECA - (13)	ST	mx- tedesco/turco <i>‘otmānh</i>
137°	ES. Didattiche - (1)	MS	francese
138°	ES. Didattiche - (2)	MS	francese
139°	ES. Didattiche - (3)	MS	francese
160°	ES. Didattiche - (4)	MS	francese
136°	UFFICI AMMIN. - (01)	ST	francese
142°	UFFICI AMMIN. - (02)	ST	francese
143°	UFFICI AMMIN. - (03)	ST	francese
144°	UFFICI AMMIN. - (04)	ST	francese
145°	UFFICI AMMIN. - (05)	ST	francese
146°	UFFICI AMMIN. - (06)	ST	francese
147°	UFFICI AMMIN. - (07)	ST	francese
148°	UFFICI AMMIN. - (08)	ST	francese
149°	UFFICI AMMIN. - (09)	ST	francese
150°	UFFICI AMMIN. - (10)	ST	francese
151°	UFFICI AMMIN. - (11)	ST	francese
152°	UFFICI AMMIN. - (12)	ST	francese
153°	UFFICI AMMIN. - (13)	ST	francese
154°	UFFICI AMMIN. - (14)	ST	francese
155°	UFFICI AMMIN. - (15)	ST	francese
156°	UFFICI AMMIN. - (16)	ST	francese
157°	UFFICI AMMIN. - (17)	ST	francese
158°	UFFICI AMMIN. - (18)	ST	francese
159°	UFFICI AMMIN. - (19)	ST	francese
135°	UFFICI AMMIN. - (20)	ST	tedesco
419°	CORRISPONDENZA - (1)	MS	turco <i>‘otmānh</i>
421°	CORRISPONDENZA - (2)	MS	turco <i>‘otmānh</i>
92°	ARCHIVIO - (01)	ST	turco <i>‘otmānh</i>
193°	ARCHIVIO - (02)	MS	turco <i>‘otmānh</i>
171°	ARCHIVIO -Amm. - (03)	ST	francese
399°	ARCHIVIO -Amm. - (04)	RG	francese
161°	ARCHIVIO -Amm. - (05)	RG	neogreco
164°	ARCHIVIO -Amm. - (06)	MS	neogreco

210°	ARCHIVIO -Amm. - (07)	RG	mx- 'oṭmānh /arabo
211°	ARCHIVIO -Amm. - (08)	RG	mx- 'oṭmānh /arabo
212°	ARCHIVIO -Amm. - (09)	RG	mx- 'oṭmānh /arabo
213°	ARCHIVIO -Amm. - (10)	RG	mx- 'oṭmānh /arabo
223°	ARCHIVIO -Amm. - (11)	RG	mx- 'oṭmānh /arabo
133°	UFFICIO TECNICO - (01)	ST	tedesco
134°	UFFICIO TECNICO - (02)	ST	tedesco
141°	UFFICIO TECNICO - (03)	ST	tedesco
444°	UFFICIO TECNICO - (04)	ST	tedesco
166°	UFFICIO TECNICO - (05)	ST	francese
441°	UFFICIO TECNICO - (06)	ST	francese
167°	UFFICIO TECNICO - (07)	ST	inglese

La varietà dei testi appartenenti a questo nucleo, come si può notare osservando lo schema, non riguarda soltanto il contesto disciplinare, ma anche la lingua in cui essi sono redatti. La maggior parte è scritta in lingue europee, in prevalenza in francese (29), pochi in tedesco (4), in inglese (2), in neogreco (4), altri ancora - è il caso di molti registri - sono testi bilingui (7). Rispetto alla restante parte del fondo librario conservato attualmente nella *külliye*, pochissimi sono i testi redatti in arabo (6) e in *turco* 'oṭmānh (4). Una parte consistente è costituita da dispense di carattere economico relative agli investimenti dei fondi del *waqf* presso alcune banche. Tra i volumi che appartenevano alla biblioteca, segnaliamo un testo di narrativa in francese (440°), una storia della letteratura, anch'essa in francese (23°), due grammatiche: una della lingua bulgara, scritta in neogreco (140°), l'altra della lingua 'oṭmānh, scritta in tedesco (168°); un manuale di chimica in lingua inglese (169°), due edizioni del Codice civile in neogreco (424°).

A Kavála è stato consultato anche un fondo che si trova all'interno della Biblioteca del Tribunale di Prima Istanza della città che, in base ad indicazioni contenute nell'iscrizione in turco 'oṭmānh posta sui relativi raccoglitori, si ritiene che possa essere appartenuto alla biblioteca della *külliye*. Il piccolo fondo comprende 34 registri amministrativi in turco 'oṭmānh, 11 dei quali relativi alla gestione del frantoio del *waqf* nell'isola di Thásos, e due copie di un Codice civile in neogreco, del quale esistono due copie identiche (424°, 449°) tra il piccolo nucleo di testi appena descritto, conservati all'interno della *külliye*.

Ultimato l'esame del fondo del Tribunale, ho lasciato la città per due giorni per recarmi ad Istanbul; in questo brevissimo intervallo sono avvenuti presso la *külliye* alcuni episodi significativi. Il governo egiziano - secondo un accordo raggiunto al Cairo, dopo mesi di trattative, verso la fine del luglio 2001 - affidava infatti l'intero complesso in gestione, per cinquanta anni, ad una multinazionale che opera nel settore del tabacco.³³

Il fondo oggetto del nostro studio che si trovava nella stanza "5" della prima *madrassa*, proprio in quei due giorni è stato - senza preavviso e senza alcuna motivazione, da parte di alcuni dipendenti della società dei nuovi gestori - rimosso e trasferito all'interno della *ders-hāne/masğid*³⁴ della seconda *madrassa*, un locale in condizioni pessime, con problemi strutturali e infiltrazioni. Nonostante la mia ferma e decisa opposizione circa il permanere del materiale cartaceo in suddetta inadeguata sede, non è stato possibile farlo trasferire in altro luogo.

³³ Secondo le notizie pubblicate dalla stampa e in base ad un colloquio con la titolare della società, i nuovi gestori avrebbero intenzione di trasformare il complesso architettonico in una struttura alberghiera di prima categoria. I lavori sono stati avviati nel settembre 2002 ed entro tre anni da questa data tutto dovrebbe essere ultimato, pena la scadenza dei termini previsti per i finanziamenti sostenuti - secondo indiscrezioni - da organizzazioni governative europee. Per chi ha avuto occasione di visitare il complesso, è evidente che non è possibile modificare una simile struttura per tale destinazione mantenendone intatte le caratteristiche, ma soprattutto non è realizzabile un restauro "conservativo" nei tempi stimati.

³⁴ B. Bruni, *op. cit.*, pp. 148-159.

Oltre al materiale cartaceo, sono stati trasferiti nella stessa *ders-hāne* alcuni oggetti ed arredi d'epoca che erano conservati finora nei locali della prima *madrassa*. Considerata la situazione e valutata l'eventualità che ulteriori elementi vengano trafugati, ho ritenuto necessario predisporre un inventario degli oggetti che appartenevano alla *küllîye*. Sono stati quindi fotografati oggetti ed arredi, e per ciascuno è stata realizzato un codice identificativo che indica l'originaria collocazione nei vari settori del complesso.

L'accesso alla struttura era stato comunque sottoposto a notevoli restrizioni, costringendomi a lavorare in fasce orarie non idonee e sotto stretta sorveglianza. In questa situazione è facile intuire come le ultimissime fasi di ricerca sul posto siano state difficili e caratterizzate da un'intensa attività sostenuta non tanto per completare l'indagine sul fondo librario - ricerca fortunatamente terminata qualche settimana prima che subentrassero i nuovi gestori - quanto per cercare di documentare anche tutti quegli elementi che avrebbero dovuto essere esaminati in successivi progetti e con tempi adeguati.

II. CATALOGO DEL FONDO DELLA KÜLLIYE

Questo capitolo è interamente dedicato al fondo librario della Biblioteca appartenente alla *külliye* di Kavála, del quale forniamo una descrizione dettagliata, particolarmente accurata anche per quanto riguarda l'aspetto fisico dei volumi, non esistendo altre catalogazioni di tutto questo materiale che deve essere tutelato e necessita di una consistente opera di restauro.

II. 1 PARAMETRI DESCRITTIVI

Conclusa l'archiviazione dei dati raccolti, per realizzare un'adeguata descrizione dei volumi, è stata consultata un'ampia bibliografia inerente il lessico descrittivo dei manoscritti¹ e delle stampe arabe, concentrando l'attenzione su quelli pubblicati recentemente, al fine di elaborare un prototipo di scheda che potesse essere usato per classificare documenti di diverso tipo. Osservando la struttura dei vari cataloghi si può notare che, al di là dell'indiscutibile perizia con cui sono stati esaminati i testi, ognuno di questi cataloghi presenta diverse tipologie di schede e non vi è alcuna uniformità nell'affrontare la descrizione. Tuttavia possiamo associare tutte queste tipologie, che talvolta presentano consistenti differenze, sostanzialmente a due procedure. Alcuni cataloghi sono infatti costituiti da schede che offrono un'analisi dettagliata del testo dal punto di vista descrittivo materiale, mentre lasciano poco spazio all'esame del contenuto e degli esemplari; altri invece, al contrario, forniscono una minuziosa analisi del contenuto, trascurando visibilmente la parte descrittiva materiale, sia interna che esterna, oppure riducendola ad uno schema eccessivamente semplificato.

Ciò che ho cercato di realizzare è una tipologia di scheda che tratti in maniera esauriente della descrizione materiale del volume e al tempo stesso dell'esame del contenuto, strutturata in modo particolare, che definirei un equilibrato compromesso tra una presentazione schematica ed una presentazione espositiva. Questo perché ritengo che entrambi i tipi di presentazione offrano, ciascuno a suo modo, dei vantaggi e si completino a vicenda: se infatti la prima si rivela utile per un confronto dei dati o per lo studio delle tecniche di datazione e di realizzazione tramite l'osservazione basata sulla descrizione fisica dei documenti, la seconda è indispensabile per trattare lo studio in un'ottica di maggiore approfondimento filologico.

Conclusa l'elaborazione del prototipo di scheda dei manoscritti, si è passati alla scheda per le stampe, nelle quali vengono registrati i dati editoriali e tipografici, e si annotano, anche per esse, molti aspetti inerenti la descrizione materiale. Infatti gran parte delle stampe che appartenevano alla Biblioteca costituiscono, pur non essendo molto antiche, le prime edizioni di opere arabe o turche stampate nei paesi d'origine e richiedono quindi un'attenzione particolare. Non bisogna infatti dimenticare che, mentre in Europa già da tempo venivano stampate opere in

---

¹ F. E. Karatay, *Istanbul Üniversitesi arapça yazmalar katalogu*, vol. I, Istanbul 1951; Muḥammad al-Habib Hīla, *Fihrist maḥfūtāt Maktabat Makka al-mukarrama*, Londres 1994; S. Kenderova, *Catalogue of Islamic Manuscripts in SS. Cyril and Methodius National Library*, Sofia, Bulgaria, Hadith sciences, Londres 1995; O. Löfgren - R. Traini, *Catalogue of Arabic manuscripts in the Biblioteca Ambrosiana*, Milano 1975-96; Y. Sauvan - M. G. Balty-Guesdon, *Catalogue des Manuscrits arabes. Deuxième partie. Manuscrits musulmans*, vol. V, nn. 1465-1685. Paris, Bibliothèque Nationale de France, 1995; Ayman Fu'ad Sayyid, *Catalogue des manuscrits arabes de l'I.F.A.O.*, Le Caire, 1996; Y. Zaydān, *Badā'ī al- maḥfūtāt al-qur'āniyya bi-l-Iskandariyya*, Alessandria 1997.

caratteri arabi, la stampa fu introdotta, o meglio dire fu “autorizzata su larga scala” nel mondo arabo soltanto intorno alla metà del XVIII secolo in Turchia e agli inizi del secolo XIX in Egitto, in seguito alla spedizione di Napoleone del 1798.

Pertanto, edizioni stampate al Cairo, a Damasco, ad Istanbul in epoca “moderna”, sono invece interessanti, al di là dell’aspetto filologico, per ricostruire la storia della stampa e per esaminare la diffusione della cultura nei paesi arabi. Per queste ragioni, nelle relative schede, è stata inserita una descrizione accurata, considerando anche le varianti tipografiche e i motivi decorativi. D’altra parte, i cataloghi relativi alle opere stampate in caratteri arabi² (in numero nettamente inferiore rispetto a quelli sui manoscritti) non forniscono in tal senso indicazioni esaurienti e si è costretti a ricorrere ai moderni manuali di descrizione bibliografica del libro antico,³ per realizzare un modello standard.

Di seguito indichiamo, in ordine di presentazione, i dati presi in considerazione per il nuovo prototipo di scheda. Le informazioni contenute in ogni scheda possono essere schematicamente suddivise in tre sezioni: descrizione materiale esterna, descrizione materiale interna, descrizione del contenuto.

Ogni testo è identificato dal numero progressivo di scheda, da un codice di identificazione e dal numero di inventario. Seguono il nome dell’autore ed il titolo dell’opera, entrambi forniti in caratteri arabi e in traslitterazione. Qualora l’autore, il titolo o entrambi non siano esplicitamente citati nel testo, ma si tratti di un’identificazione successiva o di un’errata attribuzione, questi dati vengono indicati tramite l’uso di parentesi di vario tipo. Viene quindi considerata la consistenza compositiva del volume: se il testo è completo, se è acefalo e/o mutilo, se si tratta di un frammento.

Si riportano il nome del copista e la datazione dell’Egira, indicando tra parentesi anche la conversione.⁴ Qualora la data non sia indicata in alcun modo⁵ all’interno del volume, si fornisce una cronologia relativa basata sull’esame dei dati materiali e contenutistici.

Si indica quindi l’ambito disciplinare del testo, se si tratta di argomento religioso, opere di grammatica, narrativa, sussidi didattici, opere storiche, giuridiche, economiche, scientifiche, etc. e si annota la presenza/assenza di una vocalizzazione completa o parziale del testo.

Seguono l’esatta collocazione nel testo dell’*incipit* e dell’*explicit* veri e propri e vengono riportati in caratteri arabi.

Nel caso di una stampa, seguiranno le indicazioni editoriali e tipografiche.

Si indicano poi tutte le varie sezioni e la struttura di ciò che si trova raccolto all’interno del volume: si segnala la presenza di prologhi, epiloghi, indici analitici, tavole di contenuto, tavole di concordanza ed altri elementi di paratesto. Segue la descrizione della corretta o errata disposizione delle carte, si annota se vi è una cartulazione o una paginazione e se quest’ultima è regolare. Si riporta il tipo di numerazione e si segnalano eventuali errori, oltre alla presenza di pagine bianche. Si considerano poi i richiami, descrivendo il sistema usato, segnalando errori significativi o mancati accordi.

Passando alla scrittura, si indica lo stile/i calligrafico/i o il carattere/i tipografico/i in cui è composto il libro e si annotano eventuali varianti utilizzate nei titoli e nel testo. In questa sede si registrano le variazioni cromatiche dell’inchiostro e la presenza di miniature e decorazioni; di queste ultime, si fornisce una descrizione schematica del motivo.

² Bibliothèque Nationale-Paris, *Catalogue général des livres imprimés*. Auteurs, collectivités, auteurs, anonymes, 1960-69, serie 2 : caractère non latin, vol. IV : caractères arabes, Paris 1978.

³ F. Bowers, *Principles of Bibliographical Description*, Princeton 1986.

⁴ V. Grumel, *La chronologie*, Paris 1958. M. Ocaña Jimenez, *Tablas de conversión de datas islámicas a cristianas y viceversa*, Madrid-Granada 1946.

⁵ Per quanto riguarda la datazione dell’Egira, essa può essere indicata secondo diversi metodi: in cifre o in *abjad*, indicando i nomi dei mesi esplicitamente o esprimendoli attraverso i loro epiteti; suddividendo il mese in tre sequenze di 10 gg. ciascuna, calcolando il numero delle notti trascorse dalla metà del mese o attraverso un complicato computo che esprime la data tramite una lunga catena di frazioni. Cfr. AA.VV., *Manuel de codicologie en écriture arabe*, Paris 2000, pp. 345-348.

Si descrive il contenuto dei *marginalia*, se questi contengono commentari o glosse e si dà notizia della loro disposizione regolare o sporadica all'interno del volume.

In questa fase della descrizione viene indicata la presenza di eventuali note di possesso, marchi di proprietà,⁶ marche tipografiche ed ogni altro timbro o indicazione che specifichi i canali di distribuzione del testo (ad esempio il nome e l'indirizzo di un libraio o di una libreria), qualora si tratti di un testo stampato.

Riprendendo l'esame dell'aspetto materiale del volume, si esamina in primo luogo il tipo di carta. È opportuno soffermarsi sulle caratteristiche specifiche di essa e della filigrana; spesso infatti, per i manoscritti orientali, nei casi in cui siamo in assenza totale di riferimenti cronologici o geografici, il tipo di carta e la filigrana, più ancora di ogni altro aspetto materiale o dello stile calligrafico, costituiscono elementi utilissimi per la datazione, talvolta con un buon grado di precisione.⁷ La carta viene quindi osservata in controluce ed esaminata al tatto, per stabilire se si tratta di un prodotto grezzo o più elaborato, a seconda delle imperfezioni che i fogli presentano e, per quanto possibile, se ne valutano le proprietà, vale a dire la patinatura, la grana della superficie, la ricettività rispetto all'inchiostro, il degrado che la carta subisce essendo esposta alla luce o in presenza di umidità. In questa sede si considerano anche eventuali danni dovuti a parassiti o a microrganismi, trattando il problema in relazione alle caratteristiche della carta.⁸ Si specifica se la carta contiene filigrane,⁹ descrivendone, in tal caso, il motivo e la posizione all'interno del bifoglio, nonché l'incidenza nella compagine del volume e le caratteristiche di realizzazione.¹⁰

Viene indicato il numero di carte e di pagine, le dimensioni delle carte ed eventuali formati particolari o difettosi, compresi errori di taglio che si siano verificati nella fase di rifilatura. Si indica il numero di righe per pagina e le misure della superficie di scrittura per i manoscritti o dello specchio di stampa.

Si prende in considerazione la divisione del testo in due o più colonne. Quando il testo presenta "architetture" particolari, queste vengono segnalate. In particolare, deve essere indicato l'andamento della scrittura all'interno dei vari spazi delimitati dalla cornice, che possono contenere talvolta anche motivi decorativi vegetali o arabeschi. Si segnala, inoltre, qualsiasi variazione dell'architettura della pagina all'interno dello stesso testo.

Si indica il tipo di rigatura (solo per i manoscritti)¹¹ e si passa poi ad individuare la struttura della fascicolazione, verificando se si tratta di fascicoli regolari, di quaternioni, quinioni, senioni o quant'altro, si segnalano eventuali restauri o danneggiamenti e si controlla la presenza e il tipo di segnature utilizzate, indicandone le varianti significative o errori nel sistema.

Si esaminano quindi le guardie e le controguardie. Anche di queste viene indicato il tipo particolare di carta o di cartoncino, se si tratta di carte colorate o decorate, se sono integre e - qualora contengano iscrizioni o annotazioni - queste vengono segnalate.

⁶ Cfr. AA.VV., *Manuel de codicologie...*, op. cit., pp. 352-358.

⁷ Bernadette Martel Thoumian, dell'Università di Grenoble, nel corso di un ciclo di lezioni sui manoscritti arabi presso l'Università di Firenze, nel 1998, ha dedicato ampio spazio all'argomento.

⁸ Esistono infatti, tipi di carta più o meno appetibili per certi parassiti, variamente attaccabili da muffe e batteri.

⁹ Le filigrane richiedono un'attenzione particolare, perché se vengono identificate, consentono di fornire una datazione ancor più precisa.

¹⁰ Per un'esauriente panoramica sulla carta non filigranata, cfr. C. Huart - A. Grohmann, "KÂGHAD", art. E.I.; J. Irigoin, "Les papiers non filigranés. Etat présent des recherches et perspectives d'avenir", *Ancient and Medieval Book Materials and Techniques*, Studi e testi, Cité du Vatican 1993, vol. I, pp. 265-312. Per quanto riguarda la carta filigranata, cfr. Ch. M. Briquet, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1285 jusqu'en 1600*, 4 voll., Amsterdam 1968; E. Heawood, *Watermarks, mainly of the 17th and 18th centuries*, Hilversum 1950; A. Velkov-S.Andreev, *Filigranes dans les documents ottomans. I: Trois croissants*, Sofia 1983.

¹¹ Si specifica se la rigatura è eseguita a punta secca, con falsariga o con *mıştara*.

Infine si considera la legatura, indicandone la tipologia (orientale, occidentale, a ribalta) ed i materiali utilizzati, e specificando se si tratti della legatura originale o di secondo uso.¹²

Entrambi i piatti, là dove siano pervenuti, vengono descritti prestando attenzione alla decorazione e trascrivendo eventuali iscrizioni presenti sulle varie superfici. Passando poi all'esame del dorso, di esso viene indicato se contiene iscrizioni, quante nervi possiede, se compaiono in questa superficie restauri o etichette con signature. Anche per taglio si registra se si tratta di un taglio colorato o dorato, se la colorazione è presente su tutti i lati, o soltanto su uno di essi; infine, è stata controllata la rifilatura. In questa sede si registrano anche eventuali danni ad opera di parassiti o microrganismi, trattando il problema in relazione alle caratteristiche dei materiali.

II.2 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La catalogazione del fondo librario è avvenuta in numerose fasi distinte. Questo procedimento si è rivelato indispensabile per poter fornire una descrizione soddisfacente dei testi e per poterne dare una classificazione considerando contemporaneamente diversi aspetti. Tutti i testi sono stati suddivisi per argomento, indipendentemente dalla lingua in cui sono scritti o se si tratti di manoscritti o stampe.

Ogni singola scheda è caratterizzata da un numero di voci variabile in base alla tipologia del testo. Il numero di scheda è progressivo per ogni singolo nucleo (fondo conservato presso la *külliyé* di Kavála; fondo conservato presso la Biblioteca Nazionale del Cairo) ed ha l'unico scopo di enumerare i testi presi in esame indipendentemente dalla lingua e dalla tipologia.

QAW. 0001 vol. appartenente al fondo conservato presso la *külliyé* di Kavála.

QAH. 001 vol. appartenente al fondo conservato presso la *Dār al-Kutub* del Cairo

Il codice di identificazione è composto da tre lettere seguite da un punto, poi ancora due lettere seguite da due o tre cifre, una barra seguita da due lettere. Esso è stato realizzato in modo da consentire di ricavare, anche di fronte al semplice codice, le principali informazioni utili sul testo. Il primo gruppo è costituito da 3 lettere e indica l'originaria collocazione del testo, ovvero se apparteneva all'archivio, all'ufficio tecnico o alla biblioteca. Ad esempio:

BIB. testo appartenente alla biblioteca.

ARC. testo appartenente all'archivio.

TEC. testo o tavola appartenente all'ufficio tecnico.

Le due lettere che seguono il punto indicano la lingua in cui è stato redatto il testo, il lettore incontrerà le seguenti sigle iniziali:

AR - per indicare l'arabo

OS - per indicare il turco ottomano

PR - per indicare il persiano

GR - per indicare il neogreco

FR - per indicare il francese

EN - per indicare l'inglese

DT - per indicare il tedesco

BG - per indicare il bulgaro

MX- per indicare un testo in due o più lingue

NC - per indicare un registro non compilato o una tavola architettonica

---

¹² D. Haldane, *Islamic Bookbindings in the Victoria and Albert Museum*, London 1983, *passim*; A. Sakisian, "La reliure turque du XV^e au XIX^e siècle", *Revue de l'art ancien et moderne* 51 (1927), pp.248-284; 52, (1927) pp. 141-154 e 286-298.

non classificabile dal punto di vista linguistico.

Le 2 o 3 cifre che seguono le due lettere indicano il numero interno in base alla suddivisione dei testi dal punto di vista della lingua, per cui ogni gruppo di testi redatti nella stessa lingua ha una propria numerazione progressiva indipendente e si avrà, ad esempio:

- AR-002   per indicare un testo in lingua araba, con esattezza il secondo.
- AR-012   per indicare un testo in lingua araba ,il dodicesimo catalogato.
- OS-12   per indicare un testo in turco ottomano, il dodicesimo catalogato.

Le ultime due lettere (MS, ST, o RG) con cui si conclude il codice identificativo indicano invece la tipologia del testo, ad esempio:

- BIB.AR-002/MS   indica che il testo fa parte della biblioteca, è un manoscritto, il secondo catalogato in lingua araba.
- BIB. OS-02/ST   indica che il testo fa parte della biblioteca, è un volume stampato, il secondo catalogato in turco ottomano.
- ARC. MX-02/RG   indica che il testo fa parte dell'archivio, è un registro, il secondo catalogato bilingue.

In ogni scheda, accanto al codice di identificazione, compare tra parentesi un altro numero: si tratta del numero di inventario da me attribuito al testo, che non ha alcun valore sul piano della classificazione attuale, ma ha soltanto la funzione tecnica di mettere in luce le corrispondenze e di individuare materialmente i volumi sul posto.

Tuttavia, in seguito al cambio gestionale del complesso e allo spostamento dei volumi in altro locale, eventi accaduti nell'agosto 2001 cui già abbiamo accennato al cap. I.4, è opportuno ricordare che diversi cartellini identificativi che erano stati collocati all'interno dei volumi potrebbero risultare non aggiornati, non posizionati correttamente o mancanti. Considerando che le operazioni di spostamento dei volumi non sono avvenute in mia presenza e che da quel periodo non mi è stato più possibile accedere alla struttura per verificare le condizioni del materiale librario e gli eventuali spostamenti di esso, si consiglia - per chi avesse necessità di consultare materialmente i volumi del fondo in questione - di far riferimento al numero di inventario.

II.3 COMPOSIZIONE DISCIPLINARE DEL FONDO

TABELLA 1: prospetto riassuntivo della composizione disciplinare, per manoscritti e stampe.

		MSS	STT	COMPL.
Testi sacri	<i>maṣāḥif</i>	26	1	27
Scienze coraniche	<i>qirā'āt</i>	1	1	2
	<i>tafsīr</i>	//	1	1
Scienze religiose	<i>ḥadīṭ</i>	2	//	2
	<i>ʿilm al-kalām</i>	5	2	7
	<i>taṣawwuf</i>	//	1	1
Diritto islamico	<i>usūl al-fiqh</i>	//	1	1
	<i>al-fiqh al-ḥanafī</i>	2	5	7
	<i>al-fiqh al-ḥanbalī</i>	//	1	1
Lessicografia	<i>al-luġa</i>	//	6	6
Grammatica	<i>ʿilm al-waḍʿ</i>		1	1
	<i>ʿilm al-ṣarf</i>	//	1	1
	<i>ʿilm al-naḥw</i>	1	23	24
Retorica	<i>ʿilm al-balāġa</i>	//	4	4
Letteratura	<i>ādāb</i>	//	13	13
Storia	<i>ʿilm al-taʾrīḥ</i>	//	4	4
Geografia	<i>ʿilm al-ġugrāfiyya</i>	//	2	2
Nozioni generali	<i>al-maʿārif al-ʿamma</i>	//	1	1
Scienze mat. e fisiche	<i>ʿilm al-riyāda</i>	//	4	4
Chimica		//	1	1
Scienze naturali	<i>ʿilm al-ṭabīʿa</i>	1	1	2
Scienze filosofiche	<i>ʿilm al-mantiq</i>	//	9	9
Diritto costituzionale		//	13	13
Diritto civile e penale		//	24	24
Diritto amministrativo		//	3	3
		38	123	161

I testi rinvenuti all'interno della *kūlliye* di Kavála, riconducibili alla biblioteca dell'istituzione sono 161, la maggior parte dei quali sono scritti in lingua araba (ben 97) ed in turco ottomano (54).

Tra essi sono rimasti, purtroppo pochi, manoscritti (38), alcuni di pregevole fattura, ma pochissimi conservati in condizioni accettabili, altri ridotti ad esigui frammenti, peraltro in precarie condizioni. Tra i manoscritti meglio conservati si segnala il Corano QAW. 001 che, pur risultando mutilo, presenta le prime pagine con decorazioni colorate. Al di là del caso appena esposto, quasi tutte le opere manoscritte mancano del frontespizio e delle pagine introduttive, che erano quelle di maggior valore sul piano artistico ma anche quelle che generalmente contengono una serie di notizie utili per l'identificazione del testo.

Per quanto riguarda le opere a stampa, per la maggior parte risalenti ai secoli XIII-XIV H. /XIX-XX, occorre segnalarne il cattivo stato di conservazione, e sono quelle che dovevano aver avuto una precedente collocazione in un locale saturo di umidità.

Passando in rassegna i testi suddivisi per argomento, precisiamo che nel gruppo “Testi sacri”, che comprende ben 26 manoscritti, è presente anche un testo sacro della tradizione ebraica: QAW. 027, il *Kitāb-i Muqaddes*, ovvero una Bibbia tradotta in turco ottomano.

Soltanto due testi di scienze coraniche sono stati reperiti in questo fondo: si tratta di due testi di *qirāʾāt*, di cui uno manoscritto (QAW. 029) e di un *tafsīr* stampato (QAW. 031). Per quanto riguarda le scienze religiose, ci sono due manoscritti di *ḥadīṭ* (QAW. 031, QAW. 032) e 5 di *ʿilm al-kalām* (QAW. 033, 034, 035, 036, 037), oltre ad alcune opere edite e un libro di *taṣawwuf*. Tra i testi di diritto islamico, quelli di diritto ḥanafīta sono i più numerosi, ma è presente anche un’edizione di diritto ḥanbalīta (QAW. 044).

Diverse sono le opere di lessicografia, tra le quali figurano due dizionari in turco *ʿotmānh* redatti dal celebre poeta e lessicografo di origini albanesi: Sāmī Šems ü-Dīn (QAW. 050 e 051). Tra le numerose opere grammaticali di *ʿilm al-ṣarf* e di *ʿilm al-naḥw* segnaliamo un manoscritto, purtroppo non identificato (QAW. 056) e molti libri di *naḥw* presenti anche in duplice copia, dei quali ritroviamo diverse edizioni anche nel fondo “*Maktabat Qawālā*” rinvenuto presso la Dār al-kutub al-Miṣriyya. Tra queste grammatiche ve ne sono alcune di uso propriamente didattico e libri di lettura destinati ai vari livelli: dalle grammatiche in turco ottomano illustrate per l’istruzione a livello elementare, a quelle in lingua araba che trattano della sintassi del periodo, destinate ad alunni più maturi e specializzati in questa lingua.

Un aspetto assai interessante è costituito dai testi contenuti nella sezione di letteratura, tra i quali si contano alcune opere di letteratura “moderna occidentale”, quali romanzi di appendice e libri polizieschi, dal che si deduce che, pur trovandosi la nostra biblioteca in posizione periferica rispetto ai grandi centri di diffusione della cultura occidentale, non era rimasta sfornita di questo genere di letture. Anche nella sezione che raggruppa i testi storici - che comprende principalmente trattati di storia generale - non viene meno la tendenza ad accogliere le influenze occidentali, figura infatti un’epitome della biografia di Abraham Lincoln (QAW. 102).

Tra i testi di geografia, ricordiamo un eccellente atlante realizzato con procedimento litografico (QAW. 104). Per quanto riguarda i testi di carattere scientifico, ci sono alcune opere di matematica, un libro di chimica in inglese (QAW. 169), altri di scienze naturali, tra cui un erbario bilingue: QAW 423. Si segnala anche un ricettario in turco ottomano: non siamo certi se appartenesse veramente alla biblioteca oppure se provenisse dai locali del *ʿimāret*. Tra le discipline filosofiche, il fondo di Kavála conserva 9 edizioni di opere di *ʿilm al-mantiq*. (QAW. 113-QAW. 121). Consistente è il gruppo di testi relativi all’ambito legale - inerenti il diritto laico costituzionale, civile, penale ed amministrativo, in prevalenza redatti in turco *ʿotmānh*, che risultano molto affini anche per quanto riguarda il lessico. Queste opere sono importanti non tanto per la tipologia - si tratta infatti di edizioni della seconda metà del XIX secolo - quanto per i contenuti innovativi e decisamente insoliti per una *madrassa*, segno evidente del graduale cambiamento di mentalità che attraversava l’Impero ottomano e lo conduceva ad un continuo confronto con l’Occidente.

MANOSCRITTI

arabo	37
turco <i>ʿotmānh</i>	//
persiano	//
neogreco	//
francese	//
inglese	//
bilingue	1
tot.	38

STAMPE

arabo	60
turco <i>ʿotmānh</i>	54
persiano	1
neogreco	2
francese	2
inglese	1
bilingue	3
tot.	123

II.4 CATALOGO DEI MANOSCRITTI E DELLE STAMPE

II.4.1 TESTI SACRI

QAW. 001
BIB.AR-01/MS (1)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 002
BIB.AR-02/MS (4)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 003
BIB.AR-03/MS (5)

< *al-Qurʾān* >

QAW. 004
BIB.AR-04/MS (6)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 005
BIB.AR-05/MS (7)

< *al-Qurʾān* >

QAW. 006
BIB.AR-06/MS (8)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 007
BIB.AR-07/MS (ms-k)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 008
BIB.AR-08/MS (9)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 009
BIB.AR-09/MS (ms-j)

< *al-Qurʾān* >

QAW. 010
BIB.AR-10/MS (ms-l)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 011
BIB.AR-11/MS (ms-m)

< *al-Qurʾān* >

QAW. 012
BIB.AR-12/MS (ms-n)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 013
BIB.AR-13/MS (ms-o)

< *al-Qurʾān* >

QAW. 014
BIB.AR-14/MS (ms-q)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 015
BIB.AR-15/MS (ms-r)

< *al-Qurʾān* >

QAW. 016
BIB.AR-16/MS (ms-s)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 017
BIB.AR-17/MS (ms-t)

< *al-Qurʾān* >

QAW. 018
BIB.AR-18/MS (406)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 019
BIB.AR-19/MS (ms-u)

< *al-Qurʾān* >

QAW. 020
BIB.AR-20/MS (ms-v)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 021
BIB.AR-21/MS (ms-w)

< *al-Qurʾān* >

QAW. 022
BIB.AR-22/MS (ms-x)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 023
BIB.AR-23/MS (ms-y)

< *al-Qurʾān* >

QAW. 024
BIB.AR-24/MS (ms-z)

< *al-Qur'ān* >

QAW. 025
BIB.AR-25/MS (447)

< *al-Qurʾān* >

QAW. 026
BIB.AR-26/MS (448)

al-Ġuz' al-rābi' min al-Rub'a al-Šarīfa

QAW. 027
BIB.OS-01/ST (47)

< *Kitāb-i muqaddes* >

II.4.2 SCIENZE CORANICHE

QAW. 028
BIB.AR-27/ST (404)

< Abū 'l-Qāsim al-Šāṭibī >

QAW. 029
BIB.AR-28/MS (401)

QAW. 30
BIB.AR-29/ST (413)

Muḥamad b. Muṣṭafā al-Qūḡawī / Šayḡzāde

II.4.3 SCIENZE RELIGIOSE

QAW. 031
BIB.AR-30/MS (15)

Abū ʿĪsā Muḥammad b. ʿĪsā b. Sahl al-Tirmidī

sporadiche, di un'unica mano, a pp. 6, 7, 14, 15, 16 - Non presenti sottolineature - Non presenti marchi di proprietà.

Carta non filigranata, di spessore molto sottile. Vergelle verticali. Filoni disposti uno ad uno. - cc. 67 - pp. 2-137... - 180 x 110 mm. - 17 ll./p. - Unità di rigatura: 11 mm. - Superficie di scrittura: 145 x 80 mm., delimitata da una cornice costituita da un filetto chiaroscuro - pp. 94, 100, 104, 105, 120 senza cornice - Testo disposto su un'unica colonna - Rigatura realizzata con punta secca - Senioni non numerati. 1 + III (7), 5 VI (67) - I bordi esterni dei fogli, in particolare gli angoli inferiori esterni presentano gallerie prodotte da anobio erudito - Guardie e controguardie in velina gialla, libere - Taglio rifilato, rustico - Legatura di tipo ottomano con ribalta - Piatto anteriore in zigrino nero decorato con cornice e filetti all'antica, dorso in garza rigida nera, piatto posteriore come il piatto anteriore, ma non presenta decorazioni.

FIGURA 1: manoscritto QAW. 001

QAW. 032
BIB.AR-31/MS (402)

Acefalo e mutilo.

Copia anepigrafa e non datata. Seconda metà del sec. XII H./XVIII - Riferimento geografico di origine: non indicato - vol. unico - Contenuto omogeneo. Lingua araba. *ḥadīṭ* - Vocalizzazione parziale.

Incipit (c. *1r - p. 112)

...

QAW. 033
BIB.AR-32/MS (20)

QAW. 034
BIB.AR-33/MS (029)

< Saʿd al-Dīn Masʿūd b. ʿOmar al-Taftāzānī >

QAW. 035
BIB.AR-34/MS (445)

< Saʿd al-Dīn Masʿūd b. ʿOmar al-Taftāzānī >

QAW. 036
BIB.AR-35/MS (028)

Ḥusayn b. Muḥammad al-Ġasr al-Ṭarābulusī

QAW. 037
BIB.AR-36/ST (417)

Ibrāhīm Muḥammad al-Bāġūrī

QAW. 038
BIB.AR-37/ST (60)

Ismāʿīl b. ʿUṭmān b. Bakr b. Yūsuf

QAW. 039
BIB.AR-38/MS (3)

Acefalo e mutilo.

Copia anepigrafa e non datata. Fine del sec. XII H./ XVIII - Riferimento geografico di origine: non indicato - vol. unico - Contenuto omogeneo. Lingua araba. *ʿilm al-kalām* - Vocalizzazione parziale.

Incipit (c. *1r)

...

QAW. 40
BIB.AR-39/ST (54)

Muṣṭafā ʿInānī

II.4.4 DIRITTO ISLAMICO

QAW. 041
BIB.AR-40/MS (2)

Ibrāhīm <b.> Muḥammad b. Ibrāhīm al-Ḥalabī

QAW. 042
BIB.AR-41/ST (50)

Ibrāhīm b. Muḥammad b. Ibrāhīm al-Ḥalabī

QAW. 043
BIB.AR-42/ST (93)

Ibrāhīm b. Muḥammad b. Ibrāhīm al-Ḥalabī

QAW. 044
BIB.AR-43/MS (ms-h)

< Aḥmad b. Ismāʿīl al-Timūrṣāṣī >

QAW. 045
BIB.AR-44/ST (17)

Mūsā b. Aḥmad al-Barakātī

QAW. 046
BIB.AR-45/ST (25)

< Muḥammad b. Muḥammad al-Iznīqī >

QAW. 047
BIB.AR-46/ST (132)

QAW. 048
BIB.AR-47/ST (34)

<Muḥammad ʿAlī b. Aḥmad b.> Muḥammad b. Qudāma al-Maqdisī

QAW. 49
BIB.AR-48/ST (415)

ʿAbd al-Qādir b. Muḥammad al-Ḥaṭīb al-Ṭarābulusī

II.4.5 LESSICOGRAFIA

QAW. 050
BIB.OS-02/ST (123)

< Šems ül-Dīn > Sāmī al-Frašherī

QAW. 51
BIB.OS-03/ST (127)

Šems ü'l-Dīn Sāmī < al-Frašherī >

QAW. 52
BIB.MX-1/ST (425)

Ibrāhīm Ġād

QAW. 053
BIB.OS-04/ST (82)

QAW. 054
BIB.OS-05/ST (81)

‘Abd al-Mālik b. Qarīb b. ‘Alī al-Bāhilī

QAW. 055
BIB.OS-06/ST (86)

Muḥamad b. Ismāʿīl b. Ibrāhīm al-Rūmī

II.4.6 GRAMMATICA

QAW. 056
BIB.AR-49/MS (88)

Acefalo e mutilo.

Copia anepigrafa: 1231 H./1816 di Muḥammad b. Muḥamma b. Aḥmad - Riferimento geografico di origine: non indicato - vol. unico - Contenuto omogeneo. Lingua araba. Grammatica - Vocalizzazione non presente.

Incipit (c. *1r)

...

QAW. 057
BIB.AR-50/ST (63)

‘Abd al-Raḥmān b. Aḥmad / Mullā Ġāmī

QAW. 058
BIB.AR-51/ST (78)

‘Abd al-Raḥmān b. Aḥmad / Mullā Ğāmī

QAW. 059
BIB.AR-52/ST (79)

‘Abd al-Ġafūr al-Lārī al-Anṣārī

QAW. 060
BIB.AR-53/ST (18)

Ḥusayn b. Aḥmad / Zaynīzāde

QAW. 061
BIB.AR-54/ST (77)

Ḥusayn b. Aḥmad / Zaynīzāde

QAW. 062
BIB.AR-55/ST (38)

Ḥusayn b. Aḥmad / Zaynīzāde

QAW. 063
BIB.AR-56/ST (41)

QAW. 064
BIB.AR-57/ST (59)

QAW. 065
BIB.AR-58/ST (51)

(a) Aḥmad b. ‘Alī b. Mas‘ūd

parte esterna alla griglia che racchiude il testo, in direzione parallela al testo stesso - Annotazioni marginali manoscritte a lapis e con inchiostro nero, di varie mani e scritte in disposizione disordinata - Non presenti sottolineature manoscritte - Non presenti marche tipografiche - Non presenti marchi di proprietà.

Carta non filigranata. Vergelle verticali. Filoni disposti uno ad uno. - cc. 52 - pp. (a)[1-31] + (b)[32-44] + (c)[46-59] + (d)[60-67] + (e)[68-104] - 220 x 155 mm. - 25 ll./p. - Specchio di stampa: 162 x 95 mm., delimitato da una doppia cornice lineare composta da un filetto all'antica - Testo disposto su un'unica colonna - Binioni regolari non numerati, ma segnalati dalla lettera μ . 13 II (52) - in 4° - Bordi esterni dei fogli rovinati da efflorescenze. - Guardie e controguardie mancanti - Taglio rifilato, rustico - Legatura d'amatore. Piatto anteriore in cartone rivestito con carta effetto marmopietra nei colori azzurro e marrone con striature trasversali, completamente bucherellato dall'anobio erudito. Piatto posteriore liscio, come il piatto anteriore, anch'esso rovinato dai parassiti. Dorso ed angoli in tela grigia.

FIGURA 2: manoscritto QAW. 001

QAW. 066
BIB.AR-59/ST (68)

Muṣṭafā b. Ḥamza Aṭalīzāde

QAW. 067
BIB.AR-60/ST (94)

(a) ʿUṭmān b. ʿUmar b. Abī Bakr / Ibn al-Ḥāḡib

disposto su un'unica colonna - Quaternioni regolari, numerati in cifre arabe orientali a sx del v. delle carte, tra parentesi - 5 IV (40) - in 8° - cuciture cedevoli - Guardia anteriore mancante, guardia posteriore in velina rosa. Controguardie mancanti - Taglio rifilato, rustico - Legatura non originale; coperta riportata, di pregevole fattura, che ha subito ripetuti restauri ed è probabile che si tratti della legatura originale di un manoscritto. Piatto anteriore in marocchino nero, con motivi geometrici in forma di mandorla, impressi a freddo. Piatto posteriore liscio, come il piatto anteriore. Dorso liscio.

FIGURA 3: manoscritto QAW. 011.

QAW. 068
BIB.AR-61/ST (96)

‘Abd Allāh b. Šālīḥ b. Ismā‘īl

QAW. 069
BIB.AR-62/ST (405)

Ibrāhīm b. Muḥammad b. ‘Arab Šāh al-Isfarāynī

QAW. 070
BIB.AR-63/ST (35)

(a) Muṣṭafā b. Ibrāhīm

QAW. 071
BIB.AR-64/ST (52)

Muṣṭafā Tawfiq Efendī

QAW. 072
BIB.AR-65/ST (33)

(a) ‘Alī b. Muḥammad al-Qūšġī

QAW. 073
BIB.AR-66/ST (100)

(a) Muṣṭafā b. Ibrāhīm

QAW. 074
BIB.OS-07/ST (45)

Aḥmed Ġevāt

QAW. 075
BIB.OS-08/ST (46)

Aḥmed Ġevāt

QAW. 076
BIB.OS-09/ST (22)

AA.VV.

Qurā'at-i dā'ir-i hikāyāt ve hikmiyāt
Qurā'at ve hüsn-i haft

QAW. 077
BIB.OS-10/ST (40)

AA.VV.

Yengi qurāʾat kitābī

QAW. 078
BIB.OS-11/ST (98)

AA.VV.

Yengi qurā'at kitābī

QAW. 079
BIB.OS-12/ST (58)

‘Alī Nazīma (traduttore dall’arabo)

QAW. 080
BIB.MX-2/ST (140)

Γεώργιος Κ. Σλαύτσεφ

Πλήρης γραμματική της Βουλγαρικής γλώσσας

Completo.

Stampa: *Filippópolis* 1913 - vol. unico - Contenuto omogeneo. Neogreco e bulgaro - Grammatica.

Incipit (c. 1r - p. 1)

Αι λέξεις εν τη Βουλγαρική γλώσση σχηματίζονται μόνο εξ είκοσι και εξ φθογγών ...

Explicit (c. 110v - p. 220)

...както и всички сждебни и други разноси, ще бждатъ мои.

Editore non indicato - Prima edizione - Tipografia: *Chr. G. Danof*.

Le carte sono disposte in ordine - Paginazione. Le pagine sono numerate al centro del bordo superiore della pagina, tra lineette - Numerazione regolare e continua - Richiami non presenti - Caratteri tipografici: ellenici per il neogreco, cirillici per il bulgaro - Inchiostro monocolore nero - Glosse stampate non presenti - Annotazioni marginali manoscritte a lapis e con inchiostro nero, sporadiche - Sottolineature manoscritte non presenti - Non presenti marche tipografiche - Non presenti marchi di proprietà.

Carta non filigranata. Vergelle orizzontali. Filoni poco visibili. *Foxing* e imbrunimento diffuso delle carte - cc. 110 - pp. 1-220 - 230 x 150 mm. - 47 ll./p. - Specchio di stampa: 190 x 120 mm., non delimitato - Quaternioni regolari numerati nell'angolo inferiore interno delle carte - II (4), 13 IV (108), I (110) - in 8° - Testo disposto su un'unica colonna - Guardie e controguardie in velina verde - Taglio rustico, rifilato - Brossura in cartoncino grezzo. Piatto anteriore con stampa del frontespizio. Piatto posteriore liscio.

QAW. 081
BIB.MX-3/ST (168)

Henry Dehliſchka

Schlüssel zur Türkischen Konversations-Grammatik

Completo.

Stampa: *Heidelberg* 1897 - vol. unico - Contenuto omogeneo. Tedesco + turco *‘otmānh* - Grammatica.

Incipit (c. 1r - p. 1)

Lektion 1- Ein Mensch. Eine Stadt. Eine schöne Sache ...

Explicit (c. 112v - p. 223)

... ol babdá émr-u fermán hazrét-I men-lahü’l-emrindir. Fi

II.4.7 RETORICA

QAW. 082
BIB.AR-67/ST (409)

Muḥammad b. ‘Abd al-Raḥmān al-Qazwīnī

QAW. 083
BIB.AR-68/ST (24)

(a) Maʿmūd al-Anṭākī

QAW. 084
BIB.AR-69/ST (37)

Saʿd al-Dīn Masʿūd b. ʿUṭmān al-Taftāzānī

QAW. 085
BIB.AR-70/ST (87)

Muḥammad b. Ḥasan Farḥāt

II.4.8 LETTERATURA

QAW. 086
BIB.PR-1/ST (85)

< Abū ‘Abd Allāh Mušarrif al-Dīn b. Muşliḥ > Sa‘dī

carta grezza. Controguardie mancanti - cc. 1-29 assai rovinate da tarli e da anobio erudito che hanno scavato profonde gallerie, rendendo impossibile la lettura in molti tratti - Taglio rifilato, rustico. Legatura originale, molto rovinata. Piatto anteriore in zigrino nero. Sul contropiatto anteriore sono presenti i resti di un rivestimento con carta a fantasia floreale di colore giallo. Piatto posteriore come il piatto anteriore. Dorso mancante.

FIGURA 4: manoscritto QAW. 015.

QAW. 087
BIB.AR-71/ST (83)

(a) < Muḥammad b. > Aḥmad < al-Ḥaṭīb > al-Ibšīhī

QAW. 088
BIB.AR-72/ST (129)

‘Alā’ al-Dīn ‘Alī Dede al-Siketwārī al-Bosnawī

QAW. 89
BIB.AR-73/ST (10)

Abū ‘Abd Allāh Muḥammad b. Salāmā al-Quḏā‘ī

QAW. 090
BIB.AR-74/ST (11)

< Pierre-Alexis Ponson du Terrail >

< *Les exploits de Rocambole* > - traduzione dal francese

Acefalo e Mutilo.

Stampa: seconda metà del secolo XIII H./XIX - vol. unico - Luogo di pubblicazione non indicato - Contenuto miscellaneo organizzato. Lingua araba. Narrativa/ romanzo di appendice, genere poliziesco - Vocalizzazione non presente.

Incipit (c. *1r - p. 9)

...

QAW. 091
BIB.AR-75/ST (28)

< Pierre-Alexis Ponson du Terrail >
traduttore: Ṭānyūs ‘Abduh

QAW. 092
BIB.AR-76/ST (30)

Acefalo e Mutilo.

Stampa: fine del secolo XII H./XVIII - Luogo e data di pubblicazione non indicati - vol. unico -
Contenuto omogeneo. Lingua araba. Narrativa/romanzo poliziesco - Vocalizzazione non
presente.

Incipit (c. *1r - p. 3)

...

QAW. 093
BIB.AR-77/ST (36)

Acefalo e Mutilo.

Stampa: fine del secolo XIII H./XIX - Luogo e data di pubblicazione non indicati - vol. unico -
Contenuto omogeneo. Lingua araba. Narrativa/romanzo poliziesco - Vocalizzazione non
presente.

Incipit (c. *1r - p. 57)

...

QAW. 094
BIB.AR-78/ST (410)

Acefalo e Mutilo.

Stampa: fine del secolo XIII H./XIX - Luogo e data di pubblicazione non indicati - vol. unico -
Contenuto omogeneo. Lingua araba. Narrativa/romanzo poliziesco - Vocalizzazione non
presente.

Incipit (c. *1r - p. 2)

...

QAW. 095
BIB.AR-79/ST (416)

Acefalo e Mutilo.

Stampa: fine del secolo XIII H./XIX - Luogo e data di pubblicazione non indicati - Contenuto omogeneo. Lingua araba. Narrativa/romanzo poliziesco - Vocalizzazione non presente.

Incipit (c. *1r - p. 9)

...

QAW. 096
BIB.OS-13/ST (19)

‘Uššāqīzāde Hāled Diyā

QAW. 097
BIB.FR-1/ST (23)

K. J. Basmadjian

Essai sur l'histoire de la Litterature Ottomane

Mutilo.

Stampa: Paris 1910 - vol. unico - Contenuto omogeneo. Francese. Storia della letteratura ottomana.

Incipit (c. 6r - p. 11)   La langue turque osmanlie qu'on parle et qu'on écrit aujourd'hui a subi, dans le cours des siècles, des modifications ...

Explicit (c. 112v - p. 224)   ... EKREM BEY. Ekrem Bey est un des poètes les plus ...

Editore non indicato – Edizione non indicata – Tipografia non indicata. “Costantinople, Librairie B. Balentz”.

K. J. Basmadjian, sul frontespizio: “Directeur de la revue arménienne “Banasêr”. Membre de la Société Asiatique de Paris”.

pp. 1-7 introduzione, pp. 8-10 lista cronologica dei sultani ottomani.

Le carte sono disposte in ordine - Le pagine sono numerate verso l'esterno del bordo superiore delle carte. Numerazione regolare e continua. - Richiami non presenti - Caratteri tipografici: caratteri latini per il francese, *nashî* esteso per i nomi propri degli autori, riportati in lingua e grafia originali - Inchiostro monocolor nero - Glosse marginali stampate non presenti - Non presenti annotazioni marginali manoscritte - Sottolineature sporadiche tracciate con lapis - Non presenti marche tipografiche - Non presenti marchi di proprietà.

Carta non filigranata. Vergelle verticali. Filoni poco visibili. Imbrunimento diffuso delle carte ed efflorescenze - cc. 112 - pp. 1-224... - 210 x 145 mm. - 27 ll./p. - Specchio di stampa: 135 x 92 mm., non delimitato - Testo disposto su un'unica colonna - Quaternioni regolari numerati a sx. centro del bordo inferiore delle pp., al di sotto dello specchio di stampa. 28 IV (224) - in 8° - cuciture cedevoli - cc. 50-80 rovinare dalle gallerie prodotte dall'anobio erudito - Guardie e controguardie mancanti - Taglio rifilato, rustico - Piatto anteriore, piatto posteriore e dorso mancanti.

QAW. 098
BIB.FR-2/ST (440)

Georges Courteline

Le train de 8 h. et 47

Completo.

Stampa: Paris 1912 - vol. unico - Contenuto omogeneo. Francese. Narrativa francese, Romanzo.

Incipit (c. 2r - p. 1)

La Guillaumette, que le médecin-major avait la veille exempté de
bottes vingt-quatre heures, coupa encore ...

Explicit (c. 39v - p. 78)

... en mission chercher des chevaux à Saint Michel, et que nous
avons pris le train, le train de 8 h. 47.

Editore: Ernest Flammarion - Edizione non indicata - Tipografia non indicata.

Le carte sono disposte in ordine - Le pagine sono numerate verso l'esterno del bordo superiore delle carte. Numerazione regolare e continua. - Titoli correnti - Caratteri tipografici: latini - Inchiostro monocolor nero - Glosse marginali stampate non presenti - Non presenti annotazioni marginali manoscritte - Sottolineature sporadiche tracciate con lapis - Non presenti marche tipografiche - Non presenti marchi di proprietà.

Carta non filigranata. Vergelle orizzontali. Filoni poco visibili. Imbrunimento diffuso delle carte ed efflorescenze - cc. 40 - pp. 1-78 - 250 x 170 mm. - 43 ll./p. - Specchio di stampa: 190 x 32 mm., non delimitato - Testo disposto su due colonne - Quaternioni regolari numerati a sx. centro del bordo inferiore delle pp., al di sotto dello specchio di stampa. 8 IV (80) - in 8° - cuciture cedevoli - Guardie e controguardie mancanti - Taglio rifilato, rustico - Piatto anteriore, piatto posteriore e dorso mancanti.

II.4.9 STORIA

QAW. 099
BIB.OS-14/ST (12)

Ḥusayn Ḥifẓī

QAW. 100
BIB.OS-15/ST (75)

Ḥusayn Ḥifẓī

QAW. 101
BIB.OS-16/ST (62)

AA. VV.

Sālnāme-i Velāyyeti Selānīk

QAW. 102
BIB.OS-17/ST (103)

Traduttore:

II.4.10 GEOGRAFIA

QAW. 103
BIB.OS-18/ST (97)

AA.VV.

Fann-i ġoġrāfiyā
Muḥtaṣar ġoġrāfiyā-yi ‘umūmī

QAW. 104
BIB.AR-80/ST (422)

Wizārat al-Maʿārif al-ʿUmūmiyya (a cura di)

II.4.11 NOZIONI GENERALI

QAW. 105
BIB.OS-19/ST (14)

Acefalo e mutilo.

Stampa - Luogo e data di pubblicazione non indicati. Prima metà del secolo XIII H./XIX -
Frammento - Contenuto omogeneo. Turco *ʿotmānh*. Gastronomia - Vocalizzazione non presente.

Incipit (c. *1r - p. 41)

...

II.4.12 SCIENZE MATEMATICHE E FISICHE

QAW. 106
BIB.AR-81/ST (104)

AA.VV.

Kitāb al-ğabr al-ibtidā'īyya

legatura. Piatto anteriore in cartone di colore giallo ocra, contiene stampato il frontespizio, e un'esercizio calligrafico a matita blu sul lato sx. Piatto posteriore liscio, come il piatto anteriore. Dorso in tela nera.

FIGURA 5: Il fondo librario conservato presso la *külliye* di Kavála, all'interno della stanza 6, al piano terreno della prima *madrasa*, così come si presentava dopo lo studio e la sistemazione da me eseguiti.

QAW. 107
BIB.AR-82/ST (64)

Acefalo e mutilo.

Stampa - Luogo e data di pubblicazione non indicati. Fine del sec. XIII H./XIX - vol. unico -
Contenuto omogeneo. Lingua araba. Aritmetica - Vocalizzazione non presente.

Incipit (c. *1r - p. 7)

...

QAW. 108
BIB.AR-83/ST (65)

Muḥammad Ḥasan

QAW. 109
BIB.AR-84/ST (57)

Ismāʿīl Ḥusayn Pāšā Fahmī - traduttore

II.4.13 CHIMICA

QAW. 110
BIB.EN-1/ST (169)

Inorganic Chemistry

Acefalo e mutilo.

Stampa non datata - vol. unico - Contenuto omogeneo. Inglese. Chimica inorganica.

Incipit (c. *1r - p. 19)

... with the finger, and withdraw it. On removing the finger the small portion it contains runs out ...

Explicit (c. *314v - p. 332)

... Draw the graphic formula of the following compounds: ammonia, water, sulphuretted hydrogen ...

Editore non indicato - Edizione non indicata - Tipografia non indicata.

Il volume contiene numerose illustrazioni relative agli esperimenti descritti nel testo.

Le carte sono disposte in ordine - Le pagine sono numerate verso l'esterno del bordo superiore delle carte. Titoli correnti. Numerazione regolare e continua. - Richiami non presenti - Caratteri tipografici: latini - Inchiostro monocoloro nero - Glosse marginali stampate non presenti - Non presenti annotazioni marginali manoscritte - Sottolineature sporadiche tracciate con lapis - Non presenti marche tipografiche - Non presenti marchi di proprietà.

Carta non filigranata. Vergelle verticali. Filoni poco visibili. Imbrunimento diffuso delle carte ed efflorescenze - cc. *314 - pp. ...19-332... - 170 x 110 mm. - 39 ll./p. - Specchio di stampa: 125 x 80 mm., non delimitato - Testo disposto su un'unica colonna - Quaternioni regolari numerati al centro del bordo inferiore delle pp., al di sotto dello specchio di stampa. 38 IV (*304), V (*314) - in 8° - cuciture cedevoli - Guardie e controguardie mancanti - Taglio rifilato, rustico - Legatura piena. Piatto anteriore, piatto posteriore e dorso in cartone rosso con cornice lineare e motivi decorativi semplici, impressi a freddo.

II.4.14 SCIENZE NATURALI

QAW. 111
BIB.AR-85/ST (84)

(a) Kamāl al-Dīn al-Damīrī

diritto ḥanafita (pp.15-16), guardia posteriore costituita dalla pagina di un vecchio libro (pp. 39-40). Controguardie in velina rossa - Taglio rifilato, rustico. Piatto anteriore in cartone rivestito di carta vergata rosso scarlatto. Piatto posteriore come il piatto anteriore. Dorso liscio, in tela grigia, molto logorato.

FIGURA 6: manoscritto QAW. 041.

QAW. 112
BIB.MX-4/MS (423)

Acefalo e mutilo.

Copia: 1903 M. - Riferimento geografico di origine non indicato - Frammento - Contenuto omogeneo. Turco *oṭmānh* + francese. Botanica/erbario con campioni vegetali - Vocalizzazione non presente.

Incipit (c. *1r)

Chrimulacées. || *Anagallis ariensis* | Mouron des champs | le 2 avril 1903. ...

Explicit (c.*19v)

... Polygonées. || *Polygonum convolvulus* | (... ...) | le 30 juin 1903.

Il testo contiene campionature di varie piante essiccate, incollate sui fogli. Etichette rettangolari di 70 x 43 mm., posizionate accanto ai campioni vegetali, contengono le relative didascalie.

Le carte non sono disposte in ordine, la loro corretta disposizione può essere ristabilita in base alle date di raccolta dei vari campioni vegetali, indicate sulle rispettive etichette - Paginazione e cartulazione non presenti - Richiami non presenti - *ruq'a* per i nomi delle varie erbe - *ruq'a* per la descrizione di alcuni singoli campioni - Caratteri latini, corsivo elegante per la descrizione scientifica in francese - Inchiostro nero per il testo esplicativo, rosso per i nomi delle singole piante - Glosse marginali non presenti - Annotazioni marginali manoscritte non presenti - Sottolineature manoscritte non presenti - Marchio di proprietà:

II.4.15 SCIENZE FILOSOFICHE

QAW. 113
BIB.AR-86/ST (32)

(a) Saʿd al-dīn Masʿūd b. ʿUṭmān al-Taftāzānī

QAW. 114
BIB.AR-87/ST (49)

(a) Aṭīr al-dīn < al-Mufaḍḍal b. 'Uṭman > al-Abharī

QAW. 115
BIB.AR-88/ST (74)

(a) < Muḥammad b. Ḥamza > al-Fanārī

filetto doppio chiaro, definisce la pagina e racchiude le glosse marginali - Testo disposto su un'unica colonna - Binioni regolari non numerati. 1 + I (3), 19 II (79) - in 4° - Guardie in velina rosa, contenenti annotazioni, a lapis. Controguardie in velina rosa, anch'esse con annotazioni di vario genere, a lapis - Taglio non rifilato - Quarto di legatura. Piatto anteriore in zigrino di colore rosso carminio, angolo esterno inf. tagliato di netto. Dorso in tela di colore marrone chiaro. Piatto posteriore mancante.

FIGURA 7: stampe, *Düstur* in turco *‘otmanh*, legatura.

QAW. 116
BIB.AR-89/ST (39)

(a) <Muḥammad b. Ḥamza> al-Fanārī

QAW. 117
BIB.AR-90/ST (403)

(a) <Muḥammad b. Ḥamza> al-Fanārī

ampiamente diffuse su tutte le pagine - Sottolineature manoscritte sporadiche, a lapis - Non presenti marche tipografiche - Non presenti marchi di proprietà.

Carta non filigranata. Vergelle orizzontali. Filoni poco visibili. Imbrunimento diffuso delle carte - cc. *28 - pp. (a)[...15-47...] + (b)[...73-94...] - 205 x 145 mm. - 25 ll./p. - Specchio di stampa: 160 x 85 mm., delimitato da una cornice lineare costituita da un filetto - Testo disposto su un'unica colonna - Fascicoli smembrati, fascicolazione non ricostruibile - I fori prodotti dai tarli ed alcune gallerie rendono assai difficile la lettura del testo - Guardie e controguardie mancanti - Taglio rifilato, rustico - Piatto anteriore, piatto posteriore e dorso mancanti.

FIGURA 8: stampe. *Düstur* in turco *‘otmanlı*, legatura con *tuğrā* impressa a caldo.

QAW. 118
BIB.AR-91/ST (31)

(a) ‘Alī b. Muḥammad al-Ġurġānī / al-Sayyid al-Šarīf

QAW. 119
BIB.AR-92/ST (102)

‘Abd al-Ḥakīm b. Šams al-Dīn al-Siyālkūtī

QAW. 120
BIB.AR-93/ST (411)

Acefalo e mutilo.

Stampa - Luogo e data di pubblicazione non indicati. Prima metà del secolo XIII H./XIX -
Frammento - Contenuto omogeneo. Lingua araba. *manṭiq* - Vocalizzazione non presente.

Incipit (c. *1r - p. 41)

...

QAW. 121
BIB.AR-94/ST (414)

Acefalo e mutilo.

Stampa - Luogo e data di pubblicazione non indicati. Seconda metà del secolo XIII H./XIX -
vol. unico - Contenuto omogeneo. Lingua araba. *manṭiq* - Vocalizzazione non presente.

Incipit (c. *1r - p. 57)

...

II.4.16 DIRITTO COSTITUZIONALE

QAW. 122
BIB.OS-20/ST (408)

AA.VV.

Yengi ma'lūmāt-i watāniyye ve medeniyye dersleri

QAW. 123
BIB.OS-21/ST (124)

Ibrāhīm Ḥaqqī

QAW. 124
BIB.OS-22/ST (125)

Ibrāhīm Ḥaqqī

QAW. 125
BIB.OS-23/ST (126)

Ibrāhīm Ḥaqqī

QAW. 126
BIB.OS-24/ST (114)

Aḥmed Vefîq î Muştafâ Fâḍil - Meḥmed Emîn

QAW. 127
BIB.OS-25/ST (115)

Aḥmed Vefîq - Muştafâ Fâḍil - Meḥmed Emîn

QAW. 128
BIB.OS-26/ST (116)

Aḥmed Vefîq - Muştafâ Fâḍil - Meḥmed Emîn

QAW. 129
BIB.OS-27/ST (117)

Aḥmed Vefîq - Muştafâ Fâḍil - Meḥmed Emîn

QAW. 130
BIB.OS-28/ST (118)

Aḥmed Vefîq - Muştafâ Fâḍil - Meḥmed Emîn

QAW. 131
BIB.OS-29/ST (119)

Aḥmed Vefîq - Muştafâ Fâḍil - Meḥmed Emîn

QAW. 132
BIB.OS-30/ST (120)

Aḥmed Vefîq - Muştafâ Fâḍil - Meḥmed Emîn

QAW. 133
BIB.OS-31/ST (121)

Aḥmed Vefīq - Muşṭafā Fāḍil - Meḥmed Emīn

QAW. 134
BIB.OS-32/ST (122)

Aḥmed Vefîq - Muştafâ Fâḍil - Meḥmed Emîn

QAW. 135
BIB.OS-33/ST (72)

AA.VV.

Qānūn-ı Esāsī - Haṭṭ-i Humāyūn

II.4.17 DIRITTO CIVILE E PENALE

QAW. 136
BIB.OS-34/ST (29)

AA.VV.

Ġeżā qānūnnāmesi

QAW. 137
BIB.OS-35/ST (418)

AA.VV.

Uşul-i muḥākamāt-ı ğezā'iyye

QAW. 138
BIB.OS-36/ST (73)

‘Abd ūl-Raḥmān Ḥaqqī

QAW. 139
BIB.OS-37/ST (91)

‘Abd ül-Raḥmān Ḥaqqī

QAW. 140
BIB.OS-38/ST (95)

‘Abd ūl-Raḥmān Ḥaqqī

QAW. 141
BIB.OS-39/ST (99)

‘Abd ül-Raḥmān Ḥaqqī

QAW. 142
BIB.GR-1/ST (449)

AA.VV. - tradotto dal turco da Κωνσταντίνος Ι. Φωτιάδος e da Ιωάννης Βιθύνου

Νομικοί κανόνες ήτοι Αστικός Κόδεξ

Completo.

Stampa: *Konstantinoúpolei* (Istanbul), 1853 M. - Contenuto omogeneo. Neogreco. Codice civile.

Incipit (c. 1r - p. 1)

Καθ'απερ γνωστόν εστι τη "Υμετέρα Υψηλότητι", τό εις τά κοσμικά αναφερομένον μέρος ...

Explicit (c. 153v - p. 305)

... και παραδεχθώσι τήν απόφασίν του, η απόφασις αυτή καθίσταται έγκυρος και εκτελεστή.

Editore non indicato - Edizione non indicata - Tipografia: *I. D. Bretou*.

Cfr. QAW. 143.

Le carte sono disposte in ordine - Paginazione. Le pagine sono numerate al centro del bordo superiore della pagina, tra lineette - Numerazione regolare e continua - Richiami non presenti - Caratteri tipografici: ellenici per il neogreco, *nashī* per la trascrizione di alcuni termini tecnici in turco *‘otmānh* - Inchiostro monocolore nero - Glosse stampate non presenti - Annotazioni marginali manoscritte a lapis e a inchiostro nero, sporadiche - Sottolineature di stampa, a tratto finissimo - Non presenti marche tipografiche - Non presenti marchi di proprietà. *Ex-libris*, su C¹ di Basileios.

Carta non filigranata. Vergelle orizzontali. Filoni poco visibili. Imbrunimento diffuso delle carte. Carte bucherellate da anobio erudito e da lepisma - cc. 153 - pp. 1-306 - 210 x 140 mm. - 32 ll./p. - Specchio di stampa: 155 x 100 mm., non delimitato - Quaternioni regolari numerati nell'angolo inferiore interno - 38 IV (304), I (306) - in 8° - Testo disposto su un'unica colonna - Guardie e controguardie in velina verde - Taglio rustico, rifilato - Piatto anteriore, piatto posteriore e dorso mancanti.

QAW. 143
BIB.GR-2/ST (424)

AA.VV. - tradotto dal turco da Κωνσταντίνος Ι. Φωτιάδης e da Ιωάννης Βιθύνου

Νομικοί κανόνες ήτοι Αστικός Κόδεξ

Completo.

Stampa: *Konstantinoupolei* (Istanbul) 1853 M. - vol. unico- Contenuto omogeneo. Neogreco. Codice civile.

Incipit (c. 1r - p. 1)

Καθ' απερ γνωστόν εστι τη "Υμετέρα Υψηλότητι", τό εις τά κοσμικά αναφερομένον μέρος ...

Explicit (c. 153v - p. 305)

... και παραδεχθώσι τήν απόφασίν του, η απόφασις αυτή καθίσταται έγκυρος και εκτελεστή.

Editore non indicato - Edizione non indicata - Tipografia: *I. D. Bretou*.

Cfr. QAW. 142.

Le carte sono disposte in ordine - Paginazione. Le pagine sono numerate al centro del bordo superiore della pagina, tra lineette - Numerazione regolare e continua - Richiami non presenti - Caratteri tipografici: ellenici per il neogreco, *nashī* per la trascrizione di alcuni termini tecnici in turco *‘otmānh* - Inchiostro monocoloro nero - Glosse stampate non presenti - Annotazioni marginali manoscritte a lapis e a inchiostro nero, sporadiche - Sottolineature di stampa, a tratto finissimo - Non presenti marche tipografiche - Non presenti marchi di proprietà. *Ex-libris*, su C¹, di Basíleios.

Carta non filigranata. Vergelle orizzontali. Filoni poco visibili. Imbrunimento diffuso delle carte. Carte bucherellate da anobio erudito e da lepisma - cc. 153 - pp. 1-306 - 210 x 140 mm. - 32 ll./p. - Specchio di stampa: 155 x 100 mm., non delimitato - Quaternioni regolari numerati, nell'angolo inferiore interno - 38 IV (304), I (306) - in 8° - Testo disposto su un'unica colonna - - Guardie e controguardie in velina verde - Taglio rustico, rifilato - Piatto anteriore, piatto posteriore e dorso mancanti.

QAW. 144
BIB.OS-40/ST (27)

‘Abdūllāh Ḥilmī - ‘Oṭmān Efendīzāde

QAW. 145
BIB.OS-41/ST (61)

‘Abdüllāh Ḥilmī - ‘Oṭmān Efendīzāde

QAW. 146
BIB.OS-42/ST (101)

‘Abdūllāh Ḥilmī - ‘Otmān Efendīzāde

QAW. 147
BIB.OS-43/ST (80)

AA.VV.

İhkām-ı ‘adliyye mağallcleri

QAW. 148
BIB.OS-44/ST (128)

QAW. 149
BIB.OS-45/ST (113)

AA.VV.

Ğeride-yi maḥākim 1290

QAW. 150
BIB.OS-46/ST (112)

AA.VV.

Ğeride-yi maĥākim 1290

QAW. 151
BIB.OS-47/ST (111)

AA.VV.

Ğeride-yi maḥākim 1290

QAW. 152
BIB.OS-48/ST (109)

AA.VV.

Ğeride-yi maḥākim 1290

QAW. 153
BIB.OS-49/ST (110)

AA.VV.

Ğeride-yi maḥākim 1290

QAW. 154
BIB.OS-50/ST (106)

AA.VV.

Ğeride-yi maḥākim 1290

QAW. 155
BIB.OS-51/ST (108)

AA.VV.

Ğeride-yi maḥākim 1290

QAW. 156
BIB.OS-52/ST (107)

AA.VV.

Ėeride-yi maḥākim 1290

QAW. 157
BIB.OS-53/ST (76)

AA.VV.

Ğeride-yi maḥākim 1290

QAW. 158
BIB.OS-54/ST (130)

AA.VV.

Ğeride-yi maĥākim 1290

II.4.18 DIRITTO AMMINISTRATIVO

QAW. 159
BIB.AR-95/ST (70)

al-Ḥukūma al-Miṣriyya || Wizārat al-Dāḥiliyya

QAW. 160
BIB.AR-96/ST (71)

al-Ḥukūma al-Miṣriyya || Wizārat al-Dāḥiliyya

QAW. 161
BIB.AR-97/ST (105)

al-Ḥukūma al-Miṣriyya

rosso (pp. 78, 127) - Sottolineature manoscritte non presenti- Non presenti marche tipografiche - Non presenti marchi di proprietà.

Carta non filigranata. Vergelle orizzontali. Filoni poco visibili - cc. 296 - pp. 1-589 - 240 x 150 mm. - 25 ll./p. - Specchio di stampa: 190 x 100 mm., non delimitato - Testo disposto su un'unica colonna - Quaternioni regolari, numerati a sx. del bordo inferiore della pagina, in cifre arabe orientali stampate con caratteri molto piccoli - 37 IV (296) - in 8° - Guardia anteriore mancante, guardia posteriore in velina rossa. Controguardie in carta vergata scura - Taglio rifilato, rustico - Legatura originale, molto rovinata dalle gallerie prodotte dall'anobio erudito. Piatto anteriore in cartone similcuoio nero liscio. Piatto posteriore come il piatto anteriore. Dorso con false nervature (a 4 nervi) con motivi decorativi geometrici dorati in corrispondenza delle nervature tra il 2° e il 3° falso-nervo partendo dalla testa del volume, è impresso a caldo il titolo del volume.

II.5 INDICE DEI MANOSCRITTI

Questo indice è strutturato in base alla tipologia e alla lingua in cui sono redatti i testi, suddivisi anche secondo il criterio disciplinare. Partendo da destra, nella prima colonna è indicato il titolo dell'opera, nella seconda il numero di inventario, nella terza il codice identificativo interno, infine, nella quarta colonna, il numero della corrispondente scheda del catalogo.

MANOSCRITTI IN LINGUA ARABA

Testi sacri

QAW. 001	BIB.AR-01/MS	(1)

QAW. 034   BIB.AR-33/MS   (029)

II.5 INDICE DELLE STAMPE

STAMPE IN LINGUA ARABA

Scienze coraniche

QAW. 030   BIB.AR-29/ST   (413)

QAW. 071   BIB.AR-64/ST   (52)

QAW. 118   BIB.AR-91/ST   (31*a)

QAW. 099   BIB.OS-14/ST   (12)

STAMPE IN PERSIANO

Letteratura

QAW. 086   BIB.PR-1/ST   (85)

III. IL FONDO CONSERVATO PRESSO LA BIBLIOTECA NAZIONALE DEL CAIRO

III. 1 L'ACQUISIZIONE DELLA MAKTABAT QAWALA

In base ai riferimenti diretti e indiretti individuati in alcuni repertori, quali le opere di F. Sezgin¹, di Brockelmann² e di A. J. W. Huisman³, circa l'esistenza di un fondo "*Qawala*" e di un relativo *Fihrist maktabat Qawala/Qawalla*, presso la Dār al-kutub al-miṣriyya del Cairo, ho avuto l'opportunità non solo di consultare il documento in questione, ma anche di esaminare nuove fonti per la ricostruzione della biblioteca della *kūlliye* fondata da Muḥammad 'Alī a Kavála.

Rintracciare le fonti è stato tutt'altro che semplice, in primo luogo per ragioni tecniche; infatti, presso la Dār al-kutub al-miṣriyya quasi tutti i cataloghi sono cartacei e versano spesso in condizioni pessime: schede fuori posto, mancanti, o in cui la parte superiore è usurata a tal punto che non sono più visibili il titolo dell'opera, l'autore e la collocazione. Una volta riusciti ad individuare, e talvolta a "ricostruire" una scheda, le difficoltà permangono nel reperire materialmente il documento, la collocazione del quale spesso non corrisponde più perché è stata variata, senza che la relativa scheda venisse aggiornata. Questi disagi sono principalmente dovuti all'enorme quantità di documenti conservati all'interno della biblioteca e al fatto che l'istituzione ha subito, nel corso degli anni, ripetuti spostamenti e accorpamenti che, se dal punto di vista dell'ubicazione hanno rappresentato una sistemazione più idonea, nell'ottica organizzativa hanno contribuito altresì a complicare una situazione estremamente complessa da gestire.

La Biblioteca Nazionale egiziana, considerata come una delle più antiche biblioteche del Medio Oriente, comprende le più grandi collezioni di manoscritti dell'intero mondo arabo.⁴ Le collezioni conservate presso la *Dār al-kutub* sono costituite per circa il 60% da manoscritti arabi, turchi e persiani rinvenuti in Egitto. La fondazione risale al 1870 quando, con un decreto del khedivè Ismā'īl, fu stabilita la creazione di *al-Kutubhāna al-Ḥadiwiyya* (la Biblioteca Khediviale) che aveva sede al primo piano del palazzo di Muṣṭafā Fāḍil; tuttavia, nel 1886 le acquisizioni della biblioteca si accumulavano e questi locali non erano più sufficienti a contenere tutta la documentazione raccolta per cui, a partire dal 1899, furono fondati nuovi edifici a Bāb al-Ḥalq, inaugurati poi nel 1904. A partire dal 1917, l'istituzione fu a poco a poco unificata con gli Archivi di Stato, raccogliendo anche il materiale proveniente sia dal Palazzo reale 'Abdīn sia dagli Archivi nazionali della Cittadella. Solo all'epoca del re Fu'ād I, la

---

¹ F. Sezgin, *Geschichte der arabischen Schrifttums*, Leyde 1967. All'elenco delle principali biblioteche dell'Egitto, località: Il Cairo, all'interno della *Dār al-kutub al-miṣriyya* viene indicato il fondo "*Qawala*" ed un relativo "*Fihrist maktabat Qawala*".

² C. Brockelmann, *Geschichte der Arabischen Literatur*, Leyde 1898-1942. Un fondo "*Qawala*" viene ripetutamente indicato in relazione ad opere contenute nella biblioteca oggetto del nostro studio, in questo autorevole repertorio.

³ A. J. W. Huisman, *Les Manuscrits arabes dans le monde*, Leyde 1967. Nelle stesse modalità viene indicato un "*Fihrist maktabat Qawalla*". In particolare, questa forma del toponimo, con raddoppiamento della lettera *lam*, non lascia dubbi sull'identificazione della città, che nei documenti arabi ed ottomani, rinvenuti all'interno della stessa istituzione, risulta spesso attestata anche in questa variante.

⁴ Circa 60.000 manoscritti, 3.000 papiri.

Biblioteca ricevette l'attuale denominazione e nel 1970 fu trasferita nel grande e articolato edificio appositamente realizzato per ospitare sia la *Dār al-kutub* che la *Dār al-waṭā'iq* a Būlāq.

Tra i numerosi dipartimenti in cui è strutturata l'istituzione, il Centro di Bibliografia si occupa attualmente di introdurre moderni sistemi di classificazione e di informatizzazione al fine di elaborare bibliografie aggiornate, cataloghi e liste tematiche comprensive. Queste attività di ordinamento sono ovviamente dipendenti e conseguenti agli obiettivi raggiunti presso i Centri di Restauro, di Conservazione e di Riproduzione, i quali, nonostante l'assiduità, si trovano ad affrontare, in questi ultimi anni, un lavoro immane e complesso. Questo enorme divario tra materiale conservato e materiale correttamente registrato provoca inevitabilmente difficoltà organizzative interne e problemi di consultazione all'utenza.

La collezione più consistente conservata presso la *Dār al-kutub*, costituita a partire dal 1870, comprende manoscritti rilegati provenienti da moschee, istituzioni educative, fondazioni islamiche e palazzi governativi.⁵ In circa un secolo, la Biblioteca Nazionale Egiziana ha acquisito moltissime collezioni tramite donazione, in particolare, oltre alla *Maktabat Qawala*, segnaliamo *al-Ḥizāna al-Taymūriyya*, *Maktabat al-Šanqīṭī*, *Maktabat al-Ḥusaynī*, *Maktabat Ṭal'at*, *Maktabat al-šayḥ Muḥammad 'Abduh*, *al-Maktaba al-Zakiyya*, *Maktabat Ḥalīm Pāšā*, *Maktabat Ḥalīl Āgā* e *Maktabat Makram*.

Il *Fihrist maktabat Qawala*, pubblicato dalla stessa biblioteca in quattro volumi - *Dār al-kutub al-miṣriyya*, 1931-33 - consiste essenzialmente in uno *short-title* relativo ad un consistente numero di manoscritti e stampe in lingua araba, provenienti dalla biblioteca Muḥammad 'Alī di Kavála.

Il fatto che si tratti proprio della nostra biblioteca è specificato in una breve nota introduttiva a cura del direttore della *Dār al-kutub* in carica all'epoca, il Dott. Muḥammad As'ad Birāde. Quest'ultimo dichiara che tutti questi testi facevano parte del *waqf* costituito dallo stesso Muḥammad 'Alī a Kavála e che tale fondo fu poi unito al patrimonio librario della *Dār al-kutub al-miṣriyya* per volontà del sultano e re Fu'ād I, discendente di Muḥammad 'Alī Pāšā.

Nella stessa nota introduttiva al testo non viene però fatto alcun cenno al momento e alle circostanze in cui sarebbe avvenuto il trasferimento del fondo, mentre viene presentata una rapida rassegna sul contenuto della biblioteca, che comprendeva numerosi manoscritti di grande interesse e stampe di vario argomento: prima di tutto le materie classiche del percorso educativo tradizionale islamico, quindi tutte le scienze religiose e le discipline di supporto, quali la grammatica e la letteratura, poi i testi storici e i trattati scientifici.

In base ad alcune fonti storiche che fanno riferimento alla biblioteca di Qawala, in particolare i documenti⁶ attinenti al saccheggio operato dai Bulgari nel 1917 e alla loro permanenza al governo della città fino al 1919, considerando che il sultano Fu'ād I ha regnato dal 1917 al 1936 e dal momento che la data di pubblicazione dei primi volumi indicata nel *Fihrist maktabat Qawala* è il 1350 H./1931, potremmo collocare il trasferimento dei volumi di Kavála alla Biblioteca Nazionale del Cairo nel decennio 1920-1930 e, volendo essere più precisi, tra il 1924 e il 1930.

È da segnalare, inoltre, che nella nota introduttiva del *Fihrist* non si parla di un fondo specifico o di una parte della biblioteca della *kūlliye* di Qawala, ma piuttosto come se si trattasse della totalità dei volumi di quella biblioteca. Questo elemento crea qualche problema nella ricostruzione degli eventi; tuttavia, alla luce delle testimonianze raccolte è ragionevole supporre che, quando i funzionari della Biblioteca Nazionale del Cairo, tra il 1920 e il 1930, operarono il trasferimento dei volumi, questi ultimi furono probabilmente raccolti da un unico locale all'interno della *kūlliye*, senza considerare eventuali altri volumi che potevano avere

⁵ M. F. Hegazi, "Conservation and preservation policy at the national Library of Egypt", Roper G. (a cura di), *World Survey of Islamic Manuscript*, 4 voll., London 1992, vol. I, pp. 7-14.

⁶ *Rapports et enquêtes de la Commission Interalliée sur les violations du droits des gens commises en Macédoine Orientale par les armées bulgares*, Nancy - Paris - Strasbourg 1919, Arrondissement de Kavála, pagg. 139-238.

diverse collocazioni o semplicemente trovarsi fuori posto; ciò spiegherebbe la permanenza, in loco, di quel modesto nucleo di testi appartenenti alla Biblioteca.

In questa vicenda riveste un ruolo determinante l'assenza di una lista completa dei volumi originariamente contenuti nella Biblioteca della *külliy*e di Kavála. Numerose indagini condotte nel tentativo di rintracciare questo documento, che sarebbe utile per chiarire i criteri di selezione adottati dai funzionari della biblioteca Nazionale del Cairo nel trasferimento dei volumi, non hanno purtroppo prodotto risultati.

La parsimonia di notizie e l'omissione di particolari chiarificatori non lasciano dubbi sul fatto che l'operazione ebbe luogo in un contesto socio-politico difficile, ipotesi che è confermata dal modo affrettato e approssimativo con cui sono state eseguite le registrazioni dei testi. Infatti i funzionari incaricati - non solo trascurando l'inventario di ciò che si trovava all'interno dell'istituzione di Kavála, ma non essendo a conoscenza del precedente saccheggio dei Bulgari o non volendo di proposito farne menzione - ritennero erroneamente che la totalità dei volumi che avevano raccolto costituissero la biblioteca completa.

I primi due volumi del *Fihrist* sono così strutturati: per ciascun testo viene indicato il titolo dell'opera, l'autore e un numero assai limitato di dati descrittivi: stile calligrafico, numero delle righe di scrittura per pagina, numero delle pagine, datazione o anno di stampa, talvolta l'*incipit*. Questo minimo prospetto non viene però fornito sistematicamente per tutti i testi, molti dei quali risultano anzi privi dei dati identificativi essenziali e manca del tutto un elemento fondamentale per la descrizione: le dimensioni.

Il criterio di organizzazione che il *Fihrist* usa, comune a molte biblioteche del Medio Oriente, si basa principalmente sulla suddivisione dei testi in base al loro contenuto disciplinare, indipendentemente dalla tipologia di documento esaminato, ovvero se si tratti di un manoscritto o di una stampa. Un tale modo di procedere può forse apparire insolito e scomodo rispetto ai criteri di classificazione bibliografica in uso in Occidente - i quali tendono a mantenere una netta distinzione tra manoscritti e stampe analizzandoli in sezioni separate, indipendentemente dal contenuto - ma è un metodo che permette di fornire un prospetto completo della composizione disciplinare quando si studia un fondo molto consistente, non studiato e quasi sconosciuto come quello che è oggetto del nostro studio.⁷

Il terzo volume del *Fihrist* fornisce, invece, l'elenco dei titoli delle opere, ordinate alfabeticamente. L'ultimo volume è costituito da un elenco degli autori, redatto in ordine alfabetico.

Un fattore che rende difficile la consultazione di questo strumento è l'assoluta mancanza di indici generali o di prospetti di corrispondenza, nonché l'assenza di un riferimento numerico progressivo, indipendente dalla suddivisione disciplinare dei testi. A ciò si aggiunge una grande quantità di errori di stampa, che interessano spesso il numero di inventario.

Considerando quanto sopra esposto, possiamo ritenere che il *Fihrist maktabat Qawala* contenga l'elenco di una buona porzione della nostra biblioteca, ma certamente non si tratta del catalogo completo. Potremmo definirlo un catalogo sommario parziale, ma anche il termine "catalogo sommario" sarebbe improprio, dal momento che non vengono seguiti dei criteri standard. Nonostante le carenze e le imprecisioni del documento, esso si è rivelato comunque di fondamentale importanza per completare il nostro studio.

Sulla base di indicazioni fornite dai direttori dei vari dipartimenti della Dār al-kutub al-miṣriyya e di numerose verifiche eseguite personalmente, risulta che presso la stessa istituzione sono attualmente conservati tutti i testi elencati nel *Fihrist*. In particolare, molti dei manoscritti sono stati microfilmati e si trovano nella relativa sezione, ma la maggior parte di essi non è accessibile: si tratta di materiale non ancora sottoposto ad interventi conservativi.

Di questi ultimi manoscritti esistono alcuni elenchi inediti ad uso interno della Dār al-kutub al-miṣriyya. Purtroppo, in questo caso, non si può neppure parlare di "catalogo

---

⁷ Per queste ragioni lo stesso procedimento è stato adottato per la presentazione dei testi che ancora oggi si trovano a Kavála, all'interno della *külliy*e.

sommario”, considerato che i dati forniti per ciascuna opera si riducono ad un numero identificativo, alla disciplina, alla lingua, autore e titolo. Per fornire una minima gamma di dati descrittivi che risultasse il più possibile coerente e per operare oggettivi riscontri sono stati consultati anche altri strumenti editi dalla Biblioteca Nazionale Egiziana, in particolare il Catalogo dei libri arabi,⁸ il Catalogo dei manoscritti persiani,⁹ e la Bibliografia dei microfilms.

III. 2 SELEZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI DATI

Oltre al *Fihrist maktabat Qawala*, sono stati consultati diversi documenti inediti e registri topografici ad uso interno della stessa biblioteca. Si tratta per lo più di liste parziali, ciascuna contenente alcuni parametri di identificazione. Per praticità, ho denominato queste liste con le prime lettere dell’alfabeto latino.

La “lista A”¹⁰ prende in considerazione esclusivamente i manoscritti; ordinata per gruppi disciplinari, essa fornisce: il nome dell’autore - talvolta con gli estremi anagrafici - il titolo dell’opera - molto raramente indica il nome del copista. Questa lista presenta molte lacune. La “lista B”¹¹ prende in considerazione sia manoscritti che testi stampati; ordinata alfabeticamente in base ai titoli delle opere, ne riporta talvolta anche l’*incipit*, il numero di carte, il numero di linee per pagina e il formato dei volumi. La “lista C”¹² è essenzialmente un registro delle stampe, ordinato secondo le tipografie. Anche questo elenco presenta diverse lacune. La “lista D”¹³ consiste in un elenco dei manoscritti, ordinato per criterio disciplinare, riporta, per ciascuna opera esclusivamente il titolo e l’autore. Questa lista enumera ben 1.063 manoscritti, di cui 944 in lingua araba, 93 in turco ‘*otmānh*, 26 in persiano.

Secondo i calcoli ottenuti analizzando i dati contenuti nel *Fihrist maktabat Qawala*, il numero complessivo delle stampe corrisponderebbe a 1.815.¹⁴ Altri dati numerici evidenziano che il totale dei testi provenienti dalla *kūlliye* di Kavāla, attualmente conservati presso la Biblioteca Nazionale Egiziana al Cairo, comprensivo di manoscritti e stampe, è di 2.878. In realtà, alla luce di un sistematico confronto tra le varie liste inedite e il *Fihrist*, la situazione risulta leggermente variata: 1070 manoscritti, di cui 951 in lingua araba, 93 in turco ‘*otmānh* e 26 in persiano; 1.808 libri stampati, di cui 1405 in lingua araba e 403 in turco ‘*otmānh* e in persiano, per un totale complessivo che corrisponde a 2.878 testi. Per l’incertezza e per le numerosissime imprecisioni riscontrate nelle due uniche liste inedite disponibili riguardo ai testi redatti in ‘*otmānh* e in persiano, nonché per l’eccessiva parsimonia di indicazioni contenute, non potendo in alcun modo ricostruire la scheda standard dei singoli volumi, nel presente studio sono stati considerati soltanto i testi in lingua araba, di cui siamo in grado di fornire diverse caratteristiche e potendone verificare in modo attendibile l’identificazione.

MANOSCRITTI

arabo	951
turco ‘ <i>otmānh</i>	93
persiano	26
tot.	1.070

STAMPE

arabo	1405
turco ‘ <i>otmānh</i>	403
persiano	
tot.	1.808

⁸ Dār al-kutub al-miṣriyya (a cura di), *Fihrist al-kutub al-‘arabiyya*, 9 voll., al-Qahira 1924-1937.

⁹ Dār al-kutub al-miṣriyya (a cura di), *Fihrist al-maḥṭūṭāt al-fārisiyya*, 2 voll., al-Qahira 1963.

¹⁰ Manoscritta, datata 1356 H./1937, relativa alle solo opere in lingua araba.

¹¹ Dattiloscritta, non datata, relativa alle solo opere in lingua araba.

¹² Manoscritta, non datata, relativa alle sole opere in lingua araba.

¹³ Dattiloscritta, datata 17/04/1421 H./ 2000, relativa alle opere in lingua araba, in turco e in persiano.

¹⁴ Come si è accennato sopra, il documento in questione contiene alcune imprecisioni cui si aggiunge, oltre la struttura che abbiamo descritto, la mancanza di 4 pagine (due nel I vol., una nel II, una nel III) che impone una ricostruzione indiretta - non sempre possibile in modo totale - dei dati contenuti in esse.

Concluso l'esame e il confronto delle varie liste inedite (A, B, C, D), dei vari cataloghi editi dalla Dār al-kutub al-miṣriyya e del Catalogo sommario della biblioteca di Qawala, sono stati selezionati e ripetutamente controllati i dati relativi ai manoscritti e alle stampe. Tutti questi dati parziali sono stati quindi raccolti e reciprocamente integrati, in modo da costituire inizialmente due nuove liste comprensive, l'una inerente i manoscritti, l'altra i libri stampati. Con gli stessi procedimenti sono stati poi redatti numerosi nuovi elenchi, ordinati ciascuno in base ad un numero identificativo progressivo o in ordine alfabetico, secondo diversi criteri (tipologia, cronologia, numero di copie per testo, etc.).

Infatti, nel *Fihrist*, i vari - e non sempre usati con coerenza - criteri di organizzazione utilizzati, gli errori, l'assenza di una scheda standard contenente un determinato numero di informazioni e quindi l'incompletezza dei dati rendevano difficilmente utilizzabile questo strumento, così come si presenta. Talvolta accade che alcuni dati relativi allo stesso libro - nei nuovi elenchi da me rielaborati sulla base del materiale raccolto al Cairo - non coincidano. E' stato quindi necessario, ogni volta che si presentava questa eventualità, ripetere di nuovo la procedura di controllo, riprendendo tutti i vari riferimenti inerenti un determinato testo, per individuare eventuali punti di incongruenza e ripristinare il dato corretto.

Infine, operando una sistematica revisione al fine di rettificare le incongruenze contenute nei documenti esaminati, è stata realizzata la versione cumulativa di suddetti elenchi, contenente dati e riferimenti corretti, strutturata in modo da permettere sia di eseguire controlli incrociati sui vari aspetti dei volumi, sia di ottenere una visione completa dell'intero fondo relativo alla *kūlliye* di Kavála, conservato al Cairo.

Pertanto, il catalogo sommario che forniamo del fondo della *Kūlliye* di Kavála, conservato presso la Biblioteca nazionale del Cairo¹⁵, è il risultato di un lungo e costante lavoro di esame, di collazione e di confronto principalmente dei dati contenuti nelle varie liste inedite e nel *Fihrist Maktabat Qawala*, ma anche - per ulteriori garanzie di controllo - in altri cataloghi editi dalla Biblioteca Nazionale del Cairo.

III. 3 FONDI DEL CAIRO RICONDUCIBILI ALL'ISTITUZIONE DI KAVÁLA

Altre ricerche condotte al Cairo hanno permesso di individuare, anche presso altre biblioteche e istituzioni, la presenza di documenti e materiale librario provenienti dall'istituzione di Kavála. Presso la Dār al-Waṭā'iq al-Qawmiyya, risultano conservate almeno cinque unità relative alla *Kūlliye* di Kavála, tre delle quali inerenti aspetti amministrativi dell'istituzione; delle altre due ci è ignoto il contenuto e non è stato possibile consultarle in quanto materiale non inventariato e non ancora sottoposto ad alcun trattamento conservativo.

D'altra parte, anche l'Archivio storico di Stato - che raccoglie oltre 175.000 unità manoscritte, in diverse lingue - si trova nella medesima situazione cui abbiamo accennato per la Dār al-kutub, e nonostante le sinergie dei vari dipartimenti, sono tuttora moltissimi i nuclei di archivio non consultabili.

Un ricco "contenitore" di dati utili ad approfondire le nostre ricerche è senza dubbio la sezione diplomatica dell'Archivio del Ministero dei Waqf, ma purtroppo neppure la Wizārat al-awqāf risulta immune dalle problematiche riscontrate presso le altre grandi istituzioni bibliotecarie del Cairo. Senza dubbio qui si trovano informazioni circa il trasferimento di gran parte della biblioteca della *kūlliye* da Kavála alla Biblioteca Nazionale del Cairo. Infatti, negli archivi dello stesso ministero, è attestata una sezione sui monumenti relativi al *waqf* che comprendeva, oltre al complesso architettonico della *kūlliye*, anche una serie di edifici destinati alla lavorazione del legname e un grande frantoio, ubicati nella vicina isola di Thásos.¹⁶ Tra la

¹⁵ I testi appartenenti a questo fondo vengono identificati con la sigla QAH.

¹⁶ Isola che dista dalla città di Kavála circa quattro miglia. Il sottosuolo è ricco di sorgenti, marmo pregiato e metalli preziosi. Lo stesso Muḥammad 'Alī aveva chiesto al sultano Maḥmūd II la concessione delle rendite di questa isola per costituire un *waqf*. Questo ultimo cedette al Pāšā l'isola con tutte le proprietà associate, in qualità di

documentazione relativa a Kavála si annoverano inoltre 279 “unità”, raccolte di documenti di diverso genere: manoscritti, stampe, materiale d’archivio ancora non inventariato né catalogato.

L’accesso a tale documentazione, riguardante i *waqf* egiziani che attualmente si trovano in territorio straniero, è però fermamente interdetto non solo perché non inventariata, ma nel caso specifico perché conterrebbe dati riservati circa i valori catastali del *waqf* e il passaggio di capitali immobiliari tra l’Egitto e la Grecia, in particolare, le innumerevoli richieste e i tentativi di quest’ultima - tuttora in corso - di ottenere definitivamente un complesso che è rimasto, per troppi anni, nel più completo degrado.

---

riconoscimento per le imprese militari compiute. Muḥammad ‘Alī, grazie a questi fondi, iniziò la costruzione della *külliye* a Kavála. Cfr. B. Bruni, *op. cit.*, pp. 2-3.

IV. CATALOGO SOMMARIO DEL FONDO “MAKTABAT QAWALA”

Questo capitolo prende in esame il fondo “Maktabat Qawala”, proveniente dalla *külliyē* di Kavála, attualmente conservato presso la Biblioteca Nazionale del Cairo. Non si tratta, in questo caso, di un catalogo nel senso più completo del termine, bensì di una lista integrata da un minimo corredo descrittivo che consente di ottenere un prospetto globalmente ordinato del fondo e, al contempo, tramite la selezione dei singoli dati, di approfondire alcuni aspetti relativi alla diffusione dei testi esaminati.

IV.1 PARAMETRI DESCRITTIVI

Isolare gli elementi descrittivi dei volumi riconducibili alla Külliye di Kavála, conservati al Cairo e conferire loro una forma convenzionalmente chiara e pratica allo stesso tempo, ha comportato un accurato esame delle fonti rintracciate ed una continua rielaborazione dei dati estratti da questi documenti. Non potendo, in questa fase della ricerca, esaminare direttamente tutti i testi della “Maktabat Qawala”, soltanto l’assidua annotazione, il confronto e il riscontro sistematico delle varie notizie ci hanno permesso di giungere ad una registrazione precisa di questo fondo.

Seguendo anzitutto il criterio disciplinare - lo stesso adottato per realizzare il catalogo del fondo conservato presso la Külliye di Kavála - anche in questo caso è stato elaborato un modello di scheda che potesse essere usato per classificare documenti di diverso tipo, sia per i manoscritti che per i testi stampati.

Per poter mantenere una certa uniformità nell’affrontare la descrizione dei singoli volumi, siamo stati costretti a ridurre, talvolta drasticamente, la quantità delle informazioni da fornire. In alcuni casi, al contrario, i parametri descrittivi esaminati sono risultati parzialmente incompleti.

Indichiamo, di seguito, i dati considerati per le schede del fondo “Maktabat Qawala”. Il numero di informazioni contenute in ogni scheda, pur essendo limitato, include sia elementi di descrizione materiale che contenutistica.

Ogni testo è identificato dal numero progressivo di scheda e da un codice di identificazione alfanumerico. Seguono il nome dell’autore ed il titolo dell’opera, entrambi forniti in caratteri arabi. Qualora si tratti di un testo anonimo, anepigrafo o pseudoepigrafo, questi dati vengono indicati tra parentesi. Viene quindi considerata la consistenza del volume: se il testo è completo, se si tratta di una parte o di un frammento. Si fornisce quindi notizia sulla struttura interna delle singole opere, specificando se siano omogenee, raccolte organizzate o miscellanee. Si riporta la datazione dell’Egira, indicando tra parentesi quadre anche la conversione. Qualora la datazione non sia indicata in alcuna delle liste e dai cataloghi presi in esame, per quanto riguarda i manoscritti si preferisce omettere la cronologia relativa, non avendo la possibilità di verificarla direttamente ed essendo essa basata strettamente sull’esame degli elementi materiali. Nel caso di volumi stampati, compaiono, nei casi in cui è stato possibile individuare sufficienti attestazioni, il luogo di pubblicazione, le modalità del processo tipografico e le indicazioni editoriali. Si indica l’ambito disciplinare del testo, secondo le categorie generalmente utilizzate nei soggetti arabi.

Prendendo in considerazione la scrittura, per quanto riguarda i manoscritti si indica lo stile/i calligrafico/i mentre non è stato possibile menzionare sistematicamente, per le opere stampate, il carattere/i tipografico/i. Si registrano, invece, le variazioni cromatiche dell'inchiostro e la presenza di motivi ornamentali e decorativi. Si segnala la presenza di glosse e si dà notizia della loro disposizione regolare o sporadica all'interno del volume.

Soffermendosi sull'aspetto materiale del volume, viene indicato il numero di carte o di pagine, il numero di linee per pagina e il formato del volume. Per l'assoluta incoerenza riscontrata nelle fonti nell'indicare la tipologia di legatura, non è stato possibile inserirla tra i parametri descrittivi riportati. Secondo questa tipologia di scheda sono stati esaminati 2.356 testi, di cui 1.405 opere stampate e 951 manoscritti.

IV.2 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Tutti i testi sono stati suddivisi adottando, in primo luogo, il criterio disciplinare indipendentemente dal contesto linguistico e tipologico. Abbiamo ritenuto opportuno utilizzare questo sistema, che è stato applicato anche al fondo conservato presso la stessa Külliye di Kavála, per conferire uniformità e rendere più agevole la consultazione di questo lavoro.

Ogni scheda, che presenta un numero di voci variabile in base alla tipologia del testo, reca affiancato, accanto all'indicazione in codice del fondo, un numero progressivo che indica il numero dei testi presi in esame, indipendentemente dalla tipologia, dalla lingua e dalla cronologia.

Segue il codice di identificazione, composto da sigle e numeri, strutturato in modo da salvaguardare anche la precedente classificazione adottata dalla Biblioteca nazionale egiziana. Le prime due lettere, seguite da un trattino, indicano la lingua in cui è redatto il libro. Ad esempio:

- AR - per indicare l'arabo
- OS - per indicare il turco ottomano
- PR - per indicare il persiano
- MX- per indicare un testo in due o più lingue

La sigla linguistica è accompagnata da un numero interno, in base alla suddivisione dei volumi dal punto di vista della lingua, per cui ogni gruppo di testi redatti nella stessa lingua avrà una propria numerazione progressiva indipendente, anch'essa seguita da un trattino:

- AR-0002 per indicare un testo in lingua araba, con esattezza il secondo catalogato.
- MX-12 per indicare un testo bilingue, il dodicesimo catalogato.

A questo punto, viene introdotta nel codice la formula identificativa egiziana, che può apparire scomoda, ma è comunque l'unica riportata con coerenza dalle varie liste inedite esaminate, dai registri bibliografici interni della Biblioteca Nazionale egiziana e dallo stesso *Fihrist maktabat Qawala*, quindi l'unica utilizzabile per individuare e ristabilire le corrette corrispondenze. Questa formula atipica è composta dall'indicazione disciplinare del testo, secondo le usuali categorie utilizzate nei cataloghi arabi realizzati in Oriente, ma spesso anche in Occidente. Il contesto disciplinare è fornito in traslitterazione ed è seguito da un numero interno assegnato dalla stessa Biblioteca egiziana, esclusivamente in base a questa suddivisione.

Le categorie disciplinari utilizzate dalla Dār al-Kutub al-Miṣriyya sono le seguenti:

<i>maṣāḥif</i>	Copie ed edizioni del Corano
<i>qirā'āt wa taḡwīd</i>	Lecture del Corano/ ortoepia
<i>tafsīr</i>	Esegesi coranica
<i>muṣṭalaḥ al-ḥadīṯ</i>	Terminologia tecnica del <i>ḥadīṯ</i>
<i>al-ḥadīṯ</i>	<i>ḥadīṯ</i>

<i>‘ilm al-kalām</i>	Teologia
<i>taṣawwuf</i>	Mistica
<i>uṣūl al-fiqh</i>	Fonti del diritto
<i>al-fiqh ḥanafī</i>	Diritto Ḥanafīta
<i>al-fiqh šāfi‘ī</i>	Diritto Šāfi‘īta
<i>fiqh ḥanbalī</i>	Diritto Ḥanbalīta
<i>farā’iḍ al-maḍāhib al-arba‘a</i>	Doveri religiosi secondo i quattro <i>maḍhab</i>
<i>al-luġa al-‘arabiyya</i>	Lessicografia araba
<i>‘ilm al-waḍ‘</i>	Origini del linguaggio
<i>‘ilm al-ṣarf</i>	Morfologia
<i>‘ilm al-naḥw</i>	Sintassi
<i>‘ilm al-balāġa</i>	Retorica
<i>‘ilm al-‘arūḍ</i>	Metrica
<i>ādāb al-luġa al-‘arabiyya</i>	Letteratura araba
<i>‘ilm al-ta’rīḥ</i>	Storia
<i>‘ilm al-ġuġrāfiyya</i>	Geografia
<i>al-ma‘ārif al-‘amma</i>	Nozioni generali
<i>‘ilm al-riyāḍa</i>	Scienze matematiche
<i>‘ilm al-hay’a</i>	Astronomia
<i>‘ilm al-mīqāt</i>	Tempo stabilito per compiere i doveri religiosi
<i>‘ilm al-ṭabī‘a</i>	Scienze naturali
<i>‘ilm al-ṭibb</i>	Medicina
<i>ādāb al-baḥṭ wa-l-munāẓara</i>	Dialettica
<i>‘ilm al-manṭiq</i>	Logica
<i>‘ilm al-ḥikma wa-l-falsafa</i>	Filosofia
<i>maġāmī‘</i>	Miscellanea

Per non creare equivoci indicando una doppia classificazione disciplinare, abbiamo dovuto applicare quella utilizzata delle liste del Cairo e strettamente legata alle relative signature, anche se talvolta si possono osservare alcune discrepanze e incongruenze. Le ultime due lettere precedute da una barra, (MS, ST), con le quali si conclude il codice identificativo, indicano invece la tipologia del testo. Forniamo quindi alcuni esempi completi:

AR-410- <i>‘ILMAL-KALĀM</i> 36/MS	indica che il testo è in lingua araba, il 410° registrato, è un manoscritto, la segnatura della Dār al-Kutub al-Miṣriyya è <i>‘ILMAL-KALĀM</i> 36 (cioè il 36° testo catalogato del gruppo delle opere di Teologia).
AR-1956- <i>‘ILMAL-RIYĀḌA</i> 105/ST	indica che il testo è in lingua araba, il 1956° registrato, è un libro stampato, la segnatura della Dār al-Kutub al-Miṣriyya è <i>‘ILMAL-RIYĀḌA</i> 105 (cioè il 105° testo catalogato del gruppo delle opere di Scienze matematiche).
MX-10- <i>‘ILMAL-MANṬIQ</i> 81/MS	indica che il testo è bilingue o plurilingue, il 10° registrato, è un manoscritto, la segnatura della Dār al-Kutub al-Miṣriyya è <i>‘ILMAL-MANṬIQ</i> 81 (cioè il 36° testo catalogato del gruppo delle opere di Logica.)

IV.3 COMPOSIZIONE DISCIPLINARE DEL FONDO

TABELLA 2: prospetto della composizione disciplinare, secondo le categorie usate nel *Fihrist Maktabat Qawala*, sia per i manoscritti che per le stampe.

	MSS	STT	COMPL.
<i>maṣāḥif</i>	8	5	13
<i>qirā'āt</i>	57	13	70
<i>tafsīr</i>	68	57	125
<i>muṣṭalaḥ al-ḥadīth</i>	10	12	22
<i>al-ḥadīth</i>	76	80	156
<i>ʿilm al-kalām</i>	68	96	165
<i>taṣawwuf</i>	82	69	151
<i>uṣūl al-fiqh</i>	44	56	100
<i>fiqh ḥanafī</i>	150	109	259
<i>fiqh šāfiʿī</i>	4	4	8
<i>fiqh ḥanbalī</i>	1	//	1
<i>farāʾid al-maḍāhib al-arbaʿa</i>	8	1	9
<i>al-luġa al-ʿarabiyya</i>	15	8	23
<i>ʿilm al-waḍʿ</i>	4	14	18
<i>ʿilm al-ṣarf</i>	44	76	120
<i>ʿilm al-naḥw</i>	85	291	376
<i>ʿilm al-balāġa</i>	52	92	144
<i>ʿilm al-ʿarūd</i>	//	6	6
<i>ādāb al-luġa al-ʿarabiyya</i>	21	39	60
<i>ʿilm al-taʾrīḥ</i>	17	7	24
<i>ʿilm al-ġuġrāfiyya</i>	//	1	1
<i>al-maʿārif al-ʿamma</i>	5	9	14
<i>ʿilm al-riyāḍa</i>	4	110	114
<i>ʿilm al-hayʿa</i>	7	//	7
<i>ʿilm al-miqāt</i>	6	//	6
<i>ʿilm al-ṭabīʿa</i>	//	4	4
<i>ʿilm al-ṭibb</i>	2	1	3
<i>ādāb al-baḥṭ wa-l-munāẓara</i>	20	20	40
<i>ʿilm al-manṭiq</i>	70	192	262
<i>ʿilm al-ḥikma wa-l-falsafa</i>	9	21	30
<i>Maġāmīʿ</i>	22	3	25
Tot.	951	1.405	2.356

Dal punto di vista della composizione disciplinare, nel fondo conservato al Cairo, presso la Dār al-kutub al-Miṣriyya, figurano pochissime copie/edizioni del Corano, mentre il gruppo più consistente in assoluto è costituito dai testi di sintassi grammaticale (*naḥw*). Seguono i testi di logica e quelli di diritto ḥanafīta.

Analoghe, ma molto inferiori rispetto alle suddette, risultano le quantità dei testi relativi alle scienze religiose, con un leggero prevalere dei libri di argomento teologico.

Il fondo conserva anche un buon numero di volumi di retorica e di letteratura.

Nel gruppo delle scienze matematiche, che comprende per la maggior parte stampe, alcune anche recenti, moltissime sono le opere che risultano tradotte. Tra i nomi dei traduttori è interessante individuare alcuni esponenti "illuminati" della classe intellettuale egiziana e turca che avevano trascorso diversi anni all'estero durante i quali non solo avevano acquisito esperienza professionale ma, a contatto con la cultura europea, divenivano trasmettitori di nuovi contenuti e introducevano gradatamente nella società islamica un crescente interesse per il mondo occidentale.

Tuttavia, a parte l'algebra e la geometria, i testi di scienze naturali o mediche costituiscono un'esigua minoranza in rapporto alle altre categorie disciplinari.

Pertanto, sebbene si intravedano alcuni segnali di un cambiamento di tendenza, essi sono ancora troppo deboli e questo fondo resta ancorato all'impostazione tradizionale nell'Islam, come del resto ben testimonia anche la mancanza di una consistente sezione di argomento storico, mentre abbondano i libri di logica.

Osservando globalmente, in prevalenza si tratta di testi celeberrimi, alcuni dei quali comunemente utilizzati per la didattica - in particolare per alcune sezioni - e largamente diffuse ancora oggi.

Particolare interesse suscita la sezione di mistica, che comprende moltissime copie ed edizioni dell'opera di Muḥammad b. Pīr 'Alī/Birkāwī/Birgīlī, autore ampiamente attestato anche nel fondo di Kavála.

Tra i manoscritti, molti dei quali non risultano datati, ve ne sono alcuni, specie quelli di argomento religioso, redatti in epoche relativamente recenti, altri invece appaiono interessanti, in particolare la miscellanea QAW. 2436, che contiene ben 132 opere di al-Sūyūfī.

IV.4 SCHEDE DEI MANOSCRITTI E DELLE STAMPE

AR-0005-*MAṢĀḤIF* 5/MS

QAH. 0011

AR-0011-*MAṢĀHIF* 10/ST

AR-0032-*QIRĀ'ĀT* 19/MS

AR-0034-*QIRĀʾĀT* 22/MS

QAH. 0035

anonimo

AR-0052- $QIR\bar{A}'\bar{A}T$ 44/MS

anonimo

AR-0064-*QIRĀ'ĀT* 57/MS

AR-0073- *QIRĀ'ĀT* 61/ST

QAH. 0076

AR-0078- *QIRĀ'ĀT* 66/ST

IV.4.3

Manoscritto: 1228 H. [1813] - Esegesi coranica - completo - omogeneo - *nashī* - prime pp. ornate con dorature e inchiostri colorati - 3 voll. - cc. 988, 758, 752 - 27 ll./p. - in 4°.

QAH. 0094

AR-0091-*TAFSĪR* 12/MS

Manoscritto non datato - Esegesi coranica - completo - omogeneo - *mu'tād* - 2 voll. - cc. 339, 360 - 23 ll./p. - in 4°.

QAH. 0099

AR-0096-TAFSĪR 17/MS

AR-0101-TAFSĪR 21/MS

Manoscritto non datato - Esegesi coranica - incompleto, pervenuta esclusivamente la I parte - omogeneo - *mu'tād* - vol. unico - cc. 170 - 23 ll./p. - in 4°.

QAH. 0115

AR-0112-*TAFSĪR* 49/MS

AR-0117-TAFSĪR 33/MS

QAH. 0125

AR-0122-TAFSĪR 38/MS

QAH. 0130

AR-0127-TAFSĪR 74/ST

AR-0132-*TAFS* $\bar{I}$ R 122/ST

QAH. 0135

AR-0137-TAFSĪR 47/MS

anonimo

AR-0147-*TAFSĪR* 102/ST

QAH. 0150

Stampa: *Istānbūl* 1304 H. [1886] - Esegesi coranica - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 94 - in 8°.

Cfr. *TAFSĪR* 94/ST, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105.

QAH. 0155

AR-0152-*TAFSĪR* 50/MS

Manoscritto: 1115 H. [1703] - Esegesi coranica - completo - omogeneo - *mu'tād* - vol. unico - cc. 22 - 25 ll./p. - in 4°.

AR-0157-TAFSĪR 55/MS

QAH. 0160

Stampa: *al-Qāhira* 1319 H. [1901], *al-Maṭbaʿa al-Ḥayriyya* - Esegesi coranica - completo - omogeneo
- 4 voll. - pp. 532, 528, 457, 356 - in 4°.

QAH. 0165

AR-0162-TAFSĪR 1/ST

Stampa: *al-Qāhira* 1301-1310 H. [1883-1892], *al-Maṭbaʿa al-Amīriyya bi-Būlāq* - Esegesi coranica - completo - omogeneo - 9 voll. - pp. 860, 608, 632, 616, 532, 518, 543, 360, 503 - in 4°.

AR-0167-TAFSĪR 62/ST

QAH. 0170

QAH. 0175

AR-0172-TAFSĪR 66/ST

Stampa: *al-Qāhira* 1263 H. [1847], *al-Maṭba‘a al-Amīriyya bi-Būlāq* - Esegesi coranica - completo - omogeneo - 4 voll. - pp. 979, 997, 683, 740- in 4°.

AR-0177-TAFSĪR 80/ST

QAH. 0180

Manoscritto non datato - Esegesi coranica - incompleto, I parte - omogeneo - *mu'tād* - vol. unico - cc. 177 - 21 ll./p. - in 4°.

QAH. 0185

AR-0182-*TAFSĪR* 78/ST

AR-0188-*TAFSĪR* 123/ST

Litografia non datata: *Isfānbūl* - Esegesi coranica - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 63 - in 8°.

QAH. 0207

AR-0204-TAFSĪR 125/ST

IV.4.4

QAH. 0212

AR-0209-MUṢṬALAḤ AL-ḤADĪT 16/ST

Stampa non datata: *Dehlī, al-Maṭbaʿa al-Fārūqiyya* - Terminologia tecnica del *ḥadīṭ* - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 162 - in 4°.

QAH. 0216

AR-0213- *MUṢṬALAḤ AL-ḤADĪṬ* 7/MS

Stampa non datata: *Bombā* - Terminologia tecnica del *ḥadīṭ* - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 502 - in 4°.

QAH. 0221

AR-0218-*MUṢṬALAḤ AL-ḤADĪṬ* 5/MS

Manoscritto non datato - Terminologia tecnica del *ḥadīṭ* - completo - omogeneo - *mu'tāḍ* - prime pp. ornate con dorature - rubriche - vol. unico - cc. 252 - 19 ll./p. - in 4°.

QAH. 0225

AR-0222-MUṢṬALAḤ AL-ḤADĪṬ 2/MS

Stampa non datata: *Isfānbūl* - Terminologia tecnica del *ḥadīṭ* - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 96 - in 4°.

QAH. 0230

AR-0227-MUṢṬALAḤ AL-ḤADĪṬ 22/ST

IV.4.5

AR-0231-*HADĪT* 104/ST

QAH. 0235

AR-0236-~~HAD~~IT 129/MS

anonimo

Stampa: *al-Qāhira* 1304 H. [1886], *al-Maṭbaʿa al-Šarafīyya - ḥadīṭ* - completo - omogeneo - 3 voll. - pp. 520, 479, 488 - in 4°.

QAH. 0280

AR-0276-*ḤADĪṬ* 7/MS

AR-0281-*HADĪT* 9/MS

QAH. 0285

AR-0286-~~HAD~~IT 13/ST

Stampa non datata, *İstānbūl - ḥadīṭ* - incompleto, pervenuto esclusivamete il vol. I - omogeneo - glosse marginali sistematiche - [2 voll.] - pp. 758, [...] - in 4°.

AR-0297-*ḤADĪṬ* 155/ST

QAH. 0301

Manoscritto: 1111 H. [1699] - *ḥadīṭ* - completo - omogeneo - *mu'tād* - prime pp. ornate con dorature
- specchio di scrittura tracciato con inchiostro rosso - vol. unico - cc. 467 - 23 ll./p. - in 4°.

QAH. 0306

AR-0302-*ḤADĪṬ* 64/MS

QAH. 0315

AR-0311-*HADĪT* 73/ST

Stampa: *al-Qāhira* 1276 H. [1859] - *ḥadīṭ* - completo - omogeneo - vol. unico, in 2 parti - pp. 312 + 295 - in 4°.
Cfr. *ḤADĪṬ* 76.

QAH. 0320

AR-0316-*ḤADĪṬ* 119/ST

Manoscritto non datato - *ḥadīṭ* - completo - omogeneo - *mu‘tād* - vol. unico - cc. 48 - variabili ll./p. - in 4°.

QAH. 0325

AR-0321 -*ḤADĪṬ* 137/ST

AR-0326-~~HADIT~~ 124/MS

QAH. 0330

AR-0331-*HADĪT* 127/MS

QAH. 0335

AR-0336-~~HAD~~IT 83/MS

QAH. 0340

QAH. 0345

AR-0341-*HADĪT* 30/MS

AR-0361-*HADĪT* 24/MS

QAH. 0365

QAH. 0370

AR-0366-~~HADIT~~ 92/MS

AR-0377-*HADĪT* 79/ST

IV.4.6

QAH. 0391

AR-0387-*ILM AL-KALĀM* 155/ST

Manoscritto non datato - Teologia - completo - omogeneo - *mu‘tād* - raccolta organizzata (a, b) -
vol. unico - cc. 63 - 21 ll./p. - in 8°.

QAH. 0394

AR-0390-*ILM AL-KALĀM* 146/ST

Stampa: *Iṣṭānbū*/1307 H. [1889] - Teologia - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 444 - in 4°.
Cfr. *ʿILM AL-KALĀM* 91.

QAH. 0399

AR-0395-*ʿILM AL-KALĀM* 91/ST

AR-0410-*ILM AL-KALĀM* 40/MS

AR-0420-*ILM AL-KALĀM* 157/ST

Stampa: *Iṣṭānbūl* 1292 H. [1875] - Teologia - completo - raccolta organizzata (a, b) - vol. unico - pp. 323 - in 4°.
Cfr. *‘ILM AL-KALĀM* 69, 74.

QAH. 0428

AR-0424-*‘ILM AL-KALĀM* 74/ST

AR-0433-*ILM AL-KALĀM* 18/ST

Stampa: *Iṣṭānbū*/1235 H. [1819-20] - Teologia - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 392 - in 4°.
Cfr. *ʿILM AL-KALĀM* 29.

QAH. 0443

AR-0439 - *ʿILM AL-KALĀM* 29/ST

Stampa: *al-Qāhira* 1323 H. [1905], *al-Maṭbaʿa al-Ḥayriyya* - Teologia - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 37 + 304 - in 4°.

QAH. 0453

AR-0449-*ILM AL-KALĀM* 165/MS

Manoscritto non datato - Teologia - completo - omogeneo - *mu'tād* - prime pp. ornate con dorature e inchiostri colorati - specchio di scrittura tracciato con inchiostro dorato - vol. unico - cc. 37 - 25 ll./p. - in 4°.

QAH. 0462

AR-0458-*ILM AL-KALĀM* 57/MS

anonimo

Stampa: *Iṣṭānbūl* 1287 H. [1870] - Teologia - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 115 - in 4°.

QAH. 0467

AR-0463-*ILM AL-KALĀM* 120/MS

QAH. 0472

AR-0468-*ILM AL-KALĀM* 80/ST

QAH. 0487

AR-0483-*ILM AL-KALĀM* 132/ST

Manoscritto: 1227 H. [1812] - Teologia - completo - omogeneo - *mu‘tād* - vol. unico - cc. 221 - 15 ll./p. - in 8°.

QAH. 0505

AR-0501-*ILM AL-KALĀM* 52/MS

Stampa: *Isfānbūl* 1316 H. [1898] -Teologia - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 82 - in 4°.
Cfr. *ILMAL-KALĀM* 56, 159, 160, 161.

QAH. 0510

AR-0506- *ILMAL-KALĀM* 159/ST

Manoscritto non datato - Teologia - completo - omogeneo - *mu‘tād* - vol. unico - cc. 346 - 23 ll./p.
- in 4°.

IV.4.7

AR-0560- *TAŞA WWUF* 100/MS

QAH. 0565

AR-0565-TAŞA WWUF 76/ST

AR-0575- *TAŞA WWUF* 54/ST QAH. 0581

QAH. 0586

AR-0580-*TAŞA WWUF* 81/ST

Manoscritto: 1186 H. [1772]- Mistica - completo - omogeneo - *muʿtād* - prime pp. ornate con dorature e inchiostri colorati - specchio di scrittura rigato con inchiostro dorato - vol. unico - cc. 75 - 13 ll./p. - in 8°.

QAH. 0601

AR-0594- *TAṢA WWUF* 83/MS

Stampa: *al-Qāhira* 1321 H. [1903], *Maṭbaʿat Dār al-ṭibāʿa al-ʿāmirā* - Mistica - completo - omogeneo
- vol. unico - pp. 238 - in 8°.

QAH. 0604

AR-0597-*TAṢA WWUF* 125/MS

anonimo

Manoscritto:1063 H. [1653] - Mistica - completo - raccolta organizzata (a, b, c, d) - *mu'tād* - specchio di scrittura tracciato con inchiostro nero - glosse marginali sistematiche - vol. unico - cc. 98 - 17 ll./p. - in 4°.

QAH. 0608

AR-0601-*TAṢA WWUF* 37/MS

QAH. 0613

AR-0606-*TAŞA WWUF* 42/ST

Stampa: *Isfānbūl* 1324 H. [1906] - Mistica - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 135 - in 8°.
Cfr. *TAŞA WWUF* 137.

QAH. 0619

AR-0612-*TAŞA WWUF* 137/ST

AR-0617-*TAŞA WWUF* 59/ST

QAH. 0624

Stampa: *al-Qāhira* 1310 H. [1892], *al-Maṭbaʿa al-Amīriyya bi-Būlāq* - Mistica - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 220 - in 8°.

QAH. 0629

AR-0622-*TAṢA WWUF* 51/ST

Manoscritto: 1107 H. [1695]- Mistica - completo - omogeneo - *mu'tād* - specchio di scrittura tracciato con inchiostro rosso - glosse marginali sistematiche - vol. unico - cc. 232 - 15 ll./p. - in 4°.

QAH. 0634

AR-0627-*TAṢA WWUF* 13/MS

Manoscritto: 1155 H. [1742] - Mistica - completo - omogeneo - *mu'tād* - specchio di scrittura tracciato con inchiostro rosso soltanto su alcune pp. - con glosse marginali - vol. unico - cc. 220 - 15 ll./p. - in 4°.

QAH. 0639

AR-0632-*TAṢA WWUF* 18/MS

Manoscritto: 1151 H. [1738] - Mistica - completo - omogeneo - *mu'tād* - specchio di scrittura tracciato con inchiostro rosso - glosse marginali sistematiche - vol. unico - cc. 228 - 17 ll./p. - in 8°.

QAH. 0644

AR-0637-*TAṢA WWUF* 23/MS

Stampa: *Isfānbūl* 1260 H. [1844] - Mistica - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 120 - in 4°.
Cfr. *TAŞA WWUF* 25, 26.

QAH. 0649

AR-0642- *TAŞA WWUF* 28/ST

Stampa: *Isfānbūl* 1316 H. [1898] - Mistica - completo - omogeneo - vol. unico - glosse marginali sistematiche - pp. 219 - in 4°.

QAH. 0654

AR-0647-*TAṢA WWUF* 109/MS

Manoscritto non datato - Mistica - completo - omogeneo - *mu'tād* di varie mani - 3 voll. - cc. 503, 394, 391 - 35 ll./p. - in 4°.

AR-0652-*TAŞA WWUF* 95/MS

QAH. 0659

anonimo

Manoscritto non datato - Mistica - completo - omogeneo - *mu'tād* - prime pp. ornate con dorature e inchiostri colorati - specchio di scrittura rigato con inchiostro rosso - glosse marginali sistematiche - vol. unico - cc. 270 - 25 ll./p. - in 4°.

QAH. 0664

AR-0657-*TAṢA WWUF* 3MS

Stampa: *Isfānbūl* 1288 H. [1871] - Mistica - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 572 - in 4°.
Cfr. *TAŞA WWUF* 5, 6, 148.

QAH. 0669

AR-0662-*TAŞA WWUF* 148/ST

Manoscritto: 1146 H. [1733] - Mistica - completo - omogeneo - *mu'tād* - vol. unico - cc. 395 - 21 ll./p. - in 4°.

QAH. 0680

AR-0673-*TAŞA WWUF* 49/MS

AR-0678-*TAŞA WWUF* 89/MS

QAH. 0685

Litografia non datata: *al-Qāhira* - Mistica - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 164 - in 8°.

QAH. 0696

AR-0689-*TAṢA WWUF* 72/MS

Stampa: *Isfānbūl* 1261 H. [1845] - Mistica - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 1060 - in 4°.

QAH. 0701

AR-0694- *TAŞA WWUF* 55/ST

IV.4.8

AR-0700-*UṢŪL AL-FIQH* 29/MS

Stampa: *Iṣṭānbūl* 1297 H. [1880] - Fonti del diritto - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 586 - in 4°.

QAH. 0712

AR-0705-*UṢŪL AL-FIQH* 54/ST

Litografia: *Isfānbūl* 1310 H. [1892] - Fonti del diritto - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 711 - in 4°.

QAH. 0717

AR-0710-*UṢŪL AL-FIQH* 68/MS

Manoscritto: 730 H. [1330] - Fonti del diritto - completo - omogeneo - *mu'tād qadīm* - vol. unico - cc. 159 - 29 ll./p. - in 4°.

QAH. 0722

AR-0715-*UṢŪL AL-FIQH* 31/MS

AR-0729-*UṢŪL AL-FIQH* 44/MS

Stampa: *Istānbūl* 1317 H. [1899] - Fonti del diritto - completo - raccolta organizzata (a, b) - vol. unico con numerazione distinta per ciascun testo - annotazioni marginali e interlineari sistematiche - pp. 689 + 91 - in 4°.
Cfr. *UṢŪL AL-FIQH* 13, 57.

QAH. 0743

AR-0736-*UṢŪL AL-FIQH* 24/ST

Manoscritto: 1106 H. [1694] - Fonti del diritto - completo - omogeneo - *ta'liq* - specchio di scrittura rigato con inchiostro rosso - glosse marginali sporadiche - vol. unico - cc. 236 - 21 ll./p. - in 4°.

QAH. 0753

AR-0746-*UṢŪL AL-FIQH* 33/MS

QAH. 0758

AR-0751-*UŞÛL AL-FIQH* 41/MS

Stampa: *Iṣṭānbul* 1307 H. [1889]- Fonti del diritto - completo - omogeneo - 2 voll., paginazione continua - pp. 1521 - in 4°.

QAH. 0773

AR-0766-*UṢŪL AL-FIQH* 28/MS

Manoscritto: 1158 H. [1745] - Fonti del diritto - completo - omogeneo - *mu'tād*- specchio di scrittura rigato con inchiostro rosso - glosse marginali sistematiche - vol. unico - cc. 235 - 23 ll./p. - in 4°.

QAH. 0781

AR-0774-*UṢŪL AL-FIQH* 3/MS

Stampa: *Istānbūl* 1310 H. [1892] - Fonti del diritto - completo - omogeneo - glosse marginali sistematiche - vol. unico, in 2 parti - pp. 320 + 370 - in 4°.
Cfr. *UṢŪL AL-FIQH* 5.

QAH. 0786

AR-0779-*UṢŪL AL-FIQH* 7/ST

QAH. 0795

AR-0788-*UŞŪL AL-FIQH* 25/ST

IV.4.9

QAH. 0806

AR-0799-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 236/MS

Manoscritto: 949 H. [1542] - Diritto Ḥanafita - completo - omogeneo - *ta'liq* - prime pp. ornate con dorature e inchiostri colorati - specchio di scrittura rigato con inchiostro rosso - vol. unico - cc. 321 - 25 ll./p. - in 4°.

QAH. 0811

AR-0804-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 159/MS

QAH. 0818

AR-0811-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 244/MS

AR-0816-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 162/MS

Manoscritto: 1069 H. [1658-59] - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - *mu'tād* - vol. unico - cc. 216 - 33 ll./p. - in 4°.

QAH. 0833

AR-0826-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 228/MS

AR-0834-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 147/MS

AR-0839-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 221/MS

anonimo

AR-0846-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 121/ST

Manoscritto non datato - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - *mu'tād* - specchio di scrittura rigato con inchiostro rosso - glosse marginali sistematiche - vol. unico - cc. 360 - 23 ll./p. - in 4°.

QAH. 0868

AR-0868-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 176/MS

Stampa: *Istānbūl* 1291 H. [1874] - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - 2 voll., paginazione continua - pp. 830 - in 4°.
Cfr. *FIQH ḤANAFĪ* 113, 114.

QAH. 0873

AR-0866-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 113/ST

Stampa: *Isfānbūl* 1307 H. [1889] - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - 5 voll. - pp. 856, 948, 630, 720, 715 - in 4°.

Cfr. *FIQH ḤANAFĪ* 74, 76, 77.

QAH. 0882

AR-0875-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 76/ST

AR-0882-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 216/MS

Manoscritto: 1093 H. [1682] - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - *mu'tād* - vol. unico - cc. 155 - variabili ll./p. - in 4°.

QAH. 0900

AR-0893-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 11/MS

Manoscritto: 1104 H. [1692] - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - *muʿtād* - prime pp. ornate con dorature e inchiostri colorati - specchio di scrittura rigato con inchiostro dorato - vol. unico - cc. 201 - 21 ll./p. - in 4°.

QAH. 0905

AR-0898-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 97/MS

Stampa: *Isṭānbūl* 1320 H. [1902] - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - glosse marginali sistematiche - vol. unico - pp. 272 - in 8°.
Cfr. *FIQH ḤANAFĪ* 16.

QAH. 0910

AR-0903-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 17/ST

Stampa: *Istānbūl* 1268 H. [1851-52] - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - glosse marginali sistematiche - vol. unico - pp. 299 - in 8°.
Cfr. *FIQH ḤANAFĪ* 99.

QAH. 0915

AR-0908-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 99/ST

Manoscritto non datato - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - *ta'liq* - prime pp. ornate con dorature e inchiostri colorati - specchio di scrittura rigato con inchiostro dorato - glosse marginali sporadiche - vol. unico - cc. 263 - 21 ll./p. - in 4°.

QAH. 0924

AR-0917-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 187/MS

Manoscritto non datato - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - *mu'tād* - glosse marginali sporadiche - vol. unico - cc. 310 - 18 ll./p. - in 4°.

QAH. 0929

AR-0922-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 254/MS

Manoscritto: 773H. [1371] - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - *mu'tād* - vol. unico - cc. 185 - 21 ll./p. - in 4°.

QAH. 0934

AR-0927-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 196/ST

Stampa: *al-Qāhira* 1280 H. [1863] - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - vol. unico, in 2 parti - pp. 328 + 314 - in 4°.

QAH. 0939

AR-0932-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 145/MS

AR-0946-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 68/MS

anonimo

QAH. 0971

AR-0964-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 154/MS

AR-0969-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 49/MS

QAH. 0981

AR-0974-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 52/ST

QAH. 0996

AR-0989-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 127/MS

Manoscritto non datato - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - *nashī* - specchio di scrittura rigato con inchiostro rosso - vol. unico - cc. 171 - 13 ll./p. - in 4°.

QAH. 1022

AR-1015-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 36/MS

Manoscritto: 1082 H. [1761] - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - *taʿlīq* - prime pp. ornate con dorature e inchiostri colorati - specchio di scrittura rigato con inchiostro dorato - glosse marginali sistematiche - vol. unico - cc. 165 - 19 ll./p. - in 4°.

QAH. 1027

AR-1020-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 38/ST

Stampa: *Iṣṭānbūl* 1252 H. [1836] - Diritto Ḥanafīta - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 263 - in 8°.

Cfr. *AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 42, 44, 45, 46, 47, 48, 89, 90, 91, 92.

QAH. 1032

AR-1025-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 42/ST

AR-1034-*AL-FIQH AL-ḤANAFĪ* 92/ST QAH. 1041

AR-1039-*AL-FIQH AL-HANAFĪ* 95/ST

IV.4.10

Stampa: *al-Qāhira* 1275 H. [1858], *al-Maṭbaʿa al-Amīriyya* - Diritto Šāfiʿīta - completo - omogeneo
- vol. unico, in 2 parti - pp. 250, 251 - in 4°.
Cfr. *AL-FIQH AL-ŠĀFIʿĪ* 5, 6, 7.

QAH. 1066

AR-1059-*AL-FIQH AL-ŠĀFIʿĪ* 5/ST

IV.4.11

IV.4.12

AR-1067-FARĀ'ID AL-MADĀHIB AL-ARBA'Ā 1/MS

AR-1072-FARĀ'ID AL-MADĀHIB AL-ARBA'Ā 6/MS

IV.4.13

AR-1076-AL-LUĠA AL-ARABIYYA 16/MS

AR-1086-*AL-LUGĀ AL-ʿARABIYYA* 7/MS

AR-1091-*AL-LUGĀ AL-‘ARABIYYA* 11/MS

IV.4.14

AR-1097-*ILMAL-WAD*^c 5/ST

QAH. 1112

AR-1104-*ILM AL-WAD*^c 16/ST

Stampa: *Isfānbūl* 1320 H. [1902] - Origini del linguaggio - completo - omogeneo - glosse marginali sporadiche - vol. unico - pp. 108 - in 4°.

QAH. 1116

AR-1118-*ILMAL-WAD*^c 14/ST

IV.4.15

AR-1125-*ILM AL-ŞARF* 77/ST

AR-1128-*ILMAL-ŞARF* 86/MS

QAH. 1138

AR-1130-*ILM AL-ŞARF* 91/MS

QAH. 1155

AR-1147-*ILM AL-ŞARF* 73/MS

Manoscritto: 1135 H. [1722-23] - Morfologia - completo - omogeneo - *mu'tād* - specchio di scrittura rigato con inchiostro rosso - vol. unico - cc. 44 - 15 ll./p. - in 4°.

QAH. 1169

AR-1161-*ILMAL-ṢARF* 4/MS

Stampa: *Iṣṭānbū*/1281 H. [1864] - Morfologia - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 37 - in 8°.
Cfr. *ILMAL-ŞARF* 61.

QAH. 1174

AR-1166-*ILMAL-ŞARF* 63/ST

QAH. 1179

AR-1171-*ILMAL-ŞARF* 100/MS

Manoscritto non datato - Morfologia - completo - omogeneo - *mu'tād* - specchio di scrittura rigato con inchiostro rosso - glosse marginali sporadiche - vol. unico - cc. 24 - 19 ll./p. - in 4°.

QAH. 1185

AR-1177-*ILM AL-ŞARF* 16/MS

Manoscritto: 1008 H. [1599] - Morfologia - completo - omogeneo - *mu'tād* - vol. unico - cc. 62 - variabili ll./p. - in 4°.

QAH. 1190

AR-1182-*ILMAL-ŞARF* 21/ST

QAH. 1195

AR-1187-*ILM AL-ŞARF* 26/ST

Stampa: *Istānbūl* 1300 H. [1883] - Morfologia - completo - omogeneo - glosse marginali sporadiche
-vol. unico - pp. 396 - in 4°.

QAH. 1206

AR-1198-*ILM AL-ŞARF* 13/MS

QAH. 1210

AR-1202-*ILMAL-ŞARF* 10/ST

Stampa: *Iṣṭānbūl* 1284 H. [1867] - Morfologia - completo - omogeneo - glosse marginali e interlineari sistematiche - vol. unico - pp. 295 - in 4°.

QAH. 1226

MX-09-*ILM AL-ṢARF* 120/MS

Stampa: *Isṭānbūl* 1284 H. [1867] - Morfologia - completo - omogeneo - vol. unico - pp. 135 - in 4°.
Cfr. *ILMAL-ŞARF* 93, 94.

QAH. 1230

AR-1221-*ILMAL-ŞARF* 32/ST

AR-1226-*ILM AL-ŞARF* 68/MS

anonimo